Al XIV Congresso del PCI con migliaia di nuovi abbonati al nostro giornale

Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Undici morti e 56 feriti in Eritrea per scontri fra soldati e guerriglieri

A pag. 12

La pesante crisi impone un nuovo corso di politica economica

Occupazione e potere d'acquisto temi centrali del movimento

Aumentano i ricorsi alla cassa integrazione - Non si riduce il tasso d'inflazione - La falcidia fiscale della «tredicesima» - La compressione della domanda interna e gli effetti recessivi della «stretta» creditizia - Difficile dialogo fra sindacati e governo su pensioni, contingenza e salario garantito - Parziali provvedimenti del Comitato per il credito

I SERMONI DI NATALE

NON mancano davvero, in questa vigilia di Natale, le espressioni di preoccupazione sui vari organi di stampa. Ciò è giusto. Sarebbe davvero stolto non intendere la gravità innanzitutto della **c**risi economica. Su di essa proprio noi comunisti abbiamo richiamato l'attenzione prima di altri, anche perchè non abbiamo mai creduto alle sciocche favole sulla capacità del capitalismo, o del neocapitalismo, di superare contraddizioni che sono ineliminabili. Cio che in alcuni di questi sermoni natalizi non si sottolinea abbastanza, però, è che il Natale non è egualmente amaro per tutti.

Altra cosa è la condizione di coloro che hanno continuato e continuano ad arricchirsi nel momento stesso delle difficoltà del Paese, aitra cosa è la condizione del pensionato, del disoccupato, dell'emigrato, dell'operaio, della ragazza o del giovane in cerca di una prima occupazione, della gran parte del ceto medio che vede posto in pericolo un modesto benesse-

re difficilmente guadagnato. Sono verità del tutto ovvie, ma occorre ricordarle. Innanzitutto perchè, se è vero che le diseguaglianze più incredibili appartengono alla natura stessa di una società come quella in cui viviamo, è contemporaneamente vero che esse, in un periodo di difficoltà tanto gravi, colpiscono, offendono ancora di più. Ma poi perchè se si vuole, come si deve, chiedere al Paese quello «sforzo duro» di cui noi comunisti abbiamo parlato nell'impostare il nostro Congresso, è da questa realtà che bisogna partire per indicare una prospettiva nuova.

Non si muove in questa direzione il governo atttuale. Già nel primo confronto con i sindacati è apparsa quella parzialità di impostazione che avevamo criticato nel dibattito alle Camere. Ma non si tratta soltanto dei temi di politica economica. Il fatto è che, assai più complessivamente, si manifesta una linea incapace di corrispondere alla necessità immediata di fornire alle grandi masse popolari almeno qualche esempio di serietà, di rigore morale, di impegno a mutare una strada fallimentare.

La Democrazia cristiana riunisce il suo Consiglio nazionale per ratificare la conclusione della crisi di governo: ma non ritiene utile discutere perché tale crisi è nata, perché si è trascinata per due mesi, perché, a pochi giorni dalla nascita, il governo sia già in difficoltà. Qualcuno, nella DC, può forse ritenere che sia un piccolo episodio quello delle dimissioni di protesta di uno studioso (il Sylos-Labini) dal Comitato della programma-

zione economica per il fatto che nella selva di sottosegretari stia persino un uomo come Lima sul cui capo pendono quattro procedimenti penali. Qualche altro può pensare che, forse, ci si dimenticherà anche del fatto che il ministro democristiano Giola abbia perduto la causa intentata contro il compagno Li Causi che ne aveva posto sotto accusa le responsabilità morali di fronte a certi fenomeni mafiosi. La convinzione di costoro è forse quella copre e tutto può essere superato. E' una convinzione pericolosa. Cresce la consapevolezza che il guasto incomincia dall'alto, dal modo in cui è stato diretto e viene diretto il Paese. Se a questa consapevolezza non viene data una risposta positiva, dalla crisi del Paese non si esce.

L' IDEA che tutto possa tornare come prima è però anche una convinzione illusoria. La realtà del Paese continua a mutare nonostante i tentativi di frenare ad ogni costo il nuovo. Vi è oggi l'esempio di Venezia. Qui, dopo un lungo travaglio, e dopo aver sperimentato la impossibilità di affrontare i problemi difficili del futuro della città senza un contributo di tutte le forze popolari, si giunge a una intesa tra i partiti che compongono la Giunta (democristiani, socialisti, socialdemocratici) e i comunisti su temi essenziali per la salvezza di Venezia. A Mantova si chiude una esperienza che, negando il ruolo dei comunisti (il primo partito nella città e nella provincia), era venuta dimostrando i suoi limiti e i suoi errori: rinascono le giunte di sinistra giacché la DC si oppone a ogni più ampia intesa democra-

Sono due casi diversi di un processo che percorre il Paese. In entrambi emerge la necessità di corrispondere in modo nuovo ai problemi reali e al bisogno di partecipazione politica delle grandi masse popolari. E' contro il progredire di questo processo che si è mosso e si muove il tentativo di frenata o di ritorno all'indietro. Non abbiamo dimenticato e

non dimentichiamo che tutti mezzi sono stati adoperati e possono essere ancora adoperati. Sappiamo però che è possibile non solo resistere, ma andare avanti se si continua a seguire la strada maestra dell'iniziativa unitaria e di un'azione di massa capaci di indicare soluzioni positive ai problemi del

E' un Natale difficile per milioni di italiani. Abbiamo dinnanzi un inverno di aspre difficoltà. Ma sappiamo che vi sono le energie democratiche per superare ogni ostacolo: e, in primo luogo, vi è quella dei comunisti.

Aldo Tortorella

cessione, dall'amaro stupore per le strade rese deserte la domenica dal blocco delle auto alla corposa preoccupazione per la falcidia che l'inflazione opera sulle paghe e per la incertezza che pesa sul lavoro di tanti operai e tecnici: questo il cammino percorso dall'Italia fra il Natale dell'anno scorso e quello che ci sta di fronte. E' il dramma dell'economia italiana, mal governata e alimentata da antiche contraddizioni non risolte e da nuovi fattori di cri si, che si colloca nella crisi di tutto il mondo capitalistico. Un dramma che ha reso popolari termini e definizioni che appartenevano prima solo agli specialisti; inflazione deflazione, bilancia dei pagamenti, stretta creditizia, manovra fiscale. Il movimento organizzato dei lavoratori si è prontamente impossessato della sostanza che sta dietro a questa terminologia. e si è mosso e si muove non solo per difendere tenore di

vita e potere contrattuale, ma

per affermare un modo di u-

scire dalla crisi che costitui-

sca la premessa di un cam-

biamento, di un indirizzo rin-

Dalla « austerità » alla re-

novatore. Un Natale amaro, dunque; un'atmosfera particolare nella breve parentesi festiva. Rammentiamo i dati essenziali della attuale condizione sociale ed economica. Anzitutto, il problema dell'occupazione. La secca riduzione della domanda estera a causa della crisi che colpisce l'Occidente e della domanda interna in conseguenza dei provvedimenti fiscali e del dichiarato fallimento della politica dei prezzi, ha messo in difficoltà importanti settori industriali. Il riscontro lo si ha nell'aumentato numero delle ore lavorative in meno rispetto all'anno precedente, coperte dal parziale intervento compensativo della « cassa integrazione guadagni ». Si calcola, forse per difetto, che almeno mezzo milione di lavoratori siano attualmente « sotto cassa >, o sospesi *pro tem*pore, o licenziati. Il meccanismo integrativo della cassa è certamente uno strumento importante di salvaguardia delle condizioni vitali dei lavoratori, ma esso non copre il

danno reale per il mancato salario. La stessa cosa vale per quelle molte migliaia di lavoratori (è il caso dell'industria automobilistica) che, pur non essendo ora in cassa integrazione, 'effettuano lunghi o lunghissimi e ponti > feriali a carattere forzoso con la perdita delle parti integrative e variabili della paga che sono una fonte importante del reddito complessivo del lavoratore medio. Queste prolungate « vacanze obbligate » sono rese particolarmente drammatiche proprio dalla insufficienza dei redditi, che rende impossibile ai lavoratori e alle loro famiglie di uti-

La « scala mobile » è con-

(Segue in penultima)

lizzare il tempo libero con

vantaggio per la salute, la

ricreazione. la cultura.

INTERVISTA CON IL COMPAGNO SCHEDA

Gli sviluppi dei rapporti tra sindacati e governo

da, segretario della CGIL, ci ha rilasciato questa intervista sugli sviluppi attuali della situazione sindacale.

Quale valutazione dai dell'incontro del 20 dicembre tra il governo e la Federazione Cgil-Cisl Uil. Credo non sia giusto atte-

l'esistenza di un dissenso di fondo sugli orientamenti con quali si intende affrontare la crisi economica in atto. E' vero che l'apertura di un negoziato, previsto per il 2 gennaio prossimo, sui problemi riguardanti il miglioramento del trattamento per le pensioni e del salario garantito, e un altro incontro pro-

tra governo e sindacati di ve-

sul problema della scala mobile per i dipendenti pubblici, dànno vita a un metodo di confronto su questioni specifiche, così come la Federazione unitaria CGIL CISL e UIL aveva richiesto. In sostanza, il governo ha formalmente aderito al metodo di un confronto su materie concrete, propugnato dai sindacati,

La delegazione delle tre Confederazioni ha fortemente insistito perché fosse quello il criterio da instaurare nel rapporto tra governo e sindacati, non soltanto perché il criterio della trattazione globale di tutti i problemi sul tappeto, su cui erano imperniaci i confronti del luglio '74, e quelli precedenti, si è riverato sterile, ma angrammato per il 10 gennaio | che perché l'incontro su un |

ni prima tra i sindacati e il ministro dell'Industria, on. Donat Cattin, imperniato sulla revisione delle tariffe elettriche per i meno abbienti, ha avuto un esito positivo. Si deve rilevare però che

l'adesione del governo al metodo basato su incentri su problemi concreti, di volta in sati, risulta condia nato dall'intento, annunciat, dal presidente del Consiglio durante l'incontro di Palazzo Chigi, di attribuire un compito di puro sondaggio agli incontri separati, per poi riconvocare riunioni plenarie delle delegazioni sindacali e del governo per compiere una valutazione di insieme e in quella sede verificare le compatibi-

(Segue a pagina 4)

Per decisione del Consiglio dei ministri

Henke sostituito dal gen. Viglione come capo di S. M.

Discusso a Palazzo Chigi un disegno di legge per una nuova disciplina nella produzione, nel commercio e nella detenzione di armi - Modifiche all'IVA - Il canone TV a 18 mila lire

> Brescia: in atto tentativi per trasferire anche l'inchiesta sulle SAM-Fumagalli

Continuano su più fronti le manovre per trasferire a Roma o in altre città. la maggior parte delle inchieste sulle trame nere. Dopo quelle contro l'inchiesta di Tamburino e quelle contro le indagini del dott. Violante a Torino, altri tentativi di sottrarre le inchieste al loro giudice naturale, sarebbero in corso anche a Brescia. Si vorrebbe, cioè, trasferire anche l'inchiesta contro le SAM di Fumagalli cosiddetta « maggioranza silenziosa ». L'inchiesta bresciana, come è noto, è condotta dai giudici Arcai e Trovato. E' stato l'avvocato Lener, difensore di Degli Occhi, ad iniziare, qualche tempo fa. l'azione per il trasferimento dell'inchiesta a carico del proprio cliente. Il giudice Arcai ed il P.M. Trovato hanno respinto le eccezioni sollevate dalla difesa del presidente della « maggioranza silenziosa » milanese, la quale ha sostenuto l'incompetenza territoriale dei magistrati bresciani, indicando in Milano, Varese o Verona le sedi a suo avviso « competenti » per il giudizio.

Una svolta nei rapporti tra le forze democratiche e nel governo del Comune

ACCORDO SUL FUTURO DI VENEZIA TRA DC-PSI-PSDI E COMUNISTI

Con questa intesa si pongono le basi della partecipazione popolare alle grandi scelte che la drammatica situazione della città esige - Il risultato di un serio confronto con la volontà e i problemi della popolazione - I punti programmatici concordati - Impegno per l'introduzione dell'equo canone e l'applicazione della legge 865 nel centro storico

Ancora tensione in Medio **Oriente**

Secondo informazioni riferite da alcuni quotidiani di Beirut, le forze armate siriane e libanesi sarebbero state messe in stato di allarme, per il timore di un attacco israeliano «su vasta scala », nel Golan o contro i campi palestinesi. A Washington, anche il presidente americano Ford egli ha detto che il pericolo di guerra «è notevole» se le trattative diplomatiche non faranno nuovi passi avanti. Dal canto suo, Henry Kissinger ha detto che la trattativa «è ora più difficile di un an-

A PAGINA 12

Dal nostro inviato

In questa antica Venezia. che talora sembra non sappia fare altro che spegnersi lentamente, specchiandosi nel suo straordinario passato, si è avviata stasera una espedienza politica d'avanguardia: quella che il sindaco Giorgio Longo definisce « un modo nuovo nel governo della città». Si tratta di una portanza politica, poiché il « modo nuovo di governare » nasce in primo luogo da una intesa politica e programmatica fra i partiti della giunta DC, PSI, PSDI ed il PCI. Venezia è afflitta da problemi di dimensione storica, che ne insidiano la stessa sopravvivenza. Ma è anche ricca di una vitalità democratica che non trova riscontri facili non. solo nel Veneto ma anche in molti altri centri del Paese. Esiste qui una tradizione « laica », che si manifesta nel-

lo stesso mondo cattolico. Una tradizione che affonda le sue radici nella civiltà e nella cultura veneziana, per incontrarsi oggi con un movimento operaio — quello che ha il suo punto di forza nella grande concentrazione di Porto Marghera - il quale unisce alla forza e alla combattività di ormai molti anni una capacità nuova di proposta politica, di farsi carico dei problemi complessivi del-

Il dramme di Venezia — di una città cioè in cui un processo inesorabile di decadenza economica e sociale e di spopolamento si innesta nella urgenza di provvedimenti volti alia stessa sua salvaguardia fisica e ambientale — è fin troppo noto perchè occorra tornarvi sopra. La collettività nazionale ha inteso affrontare questo dramma con quella « legge speciale » votata dal parlamento fin dall'aprile 1973, la cui attuazione è ancora di là da venire, e che ha bisogno — per non trasformarsi in un fattore di ulteriore aggravamento dei fenomeni negativi della città sotto il profilo sociale - dell'intervento attivo della popolazione, delle forze vive di Venezia.

Di fronte alla complessità di questi problemi, l'ammini-

And the Control of th

Mario Passi (Segue in penultima)

Centocinquanta lavoratori intossicati a P. Marghera



Ennesimo gravissimo episodio di intossicazione collettiva alla Montefibre di Porto Marghera: 150 operai sono rimasti vittime, ieri mattina, di una esalazione di gas proveniente dal confinante stabilimento Petrolchimico. Ventuno di essi hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Tutti lavoratori hanno immediatamente sospeso il lavoro per protesta. NELLA FOTO: i lavoratori di Porto Marghera in assemblea dopo il grave incidente.

A pochi giorni dalla costituzione di una maggioranza PCI-PSI al Comune

Dopo 12 anni la Provincia di Mantova nuovamente governata dalle sinistre

Dal nostro corrispondente

Dopo dodici anni anche la provincia, dopo il Comune di Mantova, ora è retta da una giunta di sinistra. Il nuovo presidente è il comunista Luigi Roncada, vicepresidente è stato eletto il socialista Enrico Zampolli. E' stato cosi dato un positivo sbocco alla profonda crisi, scoppiata circa tre mesi or sono, all'interno del centrosinistra.

La crisi si era manifestata 🖿 tutta la sua gravità allorla segreteria provinciale | ne positiva dei gravi prob.e-

mento in cui veniva apertamente contestato il centrosinistra nel Mantovano. Da allora, all'interno del PSI è lentamente maturata la scelta, sofferta, come è stato sottolineato da parte socialista, di dar vita al Comune di Mantova e alla provincia a una maggioranza popolare di sinistra, aperta a tutti i contributi delle forze autenticamente democratiche, dal momento che si riteneva la formula di centrosinistra ormai inadeguata alla 36luz.o-

del PSI approvò un docu- mi della nostra comunità. Il centrosinistra aveva infatti trovato nella DC mantovana un forte elemento di remora, che ha ostacolato la soluzione di molti problemi, tuttora sul tappeto. La DC locale, diretta da un gruppo legato ai settori più conservatori della provincia, in quel lungo periodo in pratica non ha fatto altro che tessere la tela di una politica basata sul clientelismo più deteriore. Le due nuove amministrazioni hanno davanti compiti sottolineato il compagno Agostino Zavattini nel suo intervento, il PCI e il PSI in piena responsabilità hanno chiesto la proficua collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari, in contrapposizione a chi nega, come la DC, il suo apporto per rispondere in modo positivo alle richieste che vengono dalle masse popolari. La costituzione di una giun-

Camillo Vezzani difficili. Di fronte alla gra-vità dei problemi, come ha (Segue in penultima)

L'Unità di nuovo in edicola venerdì governo da più parti sollecitata, 1 ca del «Globo» ha proclamato In occasione delle feste na-

talizie, l'« Unità », come gli altri giornali, domani -- giorno di Natale — e il 26, non uscirà. Le pubblicazioni saranno riprese venerdi 27. Essendo stato confermato il

proseguimento dello sciopero articolato dei poligrafici, il numero di oggi esce ancora largamente incompleto nel notiziario e nelle edizioni. Se non avverranno fatti nuovi nelle prossime ore, attraverso un'iniziativa del

l'astensione dal lavoro dei poligrafici proseguirà fino all'8 gen naio prossimo, secondo i tempi e le modalità stabilite dalla Federazione unitaria dei poligrafici e cartai.

Continua anche lo stato di agitazione dei giornalisti, sui motivi del quale si sofferma una nota della Federazione della Stampa Italiana per specificare i reali motivi della vertenza. Intanto il consiglio di fabbri-

lo stato di agitazione. Sull'oscura vicenda del passaggio di proprietà del quotidiano romano i senatori del PCI Valori e Fermariello hanno presentato al presidente del Consiglio Mo ro un'interrogazione, mentre numerose organizzazioni sindacali hanno espresso la loro solidarietà ai lavoratori e sollecitato l'intervento del governo a salvaguardia della libertà di stamra e d'informazione. A PAG. 2

Il generale di Corpo d'Arm**at**a Andrea Viglione è il nuovo capo di S.M. della Difesa. Assume il posto dell'ammiraglio Eugenio Henke, che ha ricoperto la più alta carica delle Forze Armale dall'agosto del 1972, do-po aver diretto lo S.M. della Marina e il SID. L'ammiraglio Henke passa nella riserva. Egli ha raggiunto e superato largamente i limiti di età. La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri che si è riunito ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro, e che ha, tra l'altro, discusso alcuni provvedimenti di carattere tributario, un disegno di legge che prevede una nuova disciplina sulla detenzione e il commercio di armi, problemi di ordine pubblico e un eventuale

aumento del canone TV. Il generale Viglione ha 60 anni. E' nato infatti a Torino il 24 agosto del 1914. Dal 12 aprile dello scorso anno era capo di S.M. dell'Esercito. In precedenza, con il grado di gestato fra l'altro direttore gene rale della motorizzazione militare, comandante della Regione militare meridionale e della Roma. Il generale Viglione ha preso parte all'ultimo conflitto mondiale e alla guerra di Liberazione. Al generale Viglione

pa — sono giunti numerosi mes saggi di felicitazioni inviati da autorità militari e civili e da associazioni partigiane, che ricordano il suo passato di valoroso combattente della Resisten za: Nella campagna di Liberazione infatti-Viglione ha meritato due decorazioni e un avan-Al posto di Viglione, nella ca-rica di S.M. dell'Esercito, è stato nominato il generale di Corpo d'Armata Andrea Cucino, dal nerale della Difesa. Il generale Cucino, che ha 60 anni, essendo nato il 23 luglio del 1914 a Montecorvino Rovella, in provincia di Salerno, ha preso parte alla seconda guerra mondiale e alla guerra di Liberazione. Il Consiglio dei ministri ha infine nominato Segretario ge nerale della Difesa il generale

di Squadra aerea Francesco Cavallera, già direttore generale del personale dell'Aeronautica e comandante dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli. Il generale Cavalleria, che ha 55 anni. ha partecipato alla guerra di Il Consiglio dei ministri ha

inoltre deliberato una serie di promozioni negli alti gradi del-Su proposta del ministro della

Difesa Forlani. è stato infine approvato un disegno di legge con il quale. c in attuazione agli impegni assunti dal governo nel dibattito sulla fiducia », si autorızza un finanziamento straordinario per la realizzazione di un piano decennale di costruzione e ammodernamento di mezzi navali della Marina mi-

Il disegno di legge che è stato presentato dal ministro dell'interno. Gui, modifica integralmente l'attuale disciplina sulla produzione, commercio, importazione, esportazione, detenzione, raccolta delle armi configurando, tra l'altro, il reato di detenzione ed uso di armi improprie, comprese tutte quelle armi come catene. bastoni. spranghe adoperate per scopi di violenza. Viene inoltre istituito un cata ogo nazionale delle armi escludendo quelle che è vietato

: Il disegno di legge, che d**ovrà** essere presentato al Parlamento, ha suscitato un ambio

La discussione sulle armi questione più generale dell'ordine pubblico e della criminalită. În proposito il ministro Gui ha dichiarato che la questione sarà ripresa in un prossimo consiglio dei ministri. Tuttavia sono state già indicate alcune misure tendenti ad alleggerire le forze di polizia da alcuni compiti come la vigilanza degli aeroporti, che potreobe essere affidata alle forze armate, e delle banche, cui potreb bero provvedere gli stessi istituti bancari. _A domanda di un giornalista

Gui ha precisato che non si è parlato del fermo di polizia. Il Consiglio dei ministri ha provato 5 schemi di decreti delegati in materia tributaria che, in forza di apposita delega prevista dall'art. 17 della legge 9 ottobre 1971 n. 825 e successive modificazioni, dettano disposizioni correttive ed integrative ai vigenti decreti del presidente della Repubblica concernenti la istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto; le disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sul reddito; l'istituzione dell'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili; le di-sposizioni sulla riscossione delle

(Segue in pe**nultima)** -

Tre diversi commenti alla

impostazione: del congresso comunista

polemiche

tordicesimo Congresso del PCI sono stati e vengono dedicati commenti dagli organi di stampa quotidiani e periodici. Abbiamo informato e continueremo a informare i nostri lettori sul contenuto delle varie posizioni. Nell'interesse che si manifesta verso la linea del PCI vi è - in ogni caso — un riflesso del peso che ha assunto la presenza comunista. In alcuni commenti, com'è ovvio, si esprime il preconcetto puro: il rifiuto di capire e persino di leggere. Abbiamo già segnalato un grottesco articolo del quoti-diano DC in cui un redattore di questo giornale scriveva il perfetto contrario del vero: e cioè che i comunisti chiederebbero l'uscita dell'Italia dal Patto atlantico senza porre analogo problema ai paesi del Patto di Varsavia, nel men-tre, come si sa, la relazione parte proprio dalla esigenza di far progredire il processo di distensione internazionale avendo come prospettiva il superamento dei blocchi ma senza porre questo tema come un « prima » rispetto all'avanzamento della coesistenza pacifica. Non molto diversamente, il direttore del medesimo quotidiano si è cimentato poi, per tre colonne, addirittura sui temi della ideologia. La relazione di Berlinguer, secondo il poverino, poiché si richia-ma al marxismo e al leninismo, non distinguerebbe tra capitalismo e neocapitalismo (per cui essa non intenderebbe - ad esempio - come il « mercato non sia più una realtà solo orizzontale da conquistare leninisticamente con la guerra») e non compirebbe alcuna riflessione sulla costruzione delle varie società socialiste. Siamo come si vede, a un test di involontario umorismo, in cui Lenin è interpretato secondo i moduli sa » e la posizione espressa dal segretario del PCI è presentata secondo l'ottica di una pro-

paganda dozzinale. Altre riflessioni si sforzano, invece, di partire quanto meno da una lettura del testo. Il quotidiano dei repubblicani, in un articolo di Giovanni Ferrara, dà conto di alcune delle posizioni espresse dalla relazione e si sforza di avere un atteggiamento un po' più problematico. Il metodo per dar torto ai comunisti è qui rovesciato rispetto alla grossolanità di chi nega alle posizioni del PCI ogni capacità di analisi e di innovazione. Poiché nella relazione di Berlinguer si invita anche a una riflessione autocritica su alcuni momenti della storia del PCI - cost come deve fare un partito serio che non pretende solo dagli altri un ripensamento su se medesimi ma è capace esso stesso di un'analisi della propria storia — allora tutto il cammino dei comunisti italiani nel dopoguerra diviene, secondo questo articolista, un cammino di errori. Talché, come conseguenza, ne esce che per la situazione italiana la « responsabilità storica del PCI rispetto alla DC » non solo « non è minore» ma è «anche maggiore». Persino La Malfa viene battuto da questo meno anziano allievo. Per La Malfa, come si sa, l'unico incolpevole è lui stesso: tutti gli altri sono alla pari nella nequizia. Questo articolista, invece, ha scoperto che se la DC ha sbagliato ciò è perché il PCI ha sbagliato di più. Suvvia. Non c'è bisogno di tanto zelo per tentare di giustificare il permanente sostegno offerto dai repubblicani alla DC anche negli anni più bui e anche nelle imprese più deleterie. Forse, scrivendo che il PCI ha la « storica responsabilità » di « avere ridotto drasticamente lo spazio della sinistra democratica in Italia», questo commentatore dimentica che tale «sinistra democratica» lo commesso: oppure andò bene anche Pacciardi? Il fatto è che, quando si gratta un pochino certi «democratici» rengono fuori sorprese interessanti. Nel caso di cui par-

liamo, ad esempio, ci si dimo-

Da ieri i tipografi sono en-

trati nella seconda fase di

sciopero articolato, proclama-

ta dalla Federazione unita-

ria poligrafici e cartai in se-

guito alla rottura delle trat-

tative con gli editori (queste

erano riprese sabato, dopo

un incontro al ministero del

Lavoro). Oggi quindi i gior-

nali escono in edizione ri-

Lo sciopero consiste in 12

ore complessive di astensione

dotta.

lavorative.

litica detta del «compromesso storico», dànno alla «rap-presentatività delle grandi masse». Si dice che tale rappresentatività basterebbe, secondo il nostro parere, a « giustificare il diritto a dominare il paese da parte dei partiti di massa anche al di là degli errori storici commessi». Clò è falso, naturalmente: noi non abbiamo mai contestato la rappresentatività della DC, ma non ci siamo mai piegati (come altri) alla sua politica, e, di conseguenza, lavoriamo e lottiamo duramente perché tale politica cambi nella sostanza. Tuttavia, la «rappre, sentatività delle grandi mas_i se» non può non essere una cosa essenziale: o dovremmo, invece, infischiarcene e br dare alla rappresentativith poniamo, di qualche circolo o di qualche salotto?

Va segnalato, infine, un commento comparso sul quo-

tidiano Il Manifesto perché anche qui, vi è qualcosa di significativo. L'articolo tenta, secondo la nuova linea assunta da questo giornale, un'argomentazione meno frontale di quella che fu tenuta in passato quando și arrivò alla falsificazione aperta. Non muta, però, la sostanza. Vi è il segno di un imbarazzo e di una difficoltà, giacché non si ha nulla da proporre che si contrapponga seriamente e credibilmente alla proposta dei comunisti per uscire dalla crisi e dalla logica del capitalismo. Si usa, allora, un artificio retorico puramente propagandistico. Esso è quello di dire che i comunisti hanno fatto bene, o benino, o non troppo male la volta precedente: ma ora, perbacco, Dio ne guardi! Cosl è per il tanto vilipeso «compromesso storico». Negli articoli di Rinascita di un anno fa — si dice a proposta « ebbe un impatto» (la parola «impatto» è assai in uso nei modi più straquadro politico italiano la que stione comunista» e obbligò Fanfani « alla sortita minacciosa di questa estate». Chissà come mai non se ne sono accorti prima. Però adesso medesimo «compromesso storico» non ha più la « valenza politica » di un anno fa o quella del discorso di Berlinguer al Festival di Bologna, quando «sicuramente giocò ad accelerare la crisi del quadro politico». Guardate quante cose si scoprono quando il tempo è passato. Ora, comunque, la medesima proposta ha perso «incisività». E perchė mai? Perchė Berlinguer vede, sì, che vi è una crisi grave, di fondo: ma poi « se ne ritrae ». Il fatto è che i comunisti, secondo questo gruppo, hanno sempre avuto l'idea che « esista un solo sviluppo e quindi una sua oggettiva bontà da riconquistare». Così oggi, di fronte alla crisi — in sostanza — non sanno che fare « un salto indietro ». E il salto in avanti quale sarebbe? Quale proposta viene avanzata da questo giornale? Potremmo polemizzare come loro: una volta, almeno, proponevano di fare il comunismo subito subito; adesso che hanno capito che non si può rendere credibile una mera escogitazione propagandistica non propongono niente del tutto. Comprendia-

mo le loro difficoltà. E' certo

una imbarazzante posizione

dover sostenere come ardi-

mentosa tesi «di sinistra» la

stessa conclusione che è pro-

pria - oltre che di Kissinger

e di Fanfani — persino del

capo della ultra destra demo-

cristiana tedesca. Certo, il si-

gnor Strauss dice che il « com-

promesso storico » in Italia sa-

rebbe la «rovina dell'Occiden-

te» (dell'Occidente come lo

intende lui, naturalmente).

Questi nostri critici cosiddetti

« di sinistra », invece, avver-

sano il «compromesso stori-

con in nome di un asalto in

avanti n non meglio specifi-

cato. Ma la convergenza, co-

me già rilevammo altra volta.

rimane. Lo si voglia o no, la

convergenza è contro la unica

linea seria, realistica e credi-

bile che può risolvere la crisi

stra molto colpiti e alquanto i italiana facendo compiere al

ecandalizzati dal peso che i paese un nuovo passo avanti. I fabbrica.

Da ieri, in seguito alla rottura delle trattative

Di fronte alle difficoltà petrolifere è urgente per il paese utilizzare anche altre fonti energetiche

Imbarazzate Le miniere di carbone da salvare

Dal 1972 il bacino del Sulcis è pressocchè inutilizzato - Un patrimo nio di oltre 400 milioni di tonnellate da sfruttare particolarmente per la Sardegna - Un risparmio di 25 miliardi di lire all'anno per la bilancia dei pagamenti con l'estero - Nei prossimi giorni una commissione interministeriale dovrà decidere la sorte dei pozzi - Un massiccio schieramento a sostegno della ripresa produttiva

Dibattito a Cagliari sulla crisi del settore

Il governo deve garantire l'efficienza degli ospedali

Un costruttivo dibattito sulla crisi ospedaliera e la ri-forma sanitaria si è svolto a Cagliari ad iniziativa della Federazione del PCI, con la partecipazione di medici, docenti universitari, primari ospedalieri, studenti di medicina, operatori sanitari, sindacalisti, consiglieri comunali e provinciali, parla-mentari regionali e naziona-ii, oltre ad una larga rappresentanza di lavoratori dele diverse categorie che affollavano il salone dell'Enalc Hotel. Era presente alla manifestazione, ed ha tenuto il discorso conclusivo il com-pagno Giovanni Berlinguer, docente di medicina del lavoro all'Università di Sassari, membro della Commissione sanità della Camera

dei deputati. Nella relazione introduttiva il compagno dottor Emanuele Sanna, specialista di pediatria agli Ospedali Riuniti di Cagliari, ha premesso che l'iniziativa del PCI si propone in primo luogo di allargare l'interesse e la partecipazione dei lavoratori e

L'oratore si è rifatto alla paralisi dell'intero settore, alla crisi dei servizi che ha i dieci-quindici giorni di attesa i venire subito una realtà.

avuto risvolti clamorosi pro- I prio a Cagliari nei giorni scorsi, quando centinaia di malati sono stati «dimessi» dai nosocomi cittadini. « Questi fatti gravissimi — ha affermato Sanna — non sono dovuti alla fatalità, ma alla politica dei vari governi centrali, alla pratica clientelare sempre usata dalla Democrazia cristiana, alle inadempienze legislative e all'incuria della giunta regionale, al continuo rinvio delle riforme. Lo sfratto degli ammalati è la conseguenza di un sistema, quello democristiano, che antepone alla salute pubblica gli interessi delle clientele e il gioco dei baroni. Così abbiamo la proliferazione di ospedali e di ospedaletti sorti ad opera della Regione per sistemare personaggi del sottogoverno e per tutelare gli

« Nel reparto dei contagi ha detto il compagno Sanna — abbiamo avuto centinaia di casi di scabbia, di epatite virale, di meningite, di tubercolosi (sette in diciotto meri di personale inadatto fanno si che tutte le attrezzature tecniche funzionino in maniera precaria. Occorrono il suo iter legislativo, per di-

interessi dei notabili gover-

E' chiaro che bisogna cambiare sistema, ed è altrettanto chiaro che non si può più andare avanti con la solita ge-

Il compagno Giovanni Berlinguer, sottolineato il vasto e approfondito accordo raggiunto, ha denunciato i tentativi in atto — col passaggio dell'assistenza ospedallera alla Regione senza garantire la necessaria copertura finanziaria — di distruggere una riforma già fatta (l'istituto autonomistico) e di affossarne un'altra (quella sanitaria). « Occorre aggregare le di-verse forze politiche, sindaca-li, sociali, interessate al superamento di questa situazione insostenibile — ha concluso il compagno Berlinguer — ed

necessario che il movimento operaio e popolare, attraverso una costante azione nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri, sappia promuovere un ampio schieramento unitario capace di imporre al governo interventi immediati per far funzionare gli ospedali, ed allo stesso tempo otte tempi lunghi preannunciati on. Moro) segua fin da ora Dal nostro inviato

attuali anche in ritardo rispetto ad alcune linee di tenden-Il punto dolente della nostra za che sono cominciate a delinearsi a livello mondiale nel bilancia dei pagamenti continua -- e continuerà a restacorso del '73. Nello scorso anre - il deficit petrolifero. Gli no, ad esemplo, la produzioultimi dati sull'andamento del ne di carbone, a livello moncommercio con l'estero dicono che nel terzo trimestre di quest'anno, l'onere imputable al maggior costo del petrolio è salito a 1100 miliardi di lire, contro i 770 miliardi del primo trimestre. E stando al-le previsioni di a'cuni economisti ufficiali, che seguono con attenzione il trend petrolifero e non nutrono molto ottimismo sulla stabilizzazione del mercato del greggio, il maggior onere complessivo derivante dal più alto costo del petrollo supererà, nel corso del prossimo anno, di co nazionale si presenta forqualche centinaio di miliardi quello di questo anno. La situazione, dunque, continua a presentarsi preoccupante ed è lontana dal lasciar intravvedere segni di evoluzione in senso positivo. L'esigenza di fare ricorso accanto a quella petrolifera, anche ad altre fonti energetiche, diventa sempre più inderogabile e pressante e lo diventa ancora di più per un paese come il nostro che nel '73 ha coperto il suo fabbisogno energetico solo al 20% con la produ zione interna e ricorrendo per quasi 1'80% al petrolio, pres-

sochè interame ite importato. Allo stato dei fatti, il problema al quale dare oggi una risposta è questo: in che modo il nostro paese arriva a questa stretta che impone una correzione di rotta nella politica energetica? La risposta, purtroppo, è facile: vi arriva molto male preparato. Anmeno la reale disponibilicosì dire naturali (carbone in

primo luogo).

Oltre che male preparata, Nuovo gravissimo episodio nello stabilimento della Montedison

> lità a scopo energetico. Sulle caratteristiche

carbone del Sulcis si è accumulata in Sardegna, nel corso di questi decenni, una infinità di studi e di relazioni e anche di dati spesso di parte, come quelli dell'ENEL che ha rifiutato di utilizzare il carbone, per le sue due cen-

diale, è stata di 2.245 milioni di tonnellate, con un aumento del 10% rispetto al '72. In Italia invece si è avuto un calo netto (sono state prodotte appena 1.300 mila tonn.) perchè l'Enel dal '72 ha ciliuso le miniere del Sulcis che pure allora avevano in parte alimentato le due sue supercentrali. Così nel momento in cui mondialmente si registra una inversione di tendenza e si rende necessario un rapido spostamento su altre fonti, in Italia il patrimonio energeti-

l'Italia arriva alle scadenze

temente intaccato ed anche gravemente compromesso, per responsabilità dell'ente nazionalizzato, delle imprese pubbliche e, in ultima analisi, della politica economica di questi anni.

Il nodo di oggi è, per questo, squisitamente politico: se si vuole veramente andare alla necessaria correzione di tiro, bisogna allora porre immediatamente il problema della utilizzazione delle fonti energetiche disponibili nel no-stro paese. La scadenza immediata di fronte alla quale si trovano oggi governo, industrie a partecipazione statale, ENEL, è quella dell'uso che vuole fare delle miniere di carbone Sulcis, la cui situazione è già gravemente compromessa dal fatto che sono praticamente inattive dal '72 e che da quella data vi vengono fatti solo lavori di normale manutenzione.

E' al lavoro una commis-

sione interministeriale incariqualche settimana, le possibilità di utilizzare il carbone Sulcis a scopo energetico, ovverossia per alimentare — così come previsto al momento della loro costruzione - le centrali ENEL del bacino. Questa commissione è stata nominata alla fine della estate, dopo che un vasto movimento di iniziativa e di lot-ta che vede impegnati le popolazioni, i sindacati, gli enti locali del bacino carbonifero, i partiti politici e la regione sarda, ha imposto che non passasse la suicida prospettiva liquidatoria dell'ENEL, che non ha mai siruttato a fondo la miniera, di Seruci e non ha mai messo in funzione quella, adiacente, di Nuraxi Figus. I lavori della cominterministeriale, che dovrebbe recarsi nel bacino del Sulcis in questi giorni, non dovrebbero prendere molto tempo. Ne fanno parte tecnici ed esperti che per anni hanno studiato il carbone sardo, facendosi portavoce della sua perfetta utilizzabi-

trali, asserendo che esso con-

tiene una percentuale troppo alta di zolfo (6% rispetto al 2.3% del carbone inglese e di quello tedesco). Finora documenti, relazioni, dati sono serviti ad ingrossare le ingiallite cartelle conservate negli archivi dell'Ente minerario sardo, degli uffici della programmazione della giunta

sarda, del ministero delle par-

tecipazioni statali.

Oggi però tornano ad essere di grande attualità anche perchè i loro autori sono gli stessi tecnici chiamati dalla Regione e dai ministeri a dire l'ultima parola sulle possibilità di uso del carbone. In una nota preparata per il presidente della giunta regionale e per l'assessore alla in-dustria, il professore Mario Carta, presidente del comitato regionale minerario, ha affermato la opportunità della utilizzazione del carbone Sulcis ed anche la sua economicità, stanti i prezzi attuali dell'olio combustibile. Si sa che di tale parere è anche il professor Giorgio Carta, ex dirigente della miniera di Seruci e membro, in qualità di esperto, della commissione in-

terministeriale. Il professor Glovanni Maria Piga, docente di impianti meccanici alla Università di Cagliari, dati alla mano, dimostra la maggiore economicità del carbone Sulcis rispetto al petrolio. Ormai una tonnellata di olio combustibile è arrivata a 50 mila lire; una tonnellata di carbone Sul. cis viene venduta a 18 mila lire. Rapportando questo prezzo al rispettivo potere caisrifico inferiore (ovverossia alla quantità di calorie prodotte da un chilogrammo di combustibile) il risultato è che il costo di una termia (la unità di misura espressa in mille calorie) è di oltre 4,50 lire se prodotta con nafta e meno di 4.50 lire se prodotta con

L'uso del carbone Sulcis comporta un risparmio per la nostra bilancia commerciale valutabile anche sulla base di altri dati.

carbone.

In un promemoria prepara to nell'agosto scorso dall'Ente minerario sardo risulta che utilizzando il carbone Sulcis per alimentare le due centrali ENEL del bacino si ri sparmierebbero oltre 475 mila tonnellate di olio combustibile il che, in lire, significa circa 25 miliardi all'anno di sgravio per la bilancia dei pagamenti. Non si tratta certo di cifre clamorose, ma il problema è di non mandare completamente alla malora, nella attuale difficile situazione, una delle più consistenti risorse naturali di cui disponiamo. Secondo i dati dell'Ente mi

nerario sardo, ma non smentiti da altri documenti, compresi quelli, non certo benevoli, dell'ENEL, nel bacino del Sulcis — che ha una estensione di 60 mila ettari - le riserve di carbone fino ad oggi esplorate ammonterebbero ad oltre 400 milioni di tonnellate, anche se «non tutte, estraibili, forse, con metodi di coltivazione altamente meccanizzati». Nell'area del Seruci e di Muraxi Figus, l'area cioè delle due miniere abbandonate dall'ENEL, le disponibilità coltivabili dovrebbero ammontare ad oltre 100 milioni di tonneilate; secondo dati ENEL del '68, in questa area, sarebbero già pronti per la coltivazione, 2 milioni e mezzo di tonnel-

In sostanza, a detta dei tec-nici, ma si tratta di dati fatti propri anche dai sindacati. nel bacino sarebbero disponibili alcune decine di ton-nellate sufficienti, ad una media di produzione di un milione e mezzo all'anno di carbone alavato» ad assicurare una attività produttiva per almeno 20-25 anni ed a garantire il pieno soddisfacimento delle necessità energetiche della Sardegna

I tempi però stringono. In Sardegna è opinione diffusa ed unanime che la commis-sione interministeriale abbia tutti gli elementi per arrivare presto ad una conclusione positiva. E' necessario. si chiede, che essa concluda tapidamente i suoi lavori, in modo che al più presto governo regionale e governo centrale possano definire la questione della creazione del nuovo ente di gestione delle miniere (visto che l'ENEL le ha lasciate) in modo da avviare subito la ripresa produttiva. Ogni ritardo, infatti, rende più difficile ed anche economicamente più costosa la riattivazione delle miniere, con il rischio di una drastica riduzione delle possibi-

lità di sfruttamento. Lina Tamburrino

Grave lutto del compagno Birardi

CAGLIARI, 23. Un grave lutto ha colpito il segretario regionale del PCI, compagno Mario Birardi, per nità» e dei comunisti sardi.

nità si associano nell'esprime-Vincenzo Vasile | re al compag re al compagno Birardi il lo-

Appello della FGCI:

Rivolto ai giovani

solidarietà con i popoli in lotta

Iniziative a sostegno di chi combatte per la libertà «nel Sud Vietnam, in Cile e Spagna

La Segreteria Nazionale della FGCI ha emesso ieri il seguente comunicato: In questa settimana che la tradizione, nel mondo, dedica alla pace, non si possono dimenticare quanti pa-

gano con la vita, le torture, il carcere, la lotta di libertà

dei popoli contro il fascismo e l'imperialismo. Nel Vietnam, il presidente fantoccio Van Thieu, in **d**ispregio agli accordi di Parigi, costringe ancora alla guerra e ai suoi disastri l'eroico popolo vietnamita, reprime senza pietà ogni forma di ribellione o di semplice dissenso per il

suo regime corrotto. In Cile, quindici mesi di barbara dittatura di Pinochet hanno sprofondato un popolo di grandi tradizioni democratiche in una buia notte di terrore, di vessazioni, di miseria; la vita del compagno L. Corvalan è ancora in pericolo, come quella di migliaia di patrioti, soprattutto giova-

ni e donne. In Spagna, il regime franchista cerca di combattere la sua putrefazione intensificando progetti illiberali e repressivi. Marcelino Camacho, con altri dirigenti delle «Comisiones Obreras » hanno trascorso il primo dei lunghi anni di carcere inflitti loro senza prove da un tribunale speciale; quasi un anno è passato da che il giovane anarchico Puig ha avuto la vita stroncata dalla garrota.

Per i popoli, per la gioventù di questi Paesi, come di molti altri, la lotta patriottica e di libertà non conosce soste, come non ne conosce la repressione contro le loro es razioni di giustizia e di pace. La nostra solidarietà con

essi non può arrestarsi: facciamo dunque appello alle nostre organizzazioni, ai nostri militanti, a tutti i giovani perché proprio in queste settimane facciano vivere con le iniziative adeguate questa solidarietà in mezzo al nostro popolo e alla nostra gioventù.

Sciopero di 48 ore dei medici mutualistici

Per il 30 e 31 dicembre un comitato di agitazione nazionale dei vari sindacati di categoria ha deciso uno sciopero di 48 ore dei medici mutualistici.

In un comunicato il comitato afferma che non si intende dissentire per il passaggio dal 1. gennaio '75 dell'assistenza ospedaliera alle Regioni bensì per il « blocco del potere contrattuale» in quanto l'articolo 8 della « miniriforma» sanitaria dispone che « le convenzioni e le relative. tariffe già stipulate dagli enti mutualistici opereranno nei termini e nella misura dalle stesse previste fino all'entrata in vigore della riforma sani-

lDal 27 al 29 dicembre

A Salerno il IV Congresso della **Federazione** emigrati

«Più forti organizzazioni di massa della FILEF nelle lotte unitarie del lavoro e dell'emigrazione ». Questo il tema del congresso della Federazione Italiana lavoratori emigrati e famiglie che si terrà a Salerno nei giorni 27, 28 e 29 di-

Ecco il programma dei lavori che si concluderanno con un corteo di lavoratori emigrati e con una manifestazione pubblica. Venerdi 27 alle ore 16,30 apertura dei lavori con un discorso dell'on. Claudio Cianca a cui farà seguito la relazione del segretario nazionale Gaetano Volpe sul tema: « Politica della emigrazione e del lavoro, riforme e sviluppo per una soluzione della se popolari e della democrazia». Seguirà il dibattito e la riunione (ore 21) delle com-

missioni. Sabato 28 alle ore 9,30 proseguimento della discussione. Ore 15,30 relazione di Paolo Cinanni sul tema: «Più forti organizzazioni della FILEF per la partecipazione democratica degli emigrati, immigra-ti, frontalieri, loro famiglie ». La discussione proseguirà fino alle 19,30 e si concluderà con l'intervento di Erasmo

Bolardi della segreteria della FILEF. Domenica 29 si svolgerà la manifestazione conclusiva. Alle 9,30 un corteo che, partendo dalla stazione centrale percorrerà il centro cittadino per concludersi al teatro Augusteo nel quale alle 10.30 Carlo Levi. presidente della FILEF.

terrà il discorso consignivo.

dell'intera popolazione attorsi tra il personale dell'ospenere che la legge di riforma zi, in Italia siamo all'assurno ai problemi scottanti deldale). Le assunzioni clientelasanitaria (contrariamente ai do che non si conosce nemla riforma sanitaria e del-

Porto Marghera: 150 lavoratori intossicati alla «Montefibre»

Ventiquattro ricoverati in ospedale - Alcuni sono in preoccupanti condizioni Il gas è fuoriuscito, per la rottura di una pompa, mentre veniva caricato su una nave - Fermo il lavoro per tutta la mattinata - Comunicato dei sindacati

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 23 Ennesimo gravissimo episodio di intossicazione collettiva alla Montefibre di Porto Marghera: 150 operai sono rimasti vittime, questa

Incendiata da provocatori la « Bibo » di Cromano

MILANO, 23 Grave provocazione ieri sera a Cromano, dove i sedicen-« nuclei armati rivoluzionari per il comunismo » si sono attribuita la responsabilità dell'incendio della fabbrica « Bibo ». recentemente chiusa dal padrone svedese che ha licenziato tutti i dipendenti, cir-

Ieri sera verso le 23, un incendio è improvvisamente scoppiato nei capannoni della fabbrica ormai deserta e nel giro di poco tempo sono andati in fumo le strutture e i macchi-

nari che ancora erano nella

di una esalazione di gas di stirolo monomero, proveniente dalla darsena, numero quattro, del confinante stabilimento Petrolchimico. Di essi 21 hanno dovuto essere ricoverati in osservazione nelle corsie e 3 in sala rianimazione dell'ospedale Ci-

vile di Mestre. Tutti gli altri lavoratori (complessivamente 2400 unità) sono riusciti a porsi in salvo abbandonando precipitosamente i reparti e proclamando una fermata fino alle 2 del pomeriggio. · Secondo una prima rico-

struzione fatta dal consiglio di fabbrica e dalla commissione ambiente, l'esalazione gassosa sarebbe stata causata dalla improvvisa rottura di una pompa di aspirazione della motonave Alessia, che appunto al molo n. 4 di Marghera, alle 4,30 circa di questa mattina, aveva iniziato a caricare monosticarolo dagli impianti di produzione del Petrolchimico.

In seguito alla rottura della pompa, la sostanza chimica che viene usata per la fabbricazione, di materiale plastico, ha continuato a riversarsi nelle acque della laguna per parecchie ore. Sospinto dai venti e dalla marea, lo stirolo che, allo

mattina, tra le 6,30 e le 8, stato originale ha consistenza oleosa e quindi galleggia sull'acqua, si è diretto verso il vicino stabilimento Montefibre, volatizzandosi lentamente, al contatto con

l'atmosfera.

Verso le 6,30, come si è detto, gli operai della Montefibre hanno cominciato ad avvertire i primi malori: da quell'ora, fino alle 8, oltre 150 lavoratori hanno dovuto ricorrere alle cure dell'infermerla azlendale e 24 di essi, che versavano in condizioni più preoccupanti, sono stati trasportati all'ospedale Umberto I di Mestre.

Gli altri lavoratori che fortunatamente sono riusciti ad evitare la nube tossica, si sono riuniti alle 10 davanti ai cancelli dello stabilimento, per verificare se la situazione si era normalizzata, e per decidere l'atteggiamento da tenere nel confronti della direzione aziendale che, pur a conoscenza dei primi casi di avvelenamento, non aveva ritenuto di dovere far scattare i segnali di allarme predisposti per casi del ge-

Alle 11 in molte zone dello stabilimento, il gas era presente ancora in concentrazioni molto elevate, per cui i lavoratori unanimemente decidevano di proseguire nella fermata e di tornare a riu nirsi alle ore 14.

Nel frattempo il consiglio di fabbrica diffondeva un comunicato in cui si sottolinea no le grandissime responsabilità della Montedison in re lazione alle insopportabili condizioni di lavoro e al mancato rispetto degli impegni in materia di modifica degli im-pianti e di installazioni di adeguati strumenti di prevenzione. Sul grave episodio di intossicazione collettiva è stata aperta immediatamente un'inchiesta da parte della magistratura, in collaborazione con la polizia portuale e con la capitaneria di Marghera, che nanno provveduto

bloccare la motonave al mo-

lo n. 4. Dal canto loro, consiglio di fabbrica e commissione anibiente hanno ribadito la necessità di sviluppare la lotta di tutto il movimento sindacale di Porto Marghera a sostegno della piattaforma territoriale sul risanamento ricordando che solamente alla tuto di credito, ha goduto di Montefibre, dal giugno del 1973 a oggi si sono verificati quasi 1000 casi di intossicazioni fra i lavoratori.

fabbrica e commissione ambiente hanno fatto osservare che i reparti della Montefibre sono più spesso investiti da gas velenosi rispetto a re-parti di altri stabilimenti, a causa dell'errata installazione degli impianti di riciclaggio dell'aria all'interno dei reparti, aria che viene aspi-rata dall'esterno insieme a

tutte le sostanze inquinanti in essa presenti. Soltanto alle 14, gli operai, riunitisi nuovamente nel piazzale antistante lo stabilimento, dopo aver avuto assicurazione che la situazione era tornata alla normalità, han-

no deciso di rientrare nei re-

Sicilia: dibattito all'ARS

5 miliardi dirottati dall'ente minerario per salvare Sindona

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23 Cinque miliardi stanziati dalla regione siciliana per fi nanziare le attività dell'ente minerario — uno dei più di-scussi enti economiei regionali — vennero dirottati nel 1972 dai maggiori dirigenti dell'organismo economico per dare una boccata d'ossigeno all'« impero » di Michele Sindona, travagliato proprio in quel periodo dalle prime avvi-

saglie di crisi. Come contropartita - se condo le rivelazioni di un settimanale — almeno due alti burocrati dell'EMS avrebbero intascato una fetta degli interessi devoluti dalla Banca Unione di Sindona su tali somme, l'1.25%, per un totale di 70 milioni. Per avere un'idea della crisi

che già nel 1972 travagliava le banche dei finanziere siciliano basti pensare che pochi mesi dopo la riscossione dei fondi da parte dell'EMS, la banca Unione venne sciolta per costituire -- in seguito alla fusione con un'altra banca dello stesso Sindona - un nuovo istituto privato di credito, la «Privata Italiana». Successivamente s'è scoperto che i versamenti EMS alla banca Unione non sono un caso isolato: oltre a questo isti-

Si ricorda a tutte le federazioni che entre venerdi 27 dicembre devono far pervanire alla sezione di organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati sul fesseramento e reclutamento al paranaloghi illegittimi depositi dell'EMS - due miliardi e mezzo — pure un'altra banca milanese, il Banco di Milano, nel cui consiglio d'amministrazione figura per di più lo stesso presidente dell'ente economico siciliano, il senatore de Graziano Verzotto.

ta all'ARS, dove il gruppo parlamentare comunista ha chiesto ed ottenuto che i dirigenti dell'ente fossero messi sotto inchiesta dal governo della regione e che il presidente dell'ente fornisse al parlamento siciliano tutta la documentazione sui depositi bancari dell'ente. Verzotto è stato costretto così ad ammettere la fuga delle finanze siciliane oltre lo stretto, senza riuscire a dare alcuna giustificazione convincente.

Un'immediata eco si è avu-

L'operazione, pur prescindendo da qualunque considerazione di legittimità, ai è ritorta addirittura in un danno finanziario per lo stesso EMS. che, proprio nello stesso periodo in cui depositava i fond della regione nelle banche milanesi, era costretto a sborsare miliardi di interessi passivi alle banche siciliane. Il dibattito all'ARS ha assunto toni drammatici. La maggioranza regionale di centro sinistra si è presentata gi dibattito su un ordine del giorno proposto dal nostro gruppo per la revoca dell'incarico di presidente dell'EMS

al notable de che attualmente

lo ricopre e per l'invio di tut-

te le informazioni alla ma-

gistratura, manifestando pro-

fonde apaccature. L'assemblea

ha approvato — con l'asten-sione del nostro gruppo — un

documento della maggioranza

con cui si impegna il governo

a proseguire l'indagine su tut-

ti i depositi effettuati dal-

l'EMS presso banche private.

A tutte le Federazioni

la morte improvvisa della so-rella Rosetta. Al compagno Birardi e ai familiari dell'estinta giungano le più sentite condoglianze del comitato regionale, della redazione de « l'U-

La direzione del PCI e l'U-

risce in un comunicato che le rivendicazioni contrattuali dei giornalisti non puntano alla difesa di privilegi corporativi, come da qualche parte è stato detto. In sintesi, tali rivendicazioni consistono mella richiesta di consultagione dei corpi redazionali per

Block of the state of the state

presentanze sindacali dei giornalisti per impedire omissioni o deformazioni delle notizie: nella richiesta di informazione preventiva dei corpi redazionali in caso di delle aziende editoriali. Quanto alle rivendicazioni economiche, la FNSI precisa che per tutelare i redditi più bassi è stato chiesto per la prima volta un aumento in cifra fissa (63 mila lire) uguale

dal lavoro, dal 23 dicembre all'8 gennaio, gestite provinper tutti. La Federazione della stamcialmente, mentre è abolita pa, dopo aver affermato che le prime tre richieste « coogni prestazione di lavoro straordinario anche il 26 dicembre, il 1. e 6 gennaio, stituiscono il vero motivo della rottura delle trattative con considerate normali giornate gli editori » e dopo aver sot-La Federazione della Stamtolineato come esse vadano pa italiana a sua volta chianel senso di un'informazione piu libera e più completa, fa un riferimento alle ma-

novre che hanno portato al passaggio di proprietà del quotidiano romano «Il Globo». Contro il modo con cui è avvenuta la compravendita del quotidiano si esprime con una nota il consiglio di fabnomina del direttore; nel brica del «Globo» stesso.

diritto di intervento delle rap-L'assemblea del amministrativo, confermando la solidarietà al direttore, ai giornalisti e ai tipografi dice ancora la nota - dichiara lo stato di agitazione e dà mandato alle organizevitato ogni tentativo di minaccia ai livelli di occupazione « nella difesa della libertà sindacale e della stessa informazione ».

I senatori comunisti Valori, Valenza, Fermariello hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio, per conoscere « quali atteggiamenti e quali interventi il governo intenda adottare dopo la cessione del Globo, avvenuta all'insaputa del direttore e della redazione ». I parlamentari comunisti chiedono poi se il governo non ravvisi nell'operazione, realizzata nel momento più acuto della vertenza dei giornalisti e dei poligrafici, « una vera e propria intollerabile provocazione di natura antisindacale e politica, in oppo-sizione a una linea di rifor-

ma democratica del settore

Seconda fase di sciopero dei poligrafici della stampa e dell'informa-

La solidarietà dei sindacati è manifestata dalla segreteria della Federbraccianti COIL e dalla segreteria della FILTEA, dalla Federazio-ne unitaria del lavoratori delle costruzioni e dalla Federazione dei dipendenti delle aziende di credito. Per trovare soluzione ai più

importanti problemi riguar-

danti la stampa — in attesa

di una legge organica - si

svolgeranno intanto nei pros-

simi giorni a Palazzo Chigi alcuni incontri presso la presidenza del Consiglio. Rappresentanti della Federaz:one nazionale della stampa e della Federazione degli editori dei giornali parteciperanno alla riunione sabato, 28, alle ore 10 presente il ministro del Lavoro Toros; per l'8 gennaio è prevista la riunione dedicata alla vertenza della Gazzetta del Popolo; in

data ancora da stabilire, ma

comunque entro i primi di gennaio, sarà affrontata la definizione della questione

SIPRA

In particolare consiglio di

The second secon

MILITANTI DELL'UMANITA'

«Caro Fortebraccio, siamo in pieno "clima scolastico" per i decreti delegati che prevedono i nuovi organi collegiali di governo della scuola. Tutti, ora, sono d'accordo con noi che la scuola così com'è non va e che bisogna cambiarla. Ma cambiarla in che modo? Insegnando come fa la maestra della scuola "De Amicis" di Rivarolo, che porta i suoi scolari di terza elementare a visitare una fabbrica occupata dai lavoratori che lottano per impedirne la chiusura. Da questa indimenticabile (io credo) esperienza nasce il meraviglioso giornaletto che ti invio, fatto dai ragazzi. Perché insegnare cosi? Perché da esperienze di questo tipo, come scrivono gli scolari a pagina 7, "si impara come è la vita".

potrai qualche riga della tua rudomenicale sarà certamente una soddisfazione per i ragazzi vedere citato il loro giornaletto da un giornale "dei grand!". La fabbrica occupata è la "Pettinatura Biella" di quel tal Fila che ha offeso la signora Lina Volonghi perché si era recata a far visita ai lavoratori. Chissà che il Fila non abbia qualche parolina "gentile" anche per gli alunni della III elementare di Rivarolo? Tuo Michele Casissa - Sezione del PCI Jori-Pertini - Genova Rivarolo ».

Caro Casissa, hai ragione tu. Questo « giornaletto» è meraviglioso, anche per una ragione a cui voglio accennare subito: perchè ci investe come un sioni, ma immenso, nei suoi significati, vento di speranza nel domani. Esso ci fa capire che cosa potrà essere il futuro, forse anche prossimo, se avremo la forza di tirare avanti e se non cederemo al pessimismo, come spesso ci accade, o alla disperazione, come addirittura qualche volta ci succede, davanti alle infamie alle quali dobbiamo assistere, e sopportare, ogni giorno. Personalmente, io non sono quasi mai abbattuto dalla sfiducia, che mi sembra un sentimento da impotenti, ma talora mi ricordo delle parole di Salomone, che era un socialdemocratico: « Qual bene deriva ull'uomo dalle sue contesc? Tutto non è che vanità, tutto non è che inseguirsi di vento». A parte la bellezza, meramente lirica, di quell'« inseguirsi di vento », mi basta questo giornaletto dei ragazzi della III-D di Rivarolo, per persuadermi che niente è « inseguirsi di vento». Non c'è gesto di riscossa, non c'è atto di ribellione, non c'è moto di protesta, non c'è momento di solidarietà per chi e con chi attende e chiede giustizia, che vada perduto e non concorra al conseguimento della vittoria finale. Questi ragazzi sono militanti dell'umanità, anche se non lo sanno, e i lettori debbono conoscere, attraverso le parole con cui essi stessi lo raccontano, come nasce un fatto che anche a me, ora che ne ho sotto gli occhi il resoconto. appare « indimenticabile ».

Sentite. « Una mattina all'entrata della scuola c'erano delle operaie della Pettinatura Biella che distribuivano dei voiantini. Noi ci siamo interessati, entrati nell'aula ci siamo seduti in cerchio a leggerne uno, c'era scritto che i lavoratori non ricevono stipendio dal mese di luglio. Abbiamo pensato che potevamo fare qualcosa, abbiamo preparato dei disegni e li abbiamo offerti a parenti e amici chiedendo in cambio pasta e altri generi alimentari. L'anno scorso avevamo fatto così anche per il Vietnam, soltanto che avevamo raccelto soldi. Massimiliano ha portato a scuola un cesto di vimini e nella stessa mattinata l'abbiamo riempito di roba, così abbiamo preso uno scatolone e abbiamo riem pito anche quello, abbiamo posato i viveri anche su un banco vuoto.

«Un pomeriggio ogni bambino ha riempito di roba una borsa di plastica e accompagnati da alcune mamme, dalla maestra e insieme a un'altra classe. ci siamo avviati verso la Pettinatura Biella. Quando siamo arrivati ci hanno accolto nella mensa. abbiamo rivolto delle domande registrandole, abbiamo visitato i reparti. Nei giorni seguenti a scuola abbiamo ascoltato la registrazione discutende, poi ogni bambino ha scritto quello che ricordava e che aveva capito. Prima di stampare il giornalino abbiamo scritto pezzo per pezzo alla lavagna e tutti insieme lo abbiamo messo

a punto ». Ciò che, lo dico letteralmente, mi entusiasma in questa specie di prefazione è che, pur restando un fatto di ragazzi, nasce e si sviluppa senza il benché minimo segno di sbavature zuccherose o di improvvisazioni infantili. Mi pare di sentirlo qualche

lettore del «Geniale» dire con disgusto: « Sono i "grandi" che gli hanno guidato la mano, a questi ragazzi ». Si capisce: sono ı « grandi », è la maestra, sono le operaie della Pettinatura che li conducono. Ma non gli insegnano a dare il soldo al povero, magari raccomandandogli di non prendere dei vizi, come farebbe una signore dell'ANDE, o a fare l'ochetta o a mettere i lumini all'albero di Natale. Gli insegnano ad andare tra gli nomini e cercano di farne degli uomini. E degli uomini liberi. Tutto qui è discusso, esposto. giudicato e « messo a punto». (E' già il linguaggio dei metalmeccanici, forza ragazzi). I bambini vanno in fabbrica, vengono ricevuti alla mensa e subito passano a visitare lo stabilimento. Il giornalino descrive minutamente per pagine e pagine i cicli della lavorazione, dalla prima lavatura delle lane ai tessuti finiti. I ragazzi hanno completato queste cognizioni visive e necessariamente fuggevoli con letture appropriate, enciclopedie, dati statistici, dislocazione delle maggiori industrie tessili. Queste sono le prime cose che hanno fatto: sono degli scolari, innanzi tutto debbono imparare. Poi hanno parlato con gli operai della loro lotta e qui si apre l'ultimo capitolo del giornaletto, che purtroppo non posso riportare per intero. Peccato, perché vi assicuro che ne varrebbe la pena. Ma qualche cosa, qua

e là, riferirò. Gli operai spiegano ai ragazzi che cosa sono i prestiti e i finanziamenti. Ci sono anche quelli agevolati dallo Stato e na turalmente il padrone della «Biella» ne ha goduto. «Che cosa ha fatto il padrone - chiedono i ragazzi — dei soldi che ha ricevuto? » « Ha speso 200 milioni — rispondono ali operai - comperando delle macchine nuove per il reparto maglieria, dei 765 milioni rimasti non sappiamo cosa ne ha fatto». « Perché il padrone vuol chiudere la fabbrica? n « Perché il padrone ha già tanti soldi e si va a godere la vita, oppure va a fare il padrone in un'altra fabbrica dove magari guadagna di più, per esempio nel Sud». «Perché il padrone non si è presentato all'incontro con la Regione, la Provincia, il Comune? » « Perchė aveva paura che prima di tutto gli chiedessero cosa ne aveva fatto dei soldi e pot non voleva prendersi responsabilità perché per lui la fabbrica deve chiudere e basta, senza ragionare. Avrà pensato: se mi presento, loro mi chiederanno perché voglio chiudere la fabbrica e se io rispondo che ho i macchinari vecchi loro mi diranno che i soldi per rinnovare la fabbrica me li hanno già dati ». «Come fate a far da mangiare nella vostra mensa? ». « Voi ci avete portato dei generi alimentari, così fanno tutti i lavoratori». « Pensate di ottenere qualcosa con questa lotta?» « Pensiamo che con questa lotta riusciremo a non far chiudere la fabbrica e potremo aumentare l'occupazione, siamo sicuri di riuscirci perché abbiamo molta gente dalla nostra parte e ogni giorno ci rendiamo conto di come sia grande la solidarietà del mondo del lavoro». «Quanto tempo pensate di resistere con l'occupazione della fabbrica? ». « Vorremmo finire domani, ma se dovesse andare in lungo, a Natale faremo una festa e inviteremo tutti i bambini della Valpolcevera ». Ed ecco la conclusione del giornaletto: « Discutendo

terebbero. Per noi non bisogna chiudere le fabbriche, sennò da grandi dove andiamo a lavorare? ». Caro Casissa, quando ho ricevuto la tua lettera e il giornalino dei ragazzi della III D della « De Amicis », mi rintronavano ancora nelle orecchie i discorsi di un conoscente democristiano doroteo, che mi aveva spiegato la « posizione» (dice lui) di Piccoli e di Fanfani. Non l'arevo afferrata esattamente, ma adesso, dopo il giornalino, la vedo: è una posizione orizzontale. Te li figuri questi dirigenti democristiani, con i loro intrallazzi, i loro giochi meschini e velenosi, le loro faide e il loro potere, miserabile e decrepito, davanti a questi ra-

fra noi a scuola è saltato

fuori che noi siamo anda-

ti alla «Biella» non so-

lo per aiutare i lavorato-

ri ma anche perché se il

padrone chiudesse la fab-

brica le maglie diminui-

rebbero e i prezzi aumen-

Salutameli e ringraziali affettuosamente, gli sco-lari della III D, e la loro maestra e i lavoratori della « Biella » e tutti i compagni di Rivarolo. Essi sono la vita, e se stasera, alla TV, comparirà Fanfani, dirò un requiem. Perché no, povero uomo?

Fortebraccio

gazzi che saranno gli uo-

mini di domani?

ISRAELE TRA PACE E GUERRA / 3

I PALESTINESI DELLA CISGIORDANIA

Dopo le recenti manifestazioni, c'è ora una calma che - dice un anziano notabile - « rende nervosi gli occupanti » - Gli insediamenti industriali attorno a Gerusalemme e le porte divelte dei negozi di Ramallah - Arresti e espulsioni dal paese in base alle leggi inglesi del '45 - Gli obiettivi del Fronte patriottico - A colloquio con gli studenti dell'università di Bir Zet - « Uno stato a fianco di Israele non al suo posto » - I rapporti con l'OLP



Insieme alla moda si rispolvera la peggiore arte decorativa del primo Novecento

Fregi e sfregi di Sartorio

Esposti in una galleria romana i pannelli di un bassorilievo presentato a Brera in occasione della

apertura del valico del Sempione - Un pittore che con tante figure umane rappresentò un'Italia di morti

BETLENIME — Al mercato arabo

anno, che la romana «Galleria

dell'emporio floreale > dedica a

Giulio Aristide Sartorio (1860-

1932). La galleria sta a fianco di

una graziosa bottega piena di

curiosità liberty (Jugendstil, Art Nouveau, Stile floreale) e si

è specializzata nella riproposta

di certi pittori italiani di fine

Ottocento e dei primi vent'anni

del Novecento a ragione o a tor-

to dimenticati e strapazzati. Se

vanno i vestiti, se vanno le pet-

tinature, se vanno tanti oggetti,

se addirittura rivà il corpo di

quegli anni per le donne di una

certa classe sociale; perché non

dovrebbe riandare la pittura?

Ecco, allora, una prima mo-

stra di quadri tardi del Sarto-

rio, altre riesumazioni e ora i do-

dici « pezzi » di un fregio del

Sartorio di cui s'era perduta

memoria. Come nelle altre oc-

casioni, in catalogo, c'è una

ricostruzione documentaria esat-

ta e ironica quanto basta di

Pasqualina Spadini. In catalogo, anche l'introduzione che il

Sartorio scrisse per presentare,

nel 1906 a Brera, per le celebra-

zioni a Milano dell'apertura del

valico del Sempione il suo « Fre-

gio del Lazio » composto di venti

pannelli nei quali, scrisse il pit-

tore, «la teoria illustra l'energia

dell'Italia nella Storia, tramite

dell'idea classica al mondo mo-

Invenduto, disperso con l'ere-dità Sartorio, il fregio è stato ri-

trovato quest'anno in un capan-

none sulla Tuscolana. Non è più

il fregio del 1906 ma quel che resta dopo che, nel 1923, spe-

rando di venderlo in America

Launa, Sartorio lo taglio, lo ri-

congiunse, ci rimise il pennello

più che i pensieri e rialzò con

livore cadaverico generale del

fregio decorativo a bassorilievo.

Tra il 1906 e il 1923 c'erano sta-

te alcune grosse imprese decora-

tive su commissione e sopra

tutte quella che rallegra con le

sue sfarfallanti figure italiche

ignude e vestite i giorni duri di

Spesso una pittura non poe-

tica, una pittura decisamente re-

pellente, porta a galla il co-styme culturale di un'epoca più

che una solitaria, bellissima pit-

tura. Questo fregio di Sartorio

devono assolutamente venire a

vederselo sia i patiti della figura

umana centro della pittura e

dell'universo sia i più raffinati

decoratori astratti (perché que-

sta massa di nudi neoclassici cor-

Montecitorio (1908-1912).

qualche colore di terra calda il

E' la seconda mostra, in un | lismo, simbolismo tedesco e gu-

sto preraffaellita di umano rea-

lista non ha nulla ma porta una

idea funeraria della storia no-stra che fu tanto di Sartorio

quanto dell'ambiente ufficiale

della gracile Italia unita per

cui dipinse). Questo fregio va vi-

sto proprio per ben sapere ciò

che non si deve fare in pittura.

Chi, poi, vorrà degustare certe

finezze erotiche, certa grazia un

pò' «burina » da campagna ro-

mana messa in pose italiche,

certa ambiguità sessuale da « ar-

te del corpo > (body Art), potrà

farlo: Sartorio aveva un mestie-

re neoclassico, raffinato in Ger-

mania e Inghilterra, che gli con-

sentiva di fare acrobazie con

greco-romano. Credo che le con-

torsioni degli attuali « azionisti »

del corpo o teatranti del corpo

non arrivino ai risultati di Sar-

Negli anni che Sartorio dipin-

se e ridipinse il fregio si con-

sumarono i fatti chiave dell'ar-

te contemporanea: dalla retro-

spettiva di Cézanne al cubismo.

dal futurismo alla metafisica.

dall'astrattismo di Kandinski e

Mondrian al costruttivismo so-

vietico, dal dada alla «Nuova

Oggettività ». Eppure Sartorio

va guardato senza polemica per-

ché egli porta in evidenza una

certa Italia e una certa idea del-

la pittura che hanno cambiato

spesso di abito ma hanno conti-

nuato a nutrire quel primitivo

pallore cadaverico dell'Italia e

La stortura ideologica e po-

litica sta in quella menzogna

così finemente dipinta del popo-

lo di atleti e di atlete: il fregio,

che si legge da destra a sini-

stra, comincia con due pietrifi-

cati atleti che reggono un bloc-

co con la carta del « mondo lati-

no mediterraneo » mentre una

ciociara giovinetta e alata porta

sulla testa, come un canestro.

il cubo marmoreo dell'IDEA.

Sartorio amava figurativamente

le maiuscole, anche come scrit-

tore che titolò l'autobiografia ro-

manzata «La favola di Sanso-

Sansonetto pittore di questo

fregio e d'altri dovette furbe-

scamente aver capito per chi la-

vorava. Una certa Italia vera

netto Santapupa ».

della pittura italiana.

torio nudista italico.

suoi corpi da falso fregio

Dal nostro inviato

TEL AVIV, dicembre Il collega arabo che ci accompagna da Gerusalemme a Ramallah ci prega di essere prudenti: « Sono momenti difficili 🚁 particolarmente tesi nelle zone occupate». Sono poche le macchine israeliane che incrociamo sulle strade della Cisgiordania. «Un paio di settimane fa, qui, l'atmosfera era rovente. Ora è tornata la calma, ma gli animi sono ancora scossi».

Per imboccare la strada che da Gerusalemme porta a Ramallah, il senso obbligato ci costringe a constatare come la disordinata urbanizzazione di dubbio stile moderno, iniziata nel '67 nei quartieri arabi della parte orientale della città, continui ad ingoiare sempre nuove aree. Poc'ii istanti prima avevamo fatto sosta sul grande piazzale antistante il Muro del pianto e lo stesso collega ci aveva fatto notare l'ultimo scempio architettonico perpetrato con la distruzione di un quartiere medioevale, che comprende-va la moschea di Zauiah al akhrya, per ampliare la piazza e « scoprire » il quartiere « strategico » che gli israeliani hanno eretto sugli spalti che dominano il Muro dalla parte

Sono costruzioni grigie, di cemento armato, che si elcvano quasi come bunker a «contenere» le ultime propaggini dei quartieri arabi del centro storico. E' uno dei motivi per cui l'UNESCO ha deciso nelle settimane scorse di privare Israele della sua assistenza, accusandolo di «apportare modifiche al carattere storico, all'aspetto e alla atmosfera della città di Gerusalemme». Una decisione che ha scatenato aui violente po lemiche, che non ha certamente bloccato la volontà degli israeliani di estendere 'la loro impronta se è vero, come annunciano i giornali, che il governo di Tel Aviv ha deciso di costruire a 14 chilometri da qui, sulla straia di Gerico, un centro industriale. Gli arabi affermano che si tratterà di un altro gruppo di fortificazioni, spacciate per insediamenti industriali, che sal 1967 ad oggi sono andate stringendo un vero e proprio cerchio attorno a Gerusalemme. « Il complesso della fortezza assediata — dice il collega arabo - si approfondisce, erige sempre nuovi bastioni, an-

ziche gettare ponti». E' venerdi. E' festa per gli arabi. Ma qui a Ramallah molti negozi sono ugualmen. te aperti. Jossif ci fa notare

le saracinesche divelte. Sono | stinesi, non comprendono che | quella parte del discorso d state tagliate con la flamma ossidrica dai paras israeliani inviati sul posto per reprimere lo sciopero e le manifestazioni nazionaliste dei cisgiordani in appoggio all'OLP. C'è poca gente per le strade, anche se le pattuglie dell'eser cito e i mezzi corazzati, che fino a qualche giorno fa presidiavano tutti i centri della Cisgiordania occupata, sono stati ritirati. Non si notano bandi dell'autorità militare di occupazione. Ma sulle porte di molti negozi si scorgono i segni intimidatori tracciati a vernice rossa dai paras, per contraddistinguere quelli dei commercianti che hanno ade-

rito alle manifestazioni dei giorni scorsi, chiudendo i bat-All'indomani del discorso di Arafat all'ONU è stato come se qualcuno avesse sollevato il coperchio di questa grande pentola a pressione. A Ramallah, a Nablus, a Hebron, nei quartieri arabi di Gerusalemme, in tutti i centri della Cisgiordania, giovani, studenti, commercianti, fellah, sono scesi per le strade. La repressione è stata dura: ci sono stati morti, una ragazza di 17 anni a Jenin, un'altra adolescente di 15 anni a Nablus. Poi sono seguite le misure amministrative: sono stati sospesi i permessi per recarsi sulla riva orientale del Giordano dove i pálestinesi vendono parte dei loro prodotti, ritirati tutti i « benefici e trattamenti economici particolari» che fanno parte degli elementi di una occupa-

La deportazione del rettore

zione che abbina il paternali-

smo al pugno di ferro mi-

«Ora è tornata la calma», ci dice un anziano notabile che non vuole sbilanciarsi. Afferma che la gente è confusa, che teme il peggio. Ma am-mette che negli ultimi tempi qualcosa si muove, qualcosa che « rende nervosi gli occupanti». Anche i « moderati », i cosiddetti « palestinesi del silenzio» cominciano a preoccupare. Afaf Gasan Herb, una giovane insegnante che parla francese si offre di accompagnarci al college di Bir Zet, un'università privata che havsempre ospitato i figli dei dignitari agiati del regno hascemita. Non avevano mai dato « noie » agli occupanti, ma lo scorso anno, l'autorità militare d'occupazione aveva chiuso l'istituto per tre mesi. Oggi è sotto stretto controllo. Gli umori sono repentinamente cambiati, soprattutto da quando le autorità israeliane hanno deportato il rettore del college. Strada facendo Afaf mi mostra le decine di scritte pro OLP che spiccano ancora sotto la vernice bianca con cui gli israeliani hanno immediatamente ricoperto i

muri dei villaggi. · Mi racconta di suo marito, in carcere dal 24 aprile scorso. Perche? « Per noi non deve esserci necessariamente un perché. Per rinchiudere un palestinese della Cisgiordania in carcere basta applicare la emergency law, le leggi di emergenza introdotte dagli inglesi nel 1945 e scrupolosamente conservate dalle auto-rità militari israeliane. Le usano contro di noi, per gli stessi motivi per cui le usavano gli inglesi contro di loro. Non le pare paradossale? ». Suo marito è stato rinchiuso in carcere assieme ad altre 150 personalità arrestate ed imprigionate sotto il generico sospetto di essere fra gli organizzatori del Fronte patriottico dei territori occupati, un organismo politico sorto nel 1973 che pubblica un giornale clandestino (Palestina) che raccoglie sotto la bandiera della liberazione e del diritto ad una esistenza sta-

La stampa israeliana non ha mai parlato di questi arresti « forse per mantenere una cortina di silenzio attorno a questa organizzazione - osserva Afaf - che va estendendo la sua influenza fra i "palestinesi del silenzio"». Il suo programma si distingue per il realismo nel quale inquadra il diritto storico dei palestinesi: fine dell'occupazione israeliana, creazione di uno stato palestinese sui territori liberati, equo negoziato a Ginevra, pace con Israele. Ma forse è proprio questo particolare aspetto realista, che prima o poi potrebbe influire a moderare e correggere certe « jughe estremiste» del grande movimento della resistenza palestine-

tale autonoma le forze poli-

tiche cisgiordane più diverse.

Studenti e professori di Bir Zet mi espongono questa tesi facendo una rapida analisi di come essi vedono lo Stato israeliano. a Israele dicono - domina un milione e passa di arabi. Una massa, in prevalenza, di contadini che costituisce un ampio mercato per i prodotti israeliani e che allo stesso tempo è costretta a vendere i suoi prodotti agricoli sul mercato israeliano, a prezzi certamente più alti di quelli che ottenevano prima, sotto la dominazione hascemita, ma che sono pur sempre assai comodi per le compagnie private di Tel Aviv. La tesi del « totale rifiuto », arabo fa comodo agli israeliani per irrobustire la convinzione, ampiamente diffusa dalla propaganda di

estrema destra in Israele, se-

condo cui gli arabi e i pale-

se, a preoccupare

shment israeliano.

il linguaggio della forza. E che quindi è necessario trarre le dovute conseguenze: nessuna trattativa, facciamola finita una volta per tutte. Questa è la radice del «rifiuto» che è israeliano e non arabo. Ed ecco la preoccupazione dello establishment israeliano di fronte a orientamenti che per il loro realismo sono più suscettibli di minare le ragioni addotte per quel "rifiuto" ».

Quindici giorni fa il rettore del college di Bir Zet, il prof. Hannah Nasir, è stato espulso, assieme ad un noto medico di Gerusalemme, il dott. Toubassi. Arrestati nelle loro case nel cuore della notte, caricati su una jeep e scaricati al di là della frontiera col Libano. « Nasir — dicono gli studenti -- è un moderato. Come noi non ha mai approvato il terrorismo. Noi non chiediamo la fine dello Stato di Israele (anche se sappiamo come Israele giochi su questa parola, che non vuol dire, anche da parte di chi lo sostiene, distruzione fisica, ma fine di uno Stato sionista quale Israele è oggi). Crediamo anche che il problema. così come viene affrontato da certe frange estremiste sia

spesso una "fuga idealista" che esula dalla realtà. Perché crediamo che non si possa e non si debba risolvere il problema palestinese a spese dei popolo israeliano. L'autodeterminazione deve valere per tutti i popoli». Perché allora queste depor-

tazioni? Daniel Aimid, ebreo, professore all'Università di Gerusalemme — rispondono gli studenti - ha scritto all'indomani di queste misure governative, una lettera aperta agli uomini di Tel Aviv: « ... se siete costretti a simili provvedimenti anche contro personalità come Nasir, allora è meno le basi economiche e un'altra dimostrazione che avete torto».

«E' vero che non tutti gli israeliani la pensano come Golda Meir o l'estrema destra, secondo cui il popolo palestinese "non esiste" o se esiste è da considerare "una banda di assassini e terroristi" — dicono i giovani di Bir Zet - ma la scarsa influenza degli uomini disposti al dialogo è disperatamente evidente. La nostra gente sembra sempre più convinta che la corrente della storia spinge a nostro favore. C'è una fiducia e una coscienza delle proprie forze e del proprio peso assai diverse dallo scoramento e dalla confusione seguita al 1967. E ciò, a nostro avviso, rafforza l'idea della possibile reciproca tolleranza alla ricerca di un accomodamento: uno Stato a fianco di Israele e non al posto di Israele. Perché i dirigenti israeliani si ostinano a non voler cogliere questi aspetti nuovi della situazione? ».

E' l'interrogativo che pongono anche le punte politiche più avanzate degli arabi palestinesi che vivono in Israele e che hanno lottato — ci dice Emil Habibi XX, membro | alla causa patriottica va condell'Ufficio politico del Partito comunista israeliano, (Rakah) — «assieme agli ebrei per l'autodeterminazione dei due popoli contro gli inglesi ». Habibi lascia intendere che anche in seno all'OLP la tesi di una possibile convivenza si vada facendo strada, rileva come le forze progressiste in seno agli Stati arabi abbiano fatto compiere grandi passi alla tesi del riconoscimento dello Stato di Israele, e come anche gli arabi comunisti israeliani intendano collocar si come forza che ha una parola influente da dire sulla questione, che va affrontata nei suoi termini reali. Secondo Habibi, pur respingendo

Arafat che parla di un unico stato democratico su tutto il territorio palestinese, Isracle non può ignorare che es:ste una possibilità di trattativa sulla base delle risoluzioni dell'ONU, la 242 e la 338 e quella dove si parla chiaramente del diritto dei palestinesi ad una loro entità nazionale. « Noi speriamo che intervengano fattori locali e internazionali che riescano finalmente a portare le due parti al tavolo dei negoziati e siamo sempre convinti che gli arabi israeliani possano costituire un ponte tra Israele e gli arabi degli altri paesi, sulla via della comprensione del-

Il giudizio del MAPAM

la realtà».

Certo le speranze, all'interno di Israele sono ancora molto tenui. Il segretario del MAPAM, Talmi, leader di un partito socialista che fa parte della compagine governativa, ci ripete la risoluzione dell'ultimo congresso del suo partito, nella quale si **riaf**ferma che Israele «dovrebbe trovare soluzioni politiche basate sulla esistenza di due stati » e « riconoscere e rispettare le decisioni dei palestinesi per tutto ciò che riguarda la autodeterminazione». Ma poi aggiunge: non so se questo è il parere del governo. Il che è semplicemente sconcertante per il segretario di un partito che fa parte del governo.

Un anno fa, l'attuale ministro della difesa Peres, allorché gli prospettammo le eventuali possibilità di un compromesso, anche sulle frontiere del 1967, fu categorico lestinese non esistono nemstrutturali. Alle tesi di Peres, gli studenti di Bir Zet oggi rispondono con fermezza: « Se non sbagliamo il loro stato è ancora più piccolo di quello che potrebbe essere il nostro. Come hanno fatto loro a costruire uno stato? La veri tà è che la storia non è quella che viene propagandata dagli israeliani. D'altra parte questo non sarà un problema loro. Siamo noi che dovremo risolverlo. Come loro hanno avuto aiuti dai loro amici, anche noi potremo averlo dai nostri. Tutti coloro che sono per l'autodeterminazione ci aiuteranno».

Questa prospettiva comincia realisticamente a far parte del futuro det « palestinesi del silenzio». Come realizza**r**la? « Il fatto stesso che restiamo qui, nonostante tutto, e non abbandoniamo il paese, è già una forma di lotta verso questo avvenire. Rifiutiamo il terrorismo, ma dobbiamo constatare un fatto: e cioè che fino a quando gli israeliani si intestardiranno, non faranno che rafforzare le correnti estremiste in seno alla resistenza palestinese. Si discute molto in questi mesi in Cisgiordania. La gente sensibile tinuamente aumentando. Ha visto l'ampiezza delle manifestazioni di queste ultime set-

timane? ». Sono ottimisti. «Sappiamo che non ci libereremo ne domani në dopodomani. Ma se col tempo il popolo palestinese saprà trovare la sua piena unità, continuare la sua pressione con una lotta politica coerente, con l'aiuto dei paesi arabi, crediamo che alla fine riuscirà a realizzare la sua identità nazionale».

Franco Fabiani

(I precedenti servizi so no stati pubblicati il 19 e il 21 dicembre)

È PRONTA LA STRENNA DEL '75 **"UNA LAZIO PER TUTTE** LE STAGIONI"

IL LIBRO-DISCO CHE SANDRO CIOTTI HA REALIZZATO PER OGNI VERO APPASSIONATO DEL CALCIO

Prenotazione è vendita presso la S.S. Lazio (Via Col di Lane 8) e presso i Circoli Biancazzurri



né Chiesa né pretí perché nel fregio non ci sono croci e preti. Come altri artisti fu un po' riscaldato dalla scienza, dalla fede nel progresso: finiva difatti il fregio con alcune immagini illustranti « Dal mito delle forze brute domate, alle conquiste ultime della scienza », elettricità e radio. Di quest'ultimo mito del fregio restano la figura che trattiene i leoni alle altre due, pure femminili, che traversano ad arco il cielo: sono le più belle, le più graziose e. forse, variano il cor po di quella ciociaretta che, per cominciare, portava la gran pietra dell'idea sulla testa. Questa figuretta, come il fanciullo che schiaccia l'uva e gli atleti «navicellai» (così li chiama) che

sgraziatamente si danno ascia e martello addosso sono contemporanei dei miti urbani futuristi, non soltanto di Michetti e D'Annunzio ma anche dei manichini e delle statue stanche delle piazze deserte italiane di Giorgio De Chirico, e delle ancor più deserte e disperate periferie industriali di Sironi. Contemporanei anche di quegli omini della plebe di Rosai tra la strada, l'oste-

Giulio Aristide Sartorio dovel'aveva pur vista, nella campave far fare buona figura alla gna romana, andando a dipin-Italia unita ufficiale: ci mise gere con i venticinque del gruptutta la sua tecnica neoclassica, po della Campagna Romana. Ma tutto il suo gusto tedesco per un capl, che per stare al vertice e col vertice italiano, bisognava Mediterraneo archeologico e tutte le maiuscole come nelle pratidipingere miti e mitografie sul che burocratiche che fanno uno retti in pari misura da natura- I destino e sulla missione della

ria e i primi raduni fascisti.

Giulio Aristide Sartorio: « Fregio del Lazio » (1906-1923) Italia. Non gli dovettero piacere 1 stato rispettabile. Dipinse in dignitosamente funebre una grossa menzogna sull'Italia e tutti quei lividi corpi d'atleti parvero sanguigni e tutte quelle grosse pietre parvero idee. Con tante figure umane dipinse un'Italia di morti. C'è da pen-Dario Micacchi

La mostra

politico Sta registrando un notevole

della FGCI sul nuovo manifesto

successo di partecipazione la mostra « Proposte per un nuovo manifesto politico». La mostra (le cui condizioni di partecipazione sono state pubblicate sull'Unità del 20 ottobre scorso) è stata promossa dalla FGCI in occasione del suo ventesimo congresso nazionale.

La direzione della FGCI comunica, a questo proposito, che — essendo stato rinviato il congresso - la data di scadenza per l'invio delle opere è stata spostata al 30 gennaio prossimo. Le opere dovranno essere inviate al Centro ini-ziative culturali Al ZAIA, via della Minerva 5, Roma.

And the state of t

Problemi del disavanzo della bilancia dei pagamenti

La crisi dell'agricoltura deve essere superata

Non basta aumentare i prezzi per affermare la « priorità » del settore - I casi del « grana », dell'olio d'oliva e delle carni - Intervenire sulle cause vere della recessione

E' partendo da questa con-

statazione, del resto, che il

Parlamento, prima, e poi nu-merosi Consigli regionali,

hanno deliberato il versa-

mento di «premi» a sovven-

zionamento dei produttori,

premi che ora la Comunità

La CEE, però, non si fa

l'autocritica per l'evidente

funzionamento a rovescio del-

la sua politica di «arrotonda-

mento» delle leggi di mer-

cato. I premi sono stati decisi

in una situazione in cui è

stata fatta sparire, di fronte

agli allevatori come alle forze

di governo, ogni alternativa

positiva nella riduzione dei

costi e nell'allargamento s'a

dell'organizzazione produttiva

che, conseguentemente, del

mercato. Anzi, la CEE -- con

in testa il governo italiano

- ha favorito una trasforma-

zione che ha costruito sulla

arretratezza della organizza-

zione produttiva di base e sul

basso potere d'acquisto della

maggioranza della popolazio-

ne la colossale piramide af-

carne morta.

faristica del circuito della

Oggi persino in Italia, paese che importa il 45 per cento

del fabbisogno di carne, il

frigorifero lavora di più del-l'azienda zootecnica. Allevare

vitelli, o produrre latte, può

dare scarsi risultati econo-

mici (le aziende plù arre-

trate chiudono) ma commer-

ciare carne è una fonte di

elevati profitti. CEE e go-

verno italiano hanno mano-

vrato la «lira verde», fa-

cendo passare la quotazinoe

da 625 a 833 lire, ma l'alle-

cata in proporzione la pro-

pria porzione di mercato. La

prima causa è nella politica

delle importazioni: chiudere

l'accesso alla carne impor-

tata dal di fuori della CEE

non significa niente, per il

produttore italiano, nel mo-

mento in cui c'è un eccesso

di disponibilità di carne den-

tro la CEE. Bisognava inter-

venire sulle cause di questo

eccesso (abbassarne il prezzo

per il consumatore interno

porsi su basi concorrenziali).

Ma se la CEE ha lasciato

le società importatrici domi-

natrici del mercato, grazie ai loro mezzi finanziari e alla

loro ubiquità, il governo ita-

liano ha fatto di meglio. Per

esempio ha elevato al 18 per

cento l'imposta sul consumo

di carne, quindi il prezzo,

cercando la soluzione del pro-

blema del disavanzo con

l'estero nella riduzione dei

consumi. Inoltre ha creato al-

tre forme di speculazione

spicciola, come quella di chi

macella clandestinamente,

guadagnando il 18 per cento

dell'IVA Il circuito della car-

ne morta, in tal modo, è dive-

nuto economicamente domi-

nante, in una misura senza

precedenti, rispetto al cir-

cuito della carne viva. Come per il formaggio e per l'olio

d'oliva, eccoci alla riduzione

dei consumi di carne bovina:

le stime variano fra il 25

per cento ed il 30 per cento

merciale è migliorata. Ma

forse, sostituendo la carne

bovina con pollame, diven-

tiamo davvero più autonomi?

Non importiamo dall'estero

anche il mais e la soia con cui alimentiamo il pollame?

Il problema di bilancia è sol-

tanto spostato in avanti, ma

con il risultato di fare an-

cora di più degli italiani dei

mangiatori di soia statuni-

tense, nelle varie presentazio-

ni: quindi facendo ancora di

più la bilancia alimentare ita-

liana dipendente dall'estero

nel lungo periodo. Unica so-

luzione proposta per l'avve-nire, l'intervento di un ente

di Stato per l'industria, lo

EFIM, per organizzare le im-

portazioni e rendere meno

oneroso — nella migliore del-

le ipotesi — il dominio del

circuito della carne morta per

l'allevatore. Nessuna «prio-

rità» per l'agricoltura è però

Renzo Stefanelli

costruibile su queste basi

Pienamente salvaguardati i livelli d'occupazione

Si dice che la bilancia com-

europea respinge.

Alcuni produttori della zona | materialmente arrivato.

del Parmigiano-Reggiano, la

unica dove si produce l'omo-

nimo formaggio tipico, hanno proposto di avviare al consumo fresco il latte per ri-

durre il prodotto di trasfor-

mazione che si è andato ac-

cumulando nei centri di sta-

gionatura. E' un caso ab-

bastanza caratteristico di re-

gressione economica: mentre

tutto il settore agricolo-ali-

mentare si muove in dire-

zione della specializzazione e

elabotazione dei prodotti, qui

si torna indietro. Vi si

arrivati per una strada al-

trettanto tipica: la costitu-

zione di un consorzio ed un

marchio di qualità, presen-

tato a suo tempo come toc-

casana, quindi lo sviluppo di

campagne (e spese) pubbli-citarie unite alla diffusione

dell'illusione che si potesse

esportare il «gusto» per un

prodotto offerto ad un prezzo

doppio della media degli altri

Reggiano fa da battistrada

ad altre crisi, in atto o pre-

vedibili. Il fatto che l'olio di

oliva sia stato messo in ven-

dita a 3.000 lire al litro sta

provocando, nel giro di poche

settimane, una caduta rapi-

dissima del consumo di que-

sto tipo di olio a favore di

olii di semi che sono pure

rincarati — fino a tre volte

il prezzo di 18 mesi addietro

collocazione nella semiasfis-

siata economia dei bilanci fa-

miliari. Chi andava dicendo,

alcuni anni addietro, che l'olio

d'oliva doveva diventare un

prodotto «da vendere in far-

macia» può darsi si trovi

vicino alla realizzazione delle

sue aspirazioni a sostituire

l'aumento della rendita ad

una effettiva trasformazione

capace di aumentare il red-

dito: ma di altrettanto si è

avvicinato il momento di un

drastico ridimensionamento di

questa coltivazione nonostan-

te (anzi in conseguenza) del

Il fatto che l'aumento molto

forte aumento dei prezzi.

forte dei prezzi dei prodotti

alimentari non abbia prodotto

l'effetto di accrescere la pro-

duzione è già stato osser-

vato da più parti Cade un

caposaldo della teoria capi-

talistica del mercato secondo

la quale, in generale, basta

pagare di più per ottenere

le quantità di prodotto desi-

derate. Si è data una spie-

gazione con l'aumento dei co-

sti sublto dagli agricoltori;

ma è una spiegazione par-

ziale e che rinvia, d'altra

parte, ad un'altra questione,

quella delle ragioni per le

quali gli agricoltori sono così deboli di fronte all'industria

fornitrice come di fronte ad

un mercato affetto da scar-

sità. Comunque sia, ci tro-

viamo in una spirale di scar-

sità-alti prezzi senza che vi

siano prospettive di sostan-

ziale aumento della produ-

zione. L'annuncio di una

« priorità » dell'agricoltura

nelle dichiarazioni del gover-

no da un lato ha suscitato

incredulità, proprio per l'esi-

stenza di una spirale regres-

siva che sembra irreversibile

(anche negli ultimi mesi l'oc-

cupazione agricola si è ri-

dotta ulteriormente), dall'al-

tro spinge a chiedersi quali

siano i motivi dell'apparente

Il caso della carne bovina,

che è poi il punto-chiave

della crisi di capacità pro-

duttiva, può fornire qualche

Se ci dobbiamo fidare del-

l'ISTAT, i prezzi ingrosso dei bovini sono aumentati del 45

per cento in tre anni e mezzo.

Poichè il prezzo medio at-

tuale per vitelloni da carne

è di 950-1000 lire (l'Azienda

statale dei mercati agricoli

vende quarti posteriori a 945

lire) tre anni fa le contrat-

tazioni di analoghe qualità di

carne avrebbero dovuto ag-

girarsi sulle 550 lire. Invece

vate, l'allevatore non riceve

400-450 lire al chilo in più

previste dalla statistica, quin-

di lo stimolo del maggior prezzo alla produzione non è

Dopo quattro mesi di lotte

compatte in difesa dell'occu-

pazione e dei salari, un posi-

tivo accordo è stato conqui-

stato dai duemila lavoratori

dell'industria dolciaria Ven-chi Unica, che comprende gli

stabilimenti Talmone di To-

rino, Maggiora di Collegno,

Cuoril di Novate Milanese,

1 negozi e le filiali del

La crisi » della Venchi

Unica era maturata in modo

del tutto inatteso ai primi di

settembre ed era dovuta ad

un solo motivo: il clamoroso

gruppo.

quotazioni erano più ele-

irreversibilità della crisi.

ma che trovano migliore

La crisi del Parmigiano-

AFFOLLATA ASSEMBLEA NAZIONALE DOMENICA A ROMA

GLI ARTIGIANI UNITI RIVENDICANO GIUSTE ALIQUOTE PER IVA E TASSE

CNA, CASA e CLAAI denunciano insieme la grave situazione del settore, come conseguenza della stretta creditizia e della restrizione dei consumi di massa — Un documento comune consegnato ieri mattina alla presidenza del Consiglio - Protesta contro i decreti delegati

«L'Assemblea Nazionale Ar- 1

LA BASTOGI COSTRETTA A TRATTARE

SACFEM: marcia indietro sulla chiusura

Dal nostro corrispondente

Un nuovo passo in avanti è stato segnato in questi giorni nella vertenza della SAC-FEM di Arezzo, che vede i lavoratori del «Fabbricone», le forze politiche e le am-ministrazioni democratiche aretine impegnate da oltre 5 mesi in una dura battaglia per impedire la smobilitazione della "fabbrica, Finalmente, mettendo fine ai continui e provocatori rinvii, la direzione del gruppo ha presentato al consiglio di fabbrica una bozza del piano di ristrutturazione azlendale. Piegata dalla lotta operaia e dalla vasta e unitaria mobilitazione dell'intera opinione pubblica, la Bastogi (la finanziaria che tira le fila del gruppo SACFEM) non ha potuto opporre all'ampio schieramento formatosi a fianco dei lavoratori, altro che la propria logica speculativa. Nel momento in cui sono stati denunciati i veri propositi del padronato — gradua-

le smantellamento dello sta-

glionata delle maestranze, definitiva paralisi produttiva gli «inviati» dell'azienda, venuti per chiudere la fabbrica di Arezzo hanno dovuto fare marcia indietro. Abbandonati i provocatori disegni iniziali, i nuovi dirigenti hanno dovuto impegnarsi in varie sedi — con i sindacati, con gli enti locali aretini e con il ministero dell'industria - a redigere e presentare un piano di ristrutturazione che preveda la riassunzione dei 251 operai sospesi, l'assorbimento dei 300 allievi dei corsi professionali organizzati con la regione. un preciso programma di investimenti e

di rilancio produttivo. Nei giorni scorsi, dopo la consegna del «piano», il censiglio di fabbrica della SAC-FEM e le organizzazioni sindacali si sono incontrati con la direzione aziendale per un primo sommario esame dei programmi in esso contenuti. Con i primi giorni di gennaio comincerà il confronto vero e proprio sui contenu-

bilimento, liquidazione sca- i ti e sulle ipotesi di investi- i mento. Per questa scadenza la federazione provinciale dei lavoratori 'metalmeccanici sta preparando un proprio documento che farà da base alla futura trattativa.

Pur essendo necessario articolare il servizio sul programma presentato dalla direzione del «Fabbricone» --che affianca importanti impegni di svilappo a richieste ridicole e inaccettabili di «ingabbiamento» del potere contrattuale delle maestranze esso appare, comunque, come un nuovo successo della tenace lotta condotta con decisione e fermezza da 5 mesi a questa parte. Alcuni programmi indicati nel «piano», infatti, smentiscono clamorosamente le provocatorie tesi del padronato sull'impossibilità di rendere economicamente valido l'impegno e segnano indubbiamente una battuta d'arresto sulla strada del suo smantel lamento. Verso questi pro-

grammi e impegni di svilup-

po (ristrutturazione dello sta-

bilimento attuale e realizzazione di due nuove strutture produttive) occorre costringere la Bastogi a dare garanzie precise, dissipando le fumose affermazioni con cui tenta tuttora di confondere

le acque. Gli oblettivi fondamentali restano, quindi, quelli che i lavoratori rivendicano da mesi: riassunzione del 251 sospesi e degli allievi dei corsi, salvaguardia e sviluppo dell'occupazione, investimenti che garantiscano un sicuro rilancio produttivo dell'azienda. Per la loro piena attuazione, è necessario, oggi più che mai, un vigoroso rilancio della lotta dei lavoratori della SACFEM e della mobilitazione generale. La battaglia condotta fino ad oggi ha dimostrato di ottenere dei risultati; occorre dunque intensificarla, chiamando a raccolta tutte le energie per vincere le resistenze residue del padronato ed avviare ad una rapida e positiva conclusione la vertenza.

Gianfranco Rossi

Deciso con un decreto del ministro del Tesoro

IL TASSO DI SCONTO RIDOTTO DAL NOVE ALL'OTTO PER CENTO

Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha anche preso alcuni provvedimenti di parziale allentamento della stretta creditizia - Saranno favorite le esportazioni e le grandi aziende

e le anticipazioni presso la Banca d'Italia sono stati ridotti dal 9 all'8 per cento con un decreto del ministero del Tesoro in corso di pubblicazione. La notizia stata data ieri dallo stesso ministro Colombo nel corso della riunione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio che ha preso anche alcuni provvedimenti di parziale allentamento della stretta creditizia in favore delle esportazioni e delle grandi

Di una riduzione del tasso primario di sconto (quello cioè praticato dalla Banca centrale e che costituisce il punto di riferimento essenziale per determinare il livello dei tassi d'interesse) si parlava con sempre maggiore insistenza nelle settimane scorse, ed era visto come conseguenza della fase recessiva nella quale è entrata l'economia italiana. D'altra parte una riduzione sia pur lieve del tasso primario era stata decisa dalla Riserva Federale che, un paio di settimane fa aveva autorizzato le banche di Chicago e New York a ri-durre il tasso di sconto dal-1'8% al 7,75%; una tendenza alla flessione si riscontra in molti paesi capitalistici, per cercare di contenere la corsa al rialzo dei tassi di interesse, componente fondamentale della spirale

Per quanto riguarda le altre misure, il comitato interministeriale ha deciso una riapertura del credito anche se per alcuni settori indu-striali e con la premessa che

I tassi base per lo sconto | «l'aumento dei finanziamen- |ti complessivi al settore pubblico e a quello privato dovrà in ogni caso restare nei limiti degli impegni assunti in sede internazionale».

· Facilitazioni sono state concesse per l'esportazione: la Banca d'Italia escluderà dai limiti di accrescimento degli impieghi bancari fissati per il periodo dal 1. aprile scorso al 31 marzo prossimo, i finanziamenti concessi a fronte di esportazioni di merci. Nel finanziamento, inoltre, sarà data priorità « alle aziende di credito che effettuino le operazioni di credito all'esportazione purché comprovate da appropriata documentazione doga-

nale ». E' stato anche abolito il limite del 15% nel volume del credito, ma solo « per la clientela con esposizioni superiori ai 500 milioni di lire», venendo incontro così « a necessità di finanziamento di imprese grandi e medie ». L'allentamento, quindi, non investe ancora direttamente le imprese di piccole dimensioni,

Il comitato, inoltre, ha affrontato le questioni del creha autorizzato l'immissione a riserva obbligatoria, accanto alle cartelle fondiarie di obbligazioni emesse da sezioni per il finanziamento di opere pubbliche e di impienti di pubblica utilità. E' stata consentita la immissione a riserva obbligatoria di 300 miliardi di cartelle fondiarie con ritiro da parte delle aziende di credito del controvalore in contante. E' una misura volta a ridar fiato al mercato tradizionale del credito fondiario. Per l'edilizia pubblica, il comitato ha assicurato che altro denaro contante verrà erogato « a fronte dell'immissione di cartelle fondiarie da emettere in contropartita di finanziamenti destinati alla edilizia abitativa economica e

Inoltre, è stata ascoltata una relazione su una proposta di disegno di legge per il « rigno e la cui carenza costituisce, d'altra parte, una delle cause di fondo della attuale

crisi edilizia. Infine, il comitato ha deliberato autorizzazioni ed aumenti di capitale di società finanziarie che hanno per oggetto la partecipazione in società operanti in determinati settori produttivi e l'eventuale coordinamento tecnico e finanziario delle società nelle quali partecipano. Sono state anche prese in esame riMonte Amiata

Conclusa la vertenza alla miniera di Bagnore

GROSSETO, 23 Con un accordo di massima, stipulato tra l'EGAM e **le organizzazioni sindacali,** si è conclusa la vertenza della miniera mercurifera delle Bagnore, sul Monte Amiata. La lunga trattiva, che si è sviluppata ininterrottamente per 30 ore nel corso dell'incontro promosso a Roma tra rappresentanti dei lavoratori e dell'ente pubblico, ha stabilito alcuni precisi punti di accordo a definizione dei gravi problemi sorti ultimamente in tutto il comprensorio amiatino. La soluzione per la miniera delle Bagnore è stata possibile insieme ai problemi riguardanti gli altri lavoratori del mercurio, ottenendo dall'EGAM un impegno per la realizzazione, a partire dal 1975, di un'attività metalmeccanica che garantisca, come settore produttivo sostitutivo, il mantenimento dei livelli occupazionali della zona.

I lavoratori, che 10 giorni fa avevano occupato la miniera per protestare contro la grave manovra di smobilitazione e contro i trasferimenti annunciati unilateralmente dall'EGAM, hanno sospeso tale forma di lotta e riprenderanno il lavoro. E' tuttavia chiaro che la battaglia dei minatori, delle loro crganizzazioni e delle popolazioni dell'Amiata dovrà continuare per mantenere un'attenta vigilanza e un'assidua pressione affinché gli impegni scritti strappati siano rigorosamente rispettati.

E' indispensabile infatti che l'EGAM, oltre a precisare i termini del suo futuro di addetti. intervento, indichi chiaramente e rispetti i tempi per la realizzazione della prevista attività metalmeccanica. Inoltre l'obiettivo fondamentale del mantenimento dei livelli occupazionali e della crescita economica del cqmprensorio amiatino, richiede una strategia complessiva di intervento che l'EGAM non ha ancora predisposto. Anche in questo caso i problemi economici e sociali del Monte Amiata possono essere avviati a soluzione solo nel quadro di un piano minerario, a livello nazionale.

Gravi disagi per gli emigrati

L'Italcable rischia di rimanere bloccata

L'Italcable rischia di esse- i to dallo spostamento della sere bloccata da uno sciopero di 53 ore (fino al 26 dicembre) proclamato dalle orga-nizzazioni sindacali aziendali avvenisse, rappresenterebbe un duro colpo soprattutto per le migliaia di lavoratori emigrati e per le loro famiglie che in questo periodo di feste si servono appunto delle comunicazioni intercontinen-

tali. Proprio per questo, l'organizzazione sindacale aziendale della CGIL, il SILARC, in un comunicato diffuso ieri, « esprime il suo fermo dissenso» e afferma di non poter condividere una forma di lotta «che rappresenta il blocco delle telecomunicazioni intercontinentali in un periodo in cui di questo servizio usufruiscono in massima parte

lavoratori, i milioni di emigrati, le loro famiglie». Tale giudizio è condiviso anche dalla Camera del lavoro di Roma. Nel merito la vertenza che si riferisce ad un inden-nizzo per il disagio provoca-

Which the the commence of the control of the contro

de aziendale da Roma ad Aciro famiglie

soluzione unitaria

tigiana unitaria promossa dalla Confederazione Artigiana Sindacati Autonomi (CASA), dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA), e dalla Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane (CLAAI) il 22 dicembre a Roma, eleva la più vibrata protesta per le conseguenze derivanti alle imprese artigiane dallo schema di provvedimenti delegati con il quale si apportano modifiche al regime dell'IVA e ad alcune norme sulle imposte dirette, e chiede l'approvazione degli emen-

damenti contenuti nel docu-

mento presentato unitaria-

mente da tutte le Confedera-

zioni Artigiane a carattere

nazionale in data 10 dicembre

al Presidente del Consiglio, al Ministro delle Finanze, alla « Commissione interparlamentare dei trenta"». Con questa proposizione comincia la mozione conclusiva votata per acclamazione al termine della manifestazione nazionale artigiana svoltasi

all'Eliseo. Nel corso dell'affoliata assemblea di protesta hanno parlato Di Nunzio per la CASA Turco per la CLAAI, Soliano per la CNA, e infine Roux ancora per la CASA, i quali hanno illustrato e motivato le richieste già avanzate in un documento unitario delle confederazioni del settore. consegnato il 10 dicembre scorso al sottosegretario alle Finanze, Pandolfi, e ai membri della «Commissione interpar-

lamentare dei trenta». Nella mozione risolutiva. che è stata consegnata ieri mattina alla presidenza del legazioni presenti all'assemblea nazionale di Roma ricordano, fra l'altro, che l'artigianato è fra le categorie più colpite dalle conseguenze dell'attuale crisi a causa della incessante lievitazione dei prezzi delle materie prime, di quelli energetici e di tutti i servizi pubblici e privati, dei costi dei contributi sociali e del lavoro, del costo ge-nerale della vita che restrin-ge sempre più il mercato dei loro prodotti e dei loro servizi. Il blocco del credito agevolato e di ogni altra risorsa creditizia accessibile a queste imprese le mette contemporaneamente nella impossi-bilità di rinnovare le loro attrezzature e spesso nelle più gravi difficoltà nel far fronte alle stesse commesse di lavoro, in quanto il vertiginoso aumento del costo del denaro toglie la possibilità di dilazione dei pagamenti delle merci da trasformare in

prodotti finiti o da utilizzare nei servizi prestati. «In queste condizioni prosegue la mozione — ogni aumento della imposizione fiscale diretta e indiretta gia così gravosa e sperequata nei confronti delle attività artigiane e degli oneri connessi agli adempimenti formali, cumulandosi agli altri oneri applicati in termini oltremodo sperequati, comporterebbe per una parte di esse il rischio reale della cessazione o della riduzione della loro attività, con conseguenze gravi per la produzione e l'occupazione, che sono chiaramente valutabili considerando il peso e la funzione nella economia del Paese di oltre un milione 275 mila imprese

artigiane e di circa 4 milioni «L'aumento del prelievo fi-scale non può pertanto essere perseguito secondo indirizzi che continuano di fatto a privilegiare i redditi maggiori nei confronti di quelli minori, particolarmente quando questi ultimi, come nel caso di quelli artigiani, hanno le caratteristiche di utilità economica e sociale sopra ricordate, mentre è assurdo che la esigenza di colpire gli evasori che si sono arbitrariamente introdotti nei regimi agevolati sia soddisfatta col sacrificio dei produttori minori che hanno pieno diritto a tali regimi. L'Assemblea Nazionale Unitaria rivendica pertanto per quanto riguarda l'IVA:

- il mantenimento attuale regime di esonero dall'im-posta per le attività a reddito minimo; del regime forfettario per i soggetti attualmente sottoposti ad esso, i quali per le caratteristiche della loro attività non sono nella condicione di effettuare una specifica rivalsa della imposta, sottolineando come, nei casi sopra ricordati, l'abolizione degli esoneri e del regime forfettario si tradurrebbe di fatto in un prelievo regressivo sull'utile netto;

- la concessione di più ampi termini per la emissione e la registrazione delle fatture e degli incassi; l'estensione dei termini per la correzione degli errori materia-li compiuti nella denuncia dei redditi, l'abolizione di ogni pena pecuniaria, per tutte le infrazioni che non comportano mancato versamento di imposta. Per quanto riguarda le im-

poste dirette: — la effettiva detrazione di tutti i costi documentati con una aggiunta del 3% calcolato solo per i costi non do-

cumentabili: - la detrazione di una somma pari al salario corrente maggiorata del 20 per cento per i compensi erogati ai familiari coadiuvanti;

— le detrazioni di impo-sta previste dalla legge che debbono essere assicurate a tutti gli artigiani a più basso reddito e assimilabili ai lavoratori dipendenti ».

L'intervista di Scheda

(Dalla prima pagina)

lità esistenti tra le possibili soluzioni che si possono prospettare e il programma economico del governo.

A parte il fatto che non si

capisce perché i ministri che si incontreranno con i sindacati per trattare questioni specifiche non debbano, essi, disporre di una valutazione di insieme, visto che le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali sono già note da tempo, il punto vero è che i negoziati specifici rischiano così di ridursi a ben poco, proprio perché chi tira le fila conclude nella sede del confronto globale, che è proprio quella che i sindacati hanno detto di non volere. Anche ammettendo che

sindacati acconsentano ad andare a nuovi confronti globali, e pur tenendo conto che le soluzioni date a un problema possono avere conseguenze rilevanti sul modo di risolvere altre questioni aperte, ciò che va sottolineato è che ancora una volta il governo intende procedere in modo rigido verso una politica di pura salvaguardia del sistema economico così come è, e per fare questo vuole contenere i consumi — in maniera non selezionata — e gli investimenti. In questo senso le stesse misure che più paiono rivolte alla produzione si appoggiano sia su un

non qualificato sostegno al credito per l'esportazione, sia sul favoreggiamento del risparmio per la costruzione di case in proprio. E' stato affermato che il bilancio dello Stato non è in condizioni di assumere nuovi oneri, e per quel che riguarda gli oneri per la produzione non deve essere superato il 16% previsto dal programma di governo. L'on. Colombo però non ha nascosto che il tasso di inflazione molto probabilmente supererà il 16% nel

E per le questioni delle riforme, dell'occupazione, dei

Di fronte alla disponibilità offerta dalla delegazione della Federazione unitaria di prendere in esame le situazioni riguardanti l'avvio di misure per una maggiore efficienza della pubblica amministrazione, delle strutture sanitarie e dei servizi, nell'intento di procedere a una maggiore utilizzazione delle strutture e del lavoro, anche attraverso una maggiore necessaria mobilità, la risposta del governo è stata scettica e scoraggiante. Il presidente del Consiglio, La Malfa e Colombo hanno fatto intendere chiaramente che prima si opera sulla congiuntura per salvare il Paese dalla rovina inflattiva, e poi, in un futuro che è

apparso molto indefinito, si

vedrà per le riforme! Un altro dato preccupante emerso è che, sulla base del criterio che tutti i problemi posti dai sindacati secondo il governo hanno bisogno di una valutazione di insieme, è apparso esistere un rapporto tra il rigido comportamento del governo e la linea negativa della Confindustria, e delle altre controparti private, sulla questione della contingenza. In sostanza viene respinta la richiesta di una modesta redistribuzione del reddito a favore dei lavoratori e in particolare per quelli a reddito più basso e, quindi, l'esigenza per questi di un recupero del potere d'acquisto, logorato dal continuo rincaro del costo della vita. Inoltre non sono emerse disponibilità a discutere in modo concreto sulle questioni ri-

guardanti l'occupazione. Al di là di una propensione a incontrarsi, più avanti, l'unica disponibilità manifestata dal governo è quella di negoziare il problema del salario garantito per quanti saranno colpiti da nuove riduzioni di lavoro. Si vedrà nell'incontro del 2 gennaio con il ministro del Lavoro, il cui ordine del giorno prevede, oltre che l'esame dei tratta-menti della Cassa Integrazione, anche la questione dei miglioramenti per i pensionati, come andranno le cose.

to che dopo l'esito, da considerarsi positivo, che si è avuto per le tariffe elettriche, gli unici incontri previsti fino al 10 gennaio riguardano la cassa integrazione, le pensioni e la scala mobile per i dipendenti pubblici. Nessun incontro è stato messo in calendario sui problemi dell'irrigazione, della forestazione e sui problemi agrari più urgenti, sui problemi dell'edilizia economica e delle opere pubbliche, sulla situazione di Napoli e della Cam-

pania e di altre zone del Mezzogiorno, sulla questione dei In questa situazione, le organizzazioni sindacali, ferme nel sostenere il metodo dei confronti ravvicinati sui problemi concreti, chiederanno che altre sedi di confronto.

oltre quelle già concordate,

siano indicate al più presto.

Quali sono gli sviluppi della vertenza sulla contingenza?

Le confederazioni rivendicano che la vertenza della contingenza per i lavoratori dell'irdustria e del commercio non subisca condizionamenti esterni, mettendo così di fronte alle loro responsabilità la Confindustria e l'Intersind, che perseverando nel loro atteggiamento negativo possono determinare per !! mese di gennaio un clima sociale e sindacale incande-

Ai primi di gennaio le organizzazioni nazionali di categoria e le strutture territoriali regionali saranno convocate per discutere sull'uso delle otto ore di sciopero, da attuarsi entro la seconda decade del prossimo mese. E' inevitabile, data la situazione, andare a una nuova forte giornata nazionale di lotta per tutti i lavoratori italiani, nella quale le associazioni padronali saranno indicate come responsabili dell'aggravarsi della tensione so-

Nei confronti del governo si dovrà affermare che i termini di compatibilità assunti per affrontare la crisi hanno un contenuto antipopolare e antisindacale. Dunque la giornata di lotta nazionale e l'uso delle ore di sciopero decise dalla Federazione unitaria dovranno soprattutto contribuire a sviluppare le lo territoriale sui problemi dell'occupazione, del miglioramento dei servizi sociali (scuola, edilizia economica, opere e investimenti pubblici in edilizia, in agricoltura, strutture sanitarie, trasporti collettivi) e per il contenimento dei prezzi dei generi indispensabili.

Così i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali debbono prepararsi a settimane di mobilitazione unitaria, per una espansione dell'iniziativa e delle lotte, per impedire che le conseguenze della crisi ricadano prevalentemente sui lavoratori e sulle masse popolari e per imporre una via d'uscita dalla crisi, tale da rappresentare già la premessa per un nuovo tipo di sviluppo economico e socia-

AVVISI DI GARE D'ASTA E CONCORSI

le dell'Italia.

Comune di Monterotondo Prov. di ROMA

Avviso di appalto concorso

In esecuzione della deliberazione di Giunta n. 928 del 29 ottobre 1974, vistata dalla Sezione Regionale Controllo Atti EE.LL. nella seduta 25 novembre 1974 verb. 221, si indice l'appalto concorso per l'affidamento dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione della rete di fognature di Monterotondo

Centro e Frazioni in località Semblera. L'importo previsto è di lire 250.000.000. Chiunque abbia interesse a partecipare all'appalto concorso in oggetto dovra presentare al Comune di Monterotondo, entro 10 giorni d**a**lla data di pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Re-

gione Lazio, un'istanza in carta legale, per essere invitato a detto appalto. IL SINDACO

(Prof. Renato Borelli)

AVVISO DI GARA Copperativa Edilizia € Oliva X > - Roma

E' indetta gara di appalto con offerte anche in aumento ai sensı dell'art. 1 lettera a) della legge 2-21973, n. 14, con le modalità di cui all'art. 17 della legge 2 2-1973, n. 14, con le me-

costruzione dell'edificio sociale di 12 alloggi in località Spinaceto (Roma). Importo a base d'asta L. 110.047.123. Le imprese interessate, iscritte nell'albo nazionale dei costruttori, dovranno far pervenire le domande di invito, redatte in bollo, entro il giorno 24 p.v., alla Cooperativa edilizia « Oliva X », presso Claudio Zagnoli, via Carlo Grabau, 16, Roma. Il presente avviso è apparso nel supplemento ordinario al n. 34 del Bollettino ufficiale della Regione Lazio.



POMATA

l'azienda. Si era verificata una situazione scandalosa: subito dopo il «crack» di Sindona, le banche avevano bloccato ogni credito alla Venchi Unica, compreso quello di normale esercizio, sebbene si trattasse di un'industria florida, con produzione e fatturato in costante aumento.

dissesto del « finanziere d'assalto » Michele Sindona, che dal 1971 era proprietario del-Ai duemila operai ed impleesti in questi quattro mesi sono stati pagati soltanto acsulle retribuzioni, men-

tre le scorte di materie prime si assottigliavano rapidamente e non c'erano soldi per rinnovarle. Per tutto questo periodo i lavoratori hanno presidiato le fabbriche in permanenza ed effettuato cortei e manifestazioni per le strade di Torino.

Accordo per la Venchi Unica

Nella vicenda si sono poi innestate una serie di speculazioni: l'uno dopo l'altro sono comparsi sulla scena singolari personaggi e semisconosciute società finanziarie, che proclamavano di essere i nuovi proprietari dell'azienda. Ma regolarmente si scopriva che Sindona, rifugiato all'estero per sfuggire all'arresto, non aveva mollato il pacchetto azionario della Venchi Unica, depositato in

una banca svizzera. L'accordo, già approvato dalle assemblee dei lavoratori, è stato raggiunto sabato notte a Roma, presso il ministero del lavoro, tra le organizzazioni sindacali ed i nuovi amministratori della azienda: il presidente dott. Marcello Lauro e l'amministratore delegato dott. Car-

melo Genoese-Zerbi, i quali

nanziaria che ha rilevato da Sindona il pacchetto azionario di controllo della Venchi Unica, impegnandosi a versare entro il 1. gennaio la somma di un miliardo e 200 mi-

Nell'intesa la nuova proprietà si impegna ad assicurare lo sviluppo produttivo della Venchi Unica, a mantenere i livelli d'occupazione e a non effettuare nessun licenziamento o riduzione di orario per tutto il 1975. Qualora si verificassero situazioni eccezionali (ad esempio, mancato rifornimento di materie prime) azienda e sindacati cercheranno insieme soluzioni, nell'ambito delle leggi e dei contratti, che comunque non comportino licenziamenti.

La Venchi Unica si impegna a discutere entro la fine di marzo con i consigli di fabbrica ed i sindacati i suoi piani produttivi, l'organizzazione del lavoro ed i livelli di occupazione. Entro il 9 gennaio sarà pagato a tutti | chieste di agevolazioni fiscali i lavoratori un acconto di 100.000 lire sulla tredicesima

sparmio-casa » elaborata già da tempo della Banca d'Italia. Il progetto prevede la formazione di depositi indicizzati (il cui importo cioè viene adedella vita) e la concessione di mutui, anch'essi indicizzati, fino a coprire il 75% del costo dell'abitazione. Tale massa di risparmio non viene però convogliata verso la costruzione di case per i lavoratori e a basso prezzo, cioè verso la produzione di quel bene di cui oggi c'è maggior biso-

connesse ad aumenti di capitale in precedenza autorizzati.

lia — aveva già provocato posizioni differenziate tra le organizzazioni sindacali, che codella CISL e della UIL. Se ciò munque si presentavano unitariamente ad un confronto con la Direzione aziendale. Da quel confronto si usciva senza un accordo: da qui la decisione dei sindacati aziendali SILTE-SAS (CISL) e UILI (UIL) di proclamare le 53 ore di sciopero, mentre il SILARC (per le considerazioni che si è detto) proponeva un intervento della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per riaprire la trattativa con l'azienda evitando di arrecare un grave disagio ai lavoratori all'estero che verrebbero a trovarsi tagliati fuori di qualsiasi rapporto con le lo-

In questo senso il SILARC-CGIL, in una lettera alle altre organizzazioni sindacali aziendali, ha invitato i Comitati direttivi del BILTE-SAS e della UIIA ad una riunione congiunta « nello spirito di una ulteriore ricerca di una

Traffico intenso per le feste natalizie

Dopo il procedimento contro Marrone

Riformare il Consiglio superiore della magistratura

Il Consiglio superiore della Magistratura ha deciso di aprire il procedimento per il trasferimento di ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Roma dr. Franco Marrone. A questo magistrato si addebita il fatto di avere pubblicamente censurato l'attività di altro o di altri giudici della medesima sede. Così agendo, -- si sostiene -anche indipendentemente da una sua colpa, egli non potrebbe più « nella sede che occupa, amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giu-

L'iniziativa del Consiglio superiore della Magistratura, indipendentemente dal risultato cui in definitiva approderà, è, di per sè, per il modo ed i motivi che la qualificano, estremamente grave. Infatti, la maggioranza dell'organo di autogoverno della magistratura, nel quale, come sappiamo, gli elementi conservatori o al più moderati sono di gran lunga prevalenti, prospetta come passibile di trasferimento di ufficio, un magistrato che ha espresso opinioni non gradite; si ripromette cioè di adottare una sostanziale sanzione ben più grave di quelle anplicabili attraverso il normale procedimento disciplinare che riconosce non potrebbe essere utilmente promosso. In questo modo i membri della maggioranza del Consiglio superiore della Magistratura, da

ti altri giudici sentissero il dovere di denunciare errori ed abusi che l'ufficio da essi ricoperto consente più agevolmente di individuare. Di fronte ad un tentativo del genere occorre reagire con prontezza e ferma-

veri, « maestri del diritto »,

pensano di eludere gli ostaco-

li che si frappongono ad una

aperta repressione del dissen-

so interno alla magistratura,

e contemporaneamente di a-

a tacere, con la minaccia del

trasferimento di ufficio, quan-

Non si tratta di « difendere » questo o quel giudice colpito (e nessuno di loro si sente certo sulle soglie del martirio), ma di rivendicare la osservanza dei principi costituzionali posti a garanzia non tanto dei singoli appartenenti all'ordine giudiziario, quanto dell'ordine nel suo complesso, quale potere autonomo e indipendente, e posti soprattutto a garanzia della società che ha il diritto di poter contare su una giustizia i cui operatori non siano costretti al conformismo politico o ideologico secondo i voleri delle maggioranze, poichè per essi deve valere soltanto la soggezione alla legge e quindi in primo luogo, alla Costitu-

Che nel-caso in esame si tratti di un gesto di sopraffazione nei confronti del dottor Marrone e, più in generale, di una iniziativa intimidatoria nei confronti dei giudici democratici, è facile verificare sol che si pensi al modo in cui viene concepito il « prestigio » interno ed esterno della magistratura. Se per offenderlo bastasse assumere posizioni contrastanti allo interno dell'ordine o della sede gludiziaria o dell'ufficio ovvero nei rapporti con la società civile, non si capirebbe perchè mai non si è proceduto, per esempio, nei confron-ti del dott. Calamari, il procuratore generale abitualmente definito il « granduca » della Toscana, del quale sono note le abitudini avocatorie e gli entusiasmi incriminatori avverso ogni comportamento democratico, ovvero contro il dott. Micale, procuratore capo presso il Tribunale di Milano, i cui metodi di gestione dell'ufficio hanno determi-nato le richieste di trasferimento di una ventina di so-

Nessun dubbio, quindi, è consentito circa la natura e lo scopo politici dell'atto compiuto dal Consiglio superiore della Magistratura. Ripetiamo, allora, che è

gran tempo di andare ad una riforma di questo organo, per conformarlo ad un modello democraticamente più accettabile. Si tratta, certo, di modificarne composizione e metodi elettorali, ma anche di togliere le decisioni del consiglio superiore dall'ombra e quivoca del segreto e dell'anonimato. Ci vogliono adunanze pubbliche, nelle quali si renda noto al Paese per iniziativa di chi e per quali motivi, e superando quali obiezioni, si promuovono determinati procedimenti; quali membri, ciascuno con il suo riverito nome e cognome, sono favorevoli e quali contrari a deliberare in un dato modo. · La giustizia, anche nelle fasi di governo dell'ordine non è affare castale, del quale debbano conoscere soltanto gli addetti ai lavori: è affa-re di tutti i cittadini, esprime uno dei momenti — tra i vrano, da tempo ormai e con sempre più chiara coscienza, sa riconoscere gli inganni ne si lascia incantare dall'abilità, dal tecnicismo, con cui vengono maneggiati determinati meccanismi. Il suo g.udizio va dritto al merito e suona condanna degli atti e dei comportamenti che, limitando in danno dei singoli l'area delle libertà, offendono le

wvenza democratica. Alberto Malagugini una dimensione più preoccupante.

basi stesse della nostra con-

I tentativi di sottrarre le indagini ai magistrati bresciani

Strade e ferrovie Altre manovre contro l'inchiesta dei giudici sulle SAM-Fumagalli

Arcai e Trovato hanno già smantellato le eccezioni di competenza sollevate dal difensore dell'avv. Degli Occhi - I pericoli di una unificazione dei vari procedimenti sulle « trame nere » - Si vuole la confusione con l'intento di ritardare la verità?

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 23. Le varie istruttorie sulle trame nere, sui movimenti eversivi fascisti, verranno unificate? Se ne parla da parecchio tempo. A Roma, Padova e Torino tre giudici istruttori hanno dato inizio al conto alla rovescia, in attesa della decisione della Corte di Cassazione prevista per il 30 di-

Ci troviamo di fronte a veri e propri tentativi di «sequestro» di processi per cui, si corre il rischio, di vanificare il lavoro paziente che magistrati come il dott. Tamburino e il dott. Violante stanno conducendo con meticolosa scrupolosità da mesi, e alcuni da anni. Queste manovre possono aprire una breccia per unificare (sempre a Roma) anche l'inchiesta bresciana condotta dal giudice Giovanni Arcai e dal P.M. Francesco Trovato sulle SAM di Fumagalli-Degli Occhi - Picone Chiodo; quest'ultimo ex ufficiale dello esercito, è tuttora latitante. mentre gli altri due soon in

Un quotidiano milanese è uscito oggi con un titolo a sensazione ripresentando in termini di attualità, uno dei primi attacchi messi in atto difesa dell'avvocato Degli Occhi contro i magistrati bresciani ritenuti incompetenti territorialmente. L'attacco è stato però parato brillantemente dal giudice Arcai e dal P.M. Trovato che hanno segnato un punto in loro favore. I due magistrati non solo hanno respinto le eccezioni sollevate dal difensore avv. Lener ma hanno contrattaccato a fondo smantellando il castello di incompetenze sollevate, a mo' di cortina fumogena, dalla difesa del presidente della maggioranza silenziosa milanese.

Il difensore del fascista Degli Occhi, dopo aver richiesto una dichiarazione di incompetenza del tribunale di Brescia, indica in Milano, Varese Verona, le sedi competenti per il giudizio senza precisare quale delle tre dovrebbe avere la precedenza rispetto alle altre due. Finora, dopo la sentenza emessa nel novembre scorso dal giudice istruttore Arcai non risulta che l'avv. Lener abbia avanzato ulteriori istanze in altre sedi.

Certo: esiste un certo intreccio fra tutti i movimenti eversivi fascisti venuti alla luce in questi ultimi mesi. Personaggi che nell'inchiesta bresciana appaiono sfumati, o di secondo ordine, assumono poi un ruolo diverso, principale, in altre inchieste se così non fosse le SAM-Fumagalli, come la «Rosa dei ventin o lo stesso «Fronte nazionale» di Borghese — se considerati separatamente -

si ridimensionerebbero a gruppi di sconsiderati e la tragica catena di attentati che hanno insanguinato il paese, a colpi di testa di qualche pazzoide. Mai riuscirebbero ad assumere quel carattere di pericolosità, anche politica che l'intreccio del disegno ha ampiamente dimostrato di

Ed è anche abbastanza naturale che le connessioni tra vari gruppi eversivi, siano causa, spesso, di contrattempi e di interferenze. Però la strada per superare tali difficoltà consiste nello stretto rapporto e collegamento fra i magistrati inquirenti. A questo punto, il collegamento delle varie indagini porterebbe soltanto, se non al totale affossamento, perlomeno ad un ritardo ingiustificabile nei concludere con rapidità il processo inquisitorio giunto ad una fase delicata ed abbastanza avanzata.

Perché se è vero, come è vero, che alcune responsabilità sono affiorate, che non si è colpito solo la manovalanza fascista, ma anche qualche « cervello » mandante, riprendere il discorso ex novo, affidando l'incarico a nuovi giudici, verrebbe, in definitiva, soltanto a consentire che si inquinino ulteriormente le prove e le testimonianze raccolte, a riaprire il pro-cesso istruttorio e a rimandare in libertà provvisoria larga parte degli attuali im-

putati. Vi è forse, dietro tutto questo, un disegno politico per evitare che il bisturi della giu-stizia affondi nei corpi separati dello Stato, in quegli organismi addetti alla sicurezza del nostro paese, alcuni settori dei quali oggi vengono indicati come fiancheggiatori dei gruppi neofascisti e più delicati — di esercizio del-la sovranità popolare. E il so-la presa di posizione, l'allarme di oggi, vuol essere una indicazione perché ci si mobiliti contro la unificazione delle varie indagini in corso, ben venga. Se l'allarme vuole, invece, nascondere o contrabbandare manovre che dimostrino la necessità di unificazione, dopo quella qualcuno ci spera - ormai prossima dell'istruttoria sui movimenti eversivi di Padova, Torino e Roma il discorso cambia aspetto e assume

Tamburino ha interrogato il missino · Giovanni Zilio

PADOVA, 23 Si è svolto oggi pomeriggio, in una località non precisata del padovano, l'interrogatorio il primo dopo l'arresto avvenuto il 14 dicembre scorso del conte Giovanni Zilio, il sessantottenne dirigente nazionale del MSI che il giudice Tamburino ha accusato di cospirazione politica nel quadro dell'inchiesta sulla « Rosa dei venti ».

Un'altra notizia che riguarda un personaggio recentemente entrato come teste nell'indagine sulla « Rosa dei venti », giunge da Verona. Domenica scorsa - stando a quanto trapelato alla squadra mobile è stato consegnato un borsetto smarrito contenente un caricatore di pistola ed una carta d'identità intestata al veronese Marcello Soffiati. Una immediata perquisizione nella sua abitazione ha permesso di rinvenire due casse di bombe a mano, altri esplo sivi al plastico, elmetti, tute, varie armi da guerra

« Ordine nero » minaccia stragi nelle chiese

E' pervenuta alla redazione centrale dell'ANSA una lettera contenente un foglio firmato dalla sezione «Ciano» di «Ordine nero» e recante stampata una svastica con sovrapposto un fascio littorio e le scritte «Gott mit uns»

« Ordine nero » nella farneticante missiva «comanda che la Chiesa ed il suo Pontefice devolvano le loro ingenti ricchezze alla plebe italiana ». In caso contrario la sezione « Ciano » · minaccia « di deporre nei duomi delle principali città d'Italia, il giorno di Natale, gli ordigni in fase di preparazione».

Dopo aver minacciato di fare « una carneficina nel caso che gli istituti di benefi cenza non accettino la somma che la Chiesa dovrà dare », la lettera così conclude: «Le vittime ricadranno sulla coscienza di coloro che non vorranno dare od usufruire del



E' TORNATA LA CALMA NEL CARCERE BOLOGNESE

Tutto è tornato tranquillo nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte dopo la tragica rivolta di domenica che ha provocato un morto e sei feriti, uno dei quali in fin di vita. Dopo i gravissimi incidenti è stata aperta una inchiesta: il magistrato ha incriminato per omicidio volontario Emilio Ciarelli, considerato il capo della rivolta. Gli altri detenuti che hanno partecipato alla rivolta sono stati denunciati per resistenza. NELLA FOTO: Ciarelli insieme al direttore del carcere durante una conferenza stampa del marzo scorso.

L'assurdo delitto del quale è rimasta vittima Vittoria Fornari

I giovanissimi assassini della trattoria hanno ucciso per poche migliaia di lire

Dopo aver sparato sono fuggiti portando via una pelliccia di volpe di scarso valore - Erano in tre e sono piombati all'improvviso nel locale presso Ponte Milvio - « Avevano molta paura » hanno raccontato i testimoni - Indagini serrate - Posizione inaccettabile dei commercianti



In un clima di emozione e sgomento si infittiscono le indagini per catturare gli spietati assassini di Vittoria Fornari, la moglie di un noto antiquario uccisa da tre rapinatori in una trattoria romana la sera di sabato scorso. Un identikit preciso come una fotografia e l'età dei banditi (20 anni circa) sono gli unici elementi su cui la polizia può lavorare per il momento. Un'altra traccia, i primi numeri della targa dell'auto usata dai rapinatori, si è rivelata infruttuosa. Dopo lunghe ricerche portate avanti con l'aiuto di un calcolatore

elettronico che ha impressi nella sua « memoria » milioni di dati sulla criminalità, i funzionari della squadra mobile si sono resi conto che le indicazioni fornite dai testimoni non erano esatte. Sconosciuti sono ancora gli assassini, come la targa della loro auto. E sconosciuto è anche il movente che li ha spinti ad uccidere, con un colpo sparato a bruciapelo, una donna che se ne stava seduta tranquillamente aspettando il « primo », e che a stento ha avuto il tempo di accorgersi dell'irruzione dei tre banditi nel ristorante.

Vittoria Fornari, com'è noto, apparteneva a una delle più conosciute e facoltose famiglie del commercio romano. Madre di quattro ragazzi (dai 12 ai 18 anni) era figlia di un notissimo orefice ed argentiere romano che ha ereditato la sua professione dal padre e dal nonno. La donna si era sposata una ventina d'anni fa con Leone Di Castro, anche lui molto noto nel mondo del commercio, per la sua attività di antiquario. Sabato sera, alle 22, la coppia era seduta ad un tavolo della trattoria «Il Cacciatore» - vicino Ponte Milvio — con altri tre amici. Nei locale, dove c'erano una trentina di persone, hanno fatto irruzione tre giovani: uno impugnava un fucile a canne mozzate, gli altri due

Quasi sicuro un decreto di espulsione

In Svizzera Tom Ponzi non potrà più spiare

La notizia resa nota da un giornale del Ticino - A disposizione della magistratura italiana 12 casse con le registrazioni telefoniche, ma le bobine sono state cancellate

GINEVRA, 23. Contro l'investigatore privato Tom Ponzi, implicato in Italia nel noto caso di ascolti telefonici, la polizia federale elvetica degli stranieri avrebbe decretato un provvedimento di esculsione dal territorio elvetico. Secondo il quotidiano di Lugano « Corriere del Ticino », che riporterà la notizia nella sua edizione di domani, mardi, le competenti autorità di polizia bernesi considerano Tom Ponzi come « straniero non desiderabile » e pertanto hanno ordinato la sua immediata espulsione se verrà sorpreso sul territorio della confederazione.

Questo provvedimento nei confronti dell'investigatore privato italiano serebbe stato adottato dalla polizia federale degli stranieri nonostante la decisione del procuratore pubblico di Sottoceneri di abban-donare, « per insufficienza di prove », il provvedimento pe-

i nale dell'azione a suo tempo intentata contro Tom Ponzi. La magistratura ticinese aveva infatti sequestrato nella sede dell'a agenzia Tom Ponzi » a Lugano dodici casse di documenti e di bobine registrate dalle quali non sono emerse prove a carico dell'investigatore italiano per i reati per cui si indagava in Svizzera (acquisto e importazione di apparecchi abusivi di ascolto). · Nei nastri « registrati » non venne infatti trovato niente di interessante. Sembra che il poliziotto privato, simpatizzante neofascista, sia stato avvisato dall'Italia che la polizia

elvetica stava per sequestrare le casse. I nastri sarebbero stati così « cancellati ». Le dodici casse, affidate al giudice istruttore di Lugano. sono tenute a disposizione della magistratura italiana che indaga sul caso delle intercettazioni telefoniche.



Tem Penzi,

La maggior parte dei clien-ti della trattoria, restii a credere di trovarsi davanti ad una banda di rapinatori, in un primo momento ha pensato ad uno scherzo di cattivo gusto. Ma uno dei banditi, con una voce molto fioca e tremolante, ha ordinato: «Non muovetevi, è una rapina!». Un complice ha ripetuto la frase con più decisione, e la sala è piombata nel silenzio. I malviventi eraco agitatissimi, nervosi, impauriti. Qualcuno ha pensato che fossero drogati. Secondo la polizia, invece, probabilmente si trattava di giovani provenienti dal mondo degli scippatori e dei ladri di piccolo calibro, alla loro prima grossa impresa criminale.

Da una delle calibro 7,65 impugnate dai banditi è partito un colpo solo, che ha trafitto il torace della donna uccidendola. Lo sparo si è sentito nel momento in cui uno dei rapinatori si protendeva verso il tavolo della Fornari per afferrare una pelliccia appoggiata ad una sedia. E' stata avanzata l'ipotesi che il malvivente avesse sparato per sbaglio in questo frangente. Ma uno degli amici della vittima ha raccontato alla polizia di avere sentito distintamente, qualche secondo prima dello sparo, il rumore sordo del proiettile che scende in canna quando viene fatto scorrere manualmente il carrello dell'arma automatica.

investigatori, i banditi avevano intenzione di sparare per spaventare i presenti, ed agire poi con più sicurezza. Invece sono fuggiti immediatamente, portandosi via una pel-liccia di volpe di scarso valore. Sulla base di questa ricostruzione la polizia sta lavo-rando per rintracciare gli assassini. Le indagini sono rese particolarmente difficili dalla giovane età dei malviventi che, se da una parte permette di «classificarli» come delinquenti di piccolo cabotaggio, dall'altra li fa confondere con migliaia di altri gio-

Probabilmente dicono gli

Questo tragico sabato sera nella trattoria romana, dicevamo, ha provocato sgomento tra i cittadini, ma soprattutto nel mondo dei commercianti. L'unione commercianti di Roma e provincia ha reso pubblico un comunicato nel quale, accanto a giuste preposizioni di sdegno, figurano inaccettabili proposte come quella della costituzione di una polizia privata. C'è già una polizia, quella dello Stato, il cui personale andrebbe semmai messo in condizione di assolvere meglio il proprio compito. Molte interrogazioni sulla criminalità e sul potenziamento della polizia sono state intanto presentate in Parlamento da deputati di diversi partiti prendendo spunto dalla tragedia di Roma.

mettono i bollettini meteorologici - anche per le prossime 48 ore. Se la previsione risponderà al vero, passeremo un Natale col sole anche se il clima continuerà a mantenersi rigido e su molte regioni italiane nebbia e ghiaccio manterranno costante la

intasate: ritardi

anche di 15 ore

Il treno degli emigrati arriva a Palermo mezza giornata dopo l'orario - Proteste

alla stazione - Numerosi incidenti stradali - Previsto tempo sereno per Natale

loro presenza. Mentre il tempo continua a mantenersi sereno, le strade di grande comunicazione, le ferrovie, i punti di traghetto per la Sicilia e la Sardegna e gli scali aeroportuali registrano un movimento straordinario. Traffico difficoltoso anche nei grandi centri urbani, specie a Roma, Milano, Napoli, Genova e Palermo, dove gli acquisti dell'ultima ora hanno fatto riversare nelle vie una folla ec-cezionale. Gli intasamenti hanno spesso bloccato alcune

Ma l'intasamento più grosso si è avuto in Sicilia. L'ormai tradizionale ingorgo ferroviario alla vigilia delle feste natalizie — in coincidenza con il ritorno degli emigrati si è ripercosso quest'anno in maniera drammatica e in forma senza precedenti sui nodi terminali del traffico nell'Isola. Il lungo convoglio, stipato fino all'inverosimile del «treno del sole», proveniente da Torino, atteso a Palermo domenica pomeriggio, è giunto solo ieri mattina con oltre 15 ore di ritardo nella stazione centrale del capoluogo siciliano, dove era ad attenderlo una grande folla. Mezza giornata di ritardo hanno fatto registrare anche gli altri treni di lavoratori attesi a Palermo, sicché sono saltate tutte le coincidenze. La stazione del capo luogo costituisce il principale nodo di smistamento per il traffico interno; per questo motivo il disagio si è ancora più accentuato per migliaia di emigrati — la maggioranza — in viaggio verso le province interne dell'isolo Il loro vince interne dell'isola. Il loro ritorno a casa era stato pun-teggiato in precedenza an-che da alcuni episodi di acuta tensione. A Meșsina, dopo le lunghe

attese sui binari morti a causa di alcune fermate in Campania e in Calabria provocate da criminali falsi aliarmi di bombe sui binari, i convogli sono stati bloccati la scorsa notte da un incidente a una nave traghetto nello stretto. Nella stazione della città dello stretto, per ricomporre i corvogli sono passate diverse ore. Al momento della partenza, si è appreso, poi,

nazione di alcuni vagoni. stato a questo punto che è esplosa la protesta degli emigrati. Una grande folla, che ha fatto muro davanti al locomotore ha bloccato il treno e solo dopo quattro ore quando sono state aggiunte altre vetture - il convoglio ha potuto riprendere il suo lento viaggio. Numerosi sono stati, pu

troppo, anche gli incidenti stradali. Era molto tempo che non si registrava una così forte recrudescenza di sciagure mortali. Ecco gli incidenti più gravi registrati lerl. TORINO — Due uomini e una donna hanno perso la vita alla periferia della città, in un tragico incidente stradale nel quale altre due donne hanno riportato ferite gravissime. Le vittime sono Ruggero Ciniero, di 35 anni, il cognato Pietro Francavilla, di 63 anni e la moglie Lucia Francavilla, di 65 anni. I cinque, parenti fra di loro, tutti nativi di Barletta (Bari) e abitanti da qualche tempo a Torino, dopo essere stati insieme a pranzo,

sono saliti sulla vettura condotta dal Ciniero. FOGGIA — Due giovani coniugi Angelo Sauchelli, di 25 anni e Dora Stallone, di 20, sono morti nello scontro tra la loro automobile ed un autocarro, accaduto vicino ad una stazione di servizio alla per feria di Cerignola. Se conco gli accertamenti della polizia stradale, la vettura guidata da Sauchelli stava per immettersi nell'arteria della stazione allorchè è sopraggiunto l'autocarro condotto da Vincenzo Corvasce, di 35 anni, di Barletta. BRESCIA — Madre e figlio

sono morti nel corso di un incidente d'auto accaduto sulla strada provinciale tra i paesi di Ghiedi e di Manerbio. La disgrazia è avvenuta probabilmente a causa del sottile strato di ghiaccio che si è formato in serata sull'asfalto e che avrebbe provocato lo sbandamento della vettura sulla quale si trovavano Ugo Micheletti di 26 anni e la madre Giuseppina Carambella, di 54, entrambi di Ghedi.

L'AQUILA — Due morti e un ferito grave in un incidente stradale alle porte di Avezzano. L'auto sulla quale viaggiavano a forte velocità è finita contro un albero distruggendosi. Le vittime sono Mario Duca, di 44 anni, Pietro Leone, di 14 anni, residenti a Roma.

CERELIA

Sorgente Acqua Minerale Naturale

AUGURA LIETE FESTE

a tutta la sua Clientela, ed in particolar modo ai Degenti, Sanitari e Personale dei seguenti Ospedali e Case di Cura, che adoperano quotidianamente la sua Acqua Minerale perchè aiuta gli ammalati a riacquistare la salute e i bambini a crescere bene:

OSPEDALI

ANCONA: -

Ospedale Bambini « G. Salesi » Ospedale Gen. Div. Ostetricia

BOLOGNA: Policlinico S. Orsola

Clin. Ped. « Gozzadini » Ospedale Maggiore Ospedale Bellaria Ospedale S. Camilio

Maternità

Ist. Ortop. Rizzoli Ospedale Militare Ospedale Bentivoglio Ospedale Bondeno Ospedale Brescello Ospedale Budrio Ospedale Castelfranco Em.

Ospedale Castelnuovo Monti Ospedale Castel S. Pietro T. Ospedale Cento di Ferrara

Ospedale Copparo Ospedale S. Anna - Ferrara Ospedale Finale Emilia Ospedale Forlimpopoli Ospedale Formigine Ospedale Massalombarda

Ospedale S. Agostino - Modena Ospedale Molinella Ospedale Novellara

Ospedale Porretta Terme Ospedale Portomaggiore Ospedale Quistello Ospedale Reggio Emilia

Villa Chiara - Bologna Villa Erbosa - Bologna Villa Fiorita - Bologna Villa Nigrisoli - Bologna Villa Regina - Bologna Villa Rodriguez - Bologna Villa Romita - Bologna

Villa Adria - Ancona

Villa Anna - Bologna

Villa Bellombra - Bologna

Ospedalino Infant. Rimini

Ospedale Vergato

O.N.M.I. Mirandola

Ospedale S. Felice sul Pan.

Ospedale S. Giov. Persiceto

Convalesc. I.N.A.I.L. Budrio

CASE DI CURA

Ist. Pro Infanzia Modena

Villa Salus - Bologna Villa Toniolo - Bologna Villa Torri - Bologna Villa Verde - Bologna

Villa Quisisana - Ferrara Villa Barbanti - Modena Villa Ferrari - Modena Villa Fogliani - Modena Villa Garrasi - Modena

Villa Igea - Modena Villa Laura - Modena Villa Rosa - Modena Villa Vittoria - Modena Villa XXV Aprile - Parma Villa Parma - Parma

Villa Delle Rose - Reggio Em. Villa Verde - Reggio Em.

« CERELIA » LA CHIAVE DELLA SALUTE

Autorizzazione Decreto Pres. Cons. Ministri - Alto Comm. Ig. e Sanità n. 3687 del 23-4-53

William and the control of the contr

Il 9 all'Inquirente le «pensioni d'oro»

Il relatore compagno Coccia riferirà sulle indagini a carico di sei su sette ministri accusati per lo scandalo dei superburocrati L'organismo parlamentare lavorerà più celermente in avvenire

La commissione inquirente per i procedimenti di acousa - l'organismo parlamentare che istruisce i processi a carico di ministri ed ex ministri per reati com-messi nell'esercizio delle loro funzioni - ascolterà la reinformativa sullo scandalo degli alti burocrati il nove gennaio. L'adempimento avrebbe dovuto aversi martedì della scorsa settimana - prima delle ferie di fine d'anno — e il compagno on. Franco Coccia, relatore su sei dei sette ministri che il sostituto procuratore di Roma Marrone ritiene corresponsabili dello scandalo, era pronto a fornire alla commissione i dati in suo possesso ed a proporre gli adempimenti successivi ritenuti indispensabili. Ma, come è noto, i fascisti, con il ripetuto supporto di una metà dei democristiani e dei rappresentanti socialdemocratico e liberale, hanno bloccato la seduta sul dibattito relativo alle denunce (di cui una anonima) contro Andreotti, il giudice Tamburrino e il capo del SID

Casardi accusati — e gli ac-

dei fascisti - per l'inchie- | sta sulla «rosa dei venti». Non è da escludere che il comportamento di una parte dei de (nonchè dei missim) mirasse proprio a ritardare l'avvio dell'istruttoria sui superburocrati. Ad ogni modo, chi ne aveva la responsabi-lità, poteva evitare questo preoccupante slittamento di tempo, quando sin dalle prime battute della seduta era apparsa chiara la manovra

Fortunatamente, per il futuro non dovrebbero — almeno sul terreno organizzativo verificarsi situazioni del genere. La commissione inquirente, infatti, accogliendo sostanzialmente la proposta che, a nome dei comunisti, av-va formulato in una precedente seduta il compagno Spagnoli — ha deciso di rendere più snelli i propri lavori, suddividendo tra tre gruppi di commissari la fase istruttoria preliminare (o anche quelle successive qualora la commissione le ritenesse necessarie) dei vari procedimenti, mentre le decisioni saranno adot-

cusatori sono notoriamente tate dalla inquirente in seduta plenaria, come prescrive la legge. Secondo il presidente Castelli, non vi sarà però una «triplicazione» della capacità di lavoro della commissione, ma si ridurrà a meno della metà il tempo prima necessario per la conclusione dell'insieme delle procedure. E' comunque un passo in avanti, qualora, ovviamente, esista la volontà politica di non insabbiare. Qui sta il nodo; l'opinione pubblica è severa nel giudicare non le inezie, ma la stagnazione di procedimenti «serī» (vedi quello per lo scandalo petrolifero), le frettolose e non convincenti archiviazioni (c-

> ri della Montedison). Altra proposta del compagno Spagnoli accolta è quella relativa ad una più ampia informazione dei lavori della commissione mediante più dettagliati comunicati della presidenza o attraverso periodiche conferenze stampa.

lio di colza) o le «avocazio-

ni» ingiustificate (i fondi ne-



Si prepara il volo URSS-USA

Proseguono a ritmo intenso i preparativi per il volo spaziale congiunto URSS-USA. Nella «città delle stelle», il complesso sovietico dove vengono preparati i lanci spaziali, si stanno approntando gli apparecchi che saranno installati sull'astronave Soyuz. Nella foto: un gruppo di tecnici controlla una parte della Soyuz destinata all'appuntamento spaziale con l'astronave americana Apollo.

Partecipazione responsabile dei soldati alla vita della « Romagnoli »

Padova: le esperienze di una caserma

Come vengono utilizzati gli spiragli offerti dall'attuale Regolamento di disciplina — Per un mese anche l'Unità è entrata in caserma attraverso l'abbonamento — Iniziativa del PCI per trasporti gratuiti a tutti i militari di stanza nella città

la lettura di tutti i giornali,

Dal nostro inviato

PADOVA, 23. Lettura dei quotidiani e partecipazione alla vita e ai problemi delle caserme: ne discutono i giovani che prestano il servizio di leva e gli altri militari, soprattutto nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, dove è concentrato il grosso del nostro esercito. Come si pone, in questo ambiente particolare, il problema della libertà di stampa? Le difficoltà nel poter disporre e leggere tutti i giornali, compresi quelli politici e di partito — denunciate nelle tante lettere che giungono al nostro giornale - trovano una conferma a Padova, a Udine, a Palmanova e in altri centri dove hanno sede caserme ed altri istituti militari. Per superarle, molto dipende dalla sensibilità e dalla disponibilità dei comandanti, e dallo spirito di iniziativa dei soldati. Si può infatti trovare una soluzione, senza venire meno ai doveri fissati nel regolamento di dito e per molti aspetti in contrasto con la Costituzione --nè violare le leggi sulle quali poggiano le istituzioni mi-

Una interessante esperienza, a questo proposito, è stata fatta a Padova, alla «Romagnoli », dove sono alloggiati il 41. Reggimento artiglieria pesante campale e il 7. Deposito misto, 900 uomini fra ufficiali, sottufficiali e soldati. Qui *l'Unità* ha potuto entrare in caserma per mezzo dell'abbonamento. « E' stata una grande novi-

tà - ci dice un giovane caporale nel corso di una amichevole conversazione — e c'era chi, anche fra noi, temeva la reazione dei comandanti, pur sapendo che si tratta di un diritto riconosciuto dallo stesso regolamento di disciplina ». I cento abbonamenti all'Unità sono stati così regolarmente consegnati tutti i giorni (c'è stata una sospensione dovuta al trasferimento al «campo» dell'intero reggimento) e la sciplina — che pure viene | « novità» si è verificata ap- | nente di complemento — al-

RUSSIAN VODKA

sempre più giudicato supera-, punto nel più rigoroso rispet-, tri giornali, in particolare to delle norme che regolano la vita delle istituzioni militari. Il diritto all'acquisto e al-

> compresi quelli politici e di partito, è stato più volte ribadito dai ministri della Difesa. Si è riconosciuto cioè che il soldato «può acquistare qualunque pubblicazione anche politica e può liberamente introdurla in caserma ove può liberamente procedere alla lettura ». «L'unico divieto -- ebbe occasione di precisare quando era ministro della Difesa l'onorevole Tanassi — riguarda la propaganda delle pubblicazioni lette, se il contenuto di esse ha carattere partitico, in ossequio al divieto, statuito dal vigente regolamento di disciplina (art. 47), di svolgere propaganda partitica nell'am-

La Sojuzplodoimport Mosca

bito delle caserme ». L'invio dei cento abbonamenti dell'Unità alla caserma «Romagnoli» è dunque perfettamente legittimo. « D'altronde -- rileva un sottote-

e la Import House S.p.A. Milano

Imbottigliata in Unione Sovietica

quelli de e di destra, che si presentano sotto la veste di quotidiani indipendenti, entrano in caserma, circolano li-

beramente da sempre e nessuno ha mai avuto nulla a dire. Avevamo perciò chiesto al comando di istituire una rivendita autorizzata, in modo di poter acquistara qualsiasi tipo di pubblicazione. Ci è stato detto che ciò non era possibile, perciò abbiamo dovuto e dobbiamo trovare altre vie ».

Alla «Romagnoli » sono state attuate altre interessanti esperienze sul terreno della partecipazione responsabile dei soldati alla vita della caserma. Utilizzando i pochi spiragli offerti dal regolamento di disciplina, sono state poste individualmente — mettendosi a rapporto col comandante che ha mostrato comprensione e spirito democratico - rivendicazioni di interesse generale. Per esempio, il diritto di poter eleggere (già accade, ma in forma ridotta) i propri delegati nel

« Nucleo controllo cucina » o

l'uso del cinema per dibattiti su determinati films scelti liberamente dai soldati, dai sottufficiali e ufficiali.

positivi.

ne dei soldati, spesso difficile, non sempre inoltre vengono valutati in modo giusto dalle autorità locali. Recentemente, per esempio, di fronte alla richiesta — avanzata in Consiglio comunale dal gruppo del PCI, per la gratuità dei trasporti pubblici ai militari nel quadro della ristrutturazione delle tariffe - il sindaco de ha risposto che i soldati « non sono cittadini di Padova e quindi non hanno diretto a riduzioni ». Successivamente la Giunta si è parzialmente ricreduta ed ha deciso di fornire ai militari di stanza in città, come è previsto per i pensionati, biglietti a tariffa ridotta: la concessione però coincide con l'aumento del costo normale del biglietto, passato da 50 a 100 lire, nonostante la ferma opposizio-

ne dei comunisti. I rapporti dei soldati con la città che li ospita rappresentano indubbiamente un momento importante di vita democratica. Allo stesso modo la partecipazione dei militari alla vita delle caserme può e deve essere incoraggiata anche con l'attuale regolamento di disciplina che dovrà essere quanto prima rinnovato, analogamente al Codice penale militare di pace (varato dal fascismo nel 1941, con i'Italia in guerra), garantendo al tempo stesso a tutti i militari i diritti civili e politici previsti dalla

I militari della «Romagnoi » hanno inoltre con la città rapporti molto stretti. Le loro iniziative culturali hanno permesso di collegare la caserma e i suoi problemi con la popolazione. Una mostra storico-fotografica sull'esercito, esposta ad alcune feste popolari, ha ottenuto un grande successo, in particolare nel quartiere operaio di Camporese. Ora alla « Romagnoi» c'è un nuovo comandante, che dai primi provvedimenti presi non sembra disposto a mantenere il tipo di rapporti finora instaura-

to e che ha dato risultati nistero del Bilancio. Come possa conciliarsi il I problemi e la condizioparato industriale.

Di fronte alla grave situazione finanziaria di molti Comuni e Province e alle diffi coltà in cui si dibattono le Regioni, la rivendicazione di una profonda riforma della finanza locale e della legge finanziaria regionale non esprime più soltanto la volontà del sistema autonomistico di contenere e invertire la tendenza, che è divenuta tradizionale, alla progressiva centralizzazione della spesa pubblica, ma assume oggi il sianificato nuovo e drammatico di una lotta per conservare alle assemblee elettive regionali e locali la possibilità di continuare ad erogare servizi essenziali e indispensabili alla società civile e di garantire al tempo stesso una loro presenza attiva e mobilitatrice di energie per inter-

Sergio Pardera venire positivamente sulla crisi economica del paese. In

Il governo di fronte alla questione delle autonomie

Dalle Regioni un contributo di rinnovamento per il Paese

L'INVITO insistente che il presidente del Consiglio, ti urgenti che si impongono per sbloccare le strozzature svolgendo le sue dichiarazionı programmatiche, ha rivolfinanziarie che soffocano i bito alle Regioni e alle auto-nomie locali perché esse dialanci e l'attività dei comuni e per coprire gli oneri derivanno «tutto il contributo di amti dal trasferimento alle Reministrazione che il momengioni degli ospedali e dei servizi di trasporto, diventano il terreno più immediato di ve-rifica dell'oggettiva volontà to richiede», ha trovato in Toscana come nel resto del vaese — Comuni, Province e Regioni impegnati a elaboradel governo di ricercare e sollecitare l'auspicato «contribu-to» delle Regioni e degli enti re, discutere e approvare i bilanci preventivi per il 1975. La risposta che è venuta e viene dalle assemblee di quar-tiere e di frazione, dai con-In mancanza di questa volontà, anche il rigore e l'efficienza, tanto cari all'on. La fronti con le organizzazioni Malfa, rimarrebbero come sociali e produttive, dai dibat sempre vuote declamazioni. titi dei consigli comunali, dai Ma il mutamento di fondo lavori dell'assemblea regiona-— nel quale poi è ricomprele toscana (riunita in questi sa anche la questione dei mezgiorni per esaminare appunto il bilancio per il prossi-mo anno), va ben al di là zi finanziari — riguarda la funzione che si intende assegnare alle assemblee elettive di un modesto e subalterno «contributo amministrativo» regionali e locali nell'elabora-

zione e nella gestione delle

scelte di intervento economi-

co e di sviluppo democratico

Non è possibile, anche al-

la luce delle fallimentari espe-

rienze passate, affidarsi a di-

segni più o meno tecnocra-

tici che invariabilmente fini-

scono con l'assecondare, an-

ziché contrastare e dirigere,

le tendenze «spontanee» che

ci hanno portato alla grave

crisi attuale. La valorizzazio-

ne del ruolo democratico del-

le assemblee elettive è un pas-

saggio obbligato per tradur-

re i programmi e le scelte

di priorità in fatti concreti e

per trasformarli in momenti

di partecipazione e di inter-

vento delle grandi masse po polari a sostegno delle isti-

tuzioni della Repubblica, per

recuperare una credibilità

nuova dei poteri pubblici, per

respingere e isolare, attraver-

so una crescita democratica,

su cui fanno leva le vocazio-

ni conservatrici e in cui tro-

vano alimento i tentativi rea-

In assenza di una chiara vo-

lontà di rinnovamento dello

Stato, anche il processo di de-

centramento autonomistico

messo in moto con l'avven-

to delle Regioni rischia un ri-

flusso. Ma è un processo che,

nonostante limiti e insufficien-

ze, ha già aperto un orizzon-

te nuovo ai collegamenti del

potere pubblico con la clas-

se operaia, i ceti produttivi

le popolazioni: ha già espres-

so una sensibilità più pene-

trante nei confronti delle stri-

denti realtà sociali ed econo-

miche; ha introdotto, nel di-

sordine economico e ammi-

nistrativo del paese, elemen-

ti di ordine e di programma

negli interventi e nelle scel-

Tutto il vecchio modo di

governare, e non solo nelle

Regioni di sinistra, ha subi-

to uno scrollone. Se ne è ac-

corto Fanfani alla recente as-

semblea democristiana degli

eletti della Lombardia e se

ne accorgono i suoi luogote-

nenti in Toscana, tuttora in-

capaci di trovare un modo di

essere e di collocarsi non con-

traddittorio dinanzi alla «cre-

scita» della Regione, a cui in-

vece contribuiscono con con-

vinzione anche molti ammi-

Saprà raccogliere queste po-

Al di là dell'appello dell'on.

Moro, il programma e lo schie-

ramento del governo non ap-

paiono certo adeguati a un

tale compito, che richiede in-

tenzialità rinnovatrici il gover-

nistratori democristiani.

no DC-PRI?

alle Regioni e ai poteri lo-cali per far fronte alla gra-ve crisi del paese. L'on. Moro non dovrebbe ignorare che già nelle settimane e nei mesi scorsi è venuto dalle assemblee elettive regionali e locali un contributo «politico»: per evitare all'Italia lo scioglimento anticipato del Parlamento e un vuoto di potere democratico, e per affrontare le difficoltà economiche con una linea tesa a sbocchi diversi da quel-

ed esprime invece la consape-

volezza del ruolo che spetta

li puramente recessivi oggi Attualmente, in Toscana (e altrove), questa presenza politica della Regione e dei poteri locali si manifesta su due temi principali ed unificanti che emergono dalle specifiche ed articolate scelte politicoamministrative poste a base cessità di una linea di programmazione economica e sociale che abbia un carattere globale, unitario e nazionale; l'esigenza di un'articolazione diversa dello Stato, di un assetto nuovo dei poteri pubblici, di un modo di governare realmente democratico. Si tratta, com'è facile compren-

dere, di posizioni che si caricano di una rilevanza e di una responsabilità nazionali, conquistate per giunta in contrasto aperto con gli attacchi accentratori e le spinte corporative e disgreganti, che hanno agito e agiscono congiuntamente per confinare in ambiti municipalistici e autarchici tutto il sistema delle autonomie. In questo senso spingono la stretta creditizia indiscriminata e il taglio sistematico dei bilanci dei comuni e delle province; di questo attacco fa parte il taglio del fondo comune e del fondo di sviluppo delle Regioni, preannunciato dal Mi-

reclamato «contributo» anche solo «amministrativo» di Regioni, Comuni e Province. con questa linea soffocatrice di tutto il sistema delle autonomie, non si riesce a comprendere; tanto più se si guarda alle scelte qualificanti e prioritarie che le Regioni come la Toscana, ad esem-- hanno posto a base dei loro programmi per il 1975. Agricoltura, edilizia pubblica, trasporti, scuola, sanità, sono i settori più significativi dell'impegno finanziatio e politico-amministrativo regionale e locale, in un quadro programmatico di utilizzazione delle risorse minerarie ed energetiche e di riqualificazione e sviluppo dell'ap-

vece una svolta coraggiosa e profonda negli indirizzi e nella direzione del paese, senza la quale non è possibile far uscire l'Italia dalla crisi. Per far maturare tutte le condizioni di questa svolta, hanno un ruolo importante i rapporti stabiliti e le intese raggiunte nel solco della linea unitaria espressa dalle maggioranze di sinistra che governano molti enti locali e importanti Regioni, perché sono un valido punto di riferimento e di aggregazione per nuove forze sociali e politiche. Le stesse elezioni regionali, che devono essere effettuate alla loro scadenza nel rispetto delle leggi e della Costituzione, rappresentano in questo processo non un'interruzione e una lacerazione, come ha detto di paventare l'on. Moro, ma un momento qualificante di mobilitazione delle energie per una verifica e un rilancio del progetto autonomistico di riforma dello Stato.

Alessio Pasquini

Lettere all' Unita

La lezione a un gruppetto di provocatori Cara Unità, ·

credo sia di un certo inte-resse far conoscere ai lettori

una esperienza della fabbrica

in cui lavoro, l'Ansaldo Meccanico Nucleare. Come è noto agisce a Genova e in aitre

città un gruppetto che si de finisce « Lotta comunista », ma che ha come programma l'anticomunismo, la violenza anche fisica contro i militanti operai, e che si è ormai posto sul terreno della pura provocazione. Giorni ursono alcuni degli aderenti a questo gruppetto — già duramente condannato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL - hanno cercato di diffondere volantini violentemente antisindacali davanti alla mia fabbrica: sono stati invitati ad allontanarsi, ma un'ora e mezzo dopo, verso le 7,30 del mattino, sono ritornati in forze con l'evidente proposito di creare una provocazione. La risposta che gli abbiamo dato è stata esemplare: oltre un migliaio di operat sono usciti spontaneamente dalla fabbrica, hanno accompagnato i provocatori lontano dall'azienda, hanno gridato loro che per chi opera oggettivamente al servizio della destra non c'è posto tra

i lavoratori. L'isolamento politico e mo-rale di questo gruppo — e in ciò mi pare stia il carattere esemplare della risposta de-mocratica e di massa — è sta-to totale. Credo che la dito totale. Credo che la discussione con i giovani che seguono in buona fede certi gruppetti sia sempre possibile e necessaria. Ma verso i provocatori di « Lotta comunista », responsabili tra l'altro di avere aggredito selvaggiamente cinque lavoratori genovesi a Torino, al termine della recente grande manifestazione unitaria, verso questi provocatori, dicevo, altra risposta non può esservi se non l'isolamento politico e il di-LETTERA FIRMATA

da un operaio dell'Ansaldo Meccanico Nucleare (Genova)

Informazione più moderna e spigliata

Caro direttore, sono un affezionato lettore del giornale, e proprio tale mia assidua lettura credo mi permetta di scriverti questa lettera. Ho ponderato a lungo se scriverla nel timore che potesse venire strumentalizzata da certa stampa, ma infine ho deciso di stenderla conscio che è nostro dovere svolgere una critica se questa è sincera e, spero, costruttiva.

Abbiamo assistito in que sti ultimi mesi all'ammodernamento grafico di alcuni settimanali, ammodernamento dettato da ragioni essenzialmente economiche, ma che riflettevano anche l'esigenza di una informazione più moderna e spigliata. Ora, perché non applicare tali principi anche al nostro giornale? Perché non facilitare, ad esempio, la lettura con caratteri tipografici più grandi ed impressi con inchiostro più scuro? Poiché, siamo sinceri, un lungo articolo scritto con caratteri minuti e sbiaditi, passa la vo-glia di leggerlo. Inoltre non credo siano poi tanto pochi i lettori che, come me, portano gli occhiali e faticano a leggere.

L'autostrada da mille miliardi per le clientele de

Signor direttore, il vostro giornale domenica 1.0 dicembre ha riportato un articolo riguardante l'autostrada cosiddetta Alemagna, Esso faceva seguito ad un altro, firmato da Mario Passi, e da questi scritti sı **ric**ava l'impressione che l'autostrada sarebbe addirittura un'opera nociva per gli interessi locali e nazionali. Nessuna autostrada è nociva. La civiltà passa per le strade da sempre, e non per i campi o i viottoli di campagna. Ma si vede che il boicottare tale strada arriva da ordine superiore, come si suol dire dev'essere un ordine di scuderia. Non si potrebbe spiegare diversamente la ostilità dimostrata dall'Unità verso una strada che ha il merito di dare ossigeno a Venezia. Ma mi preme mettere in ri-

salto una falsificazione dell'articolo, dove si dice che « l'autostrada è palesemente inutile: sarebbe il doppione delle altre due che nel Veneto, in un asse di cento chilometri da qui, raggiungono il confine austriaco ». E' vero che in linea diretta, tra Vittorio Veneto e l'autostrada del Brennero ci sono 110 chilometri, ma non si può andare in linea retta con le macchine, bisogna seguire le strade. Rifacciamo i conti: dal Brennero a Verona i chilometri sono 225. Da Verona a Mestre ce ne sono altri 105. In tutto sono 330 chilometri. Con l'autostrada Mestre-Brennero, dato che fino a Vittorio Veneto i chilometri sono 49, con l'aggiunta del nuovo percorso che dovrebbe superare di poco i due terzi di tale percorso, avremmo al massi-mo chilometri 200. Di contro ai 330 attuali, che risparmio c'è? C'è il risparmio di o!tre 130 chilometri, il che non è uno scherzo, almeno secondo la geografia.

Arrà il coraggio di pubblicare questa mia? Dr. GERMANO BEVILACQUA (Milano)

Il collegamento Venezia-Brennero, il lettore non può negarlo, c'è anche adesso. E su di una autostrada già passiva. Se verrà ultimata la fa-migerata PI-RU-BI (Piccoli-Rumor-Bisaglia) che unirebbe Trento a Vicenza « saltando » Verona, ridurrà ulteriormente il percorso. E in tempo di crisi energetica ed economica, di recessione automobilistica, di inflazione, di costo del denaro che supera il venti per cento, questo lettore viene a parlare di « rispar-mio » di qualche decina di chilometri, in nome del quale bisognerebbe costruire una nuova autostrada che (calcoli della società) costerebbe di ammortamento novanta mi liardi l'anno per cinquanta anni? Ma lo sa che per pagarsi quella autostrada dovrebbe imporre un pedaggio cinque volte superiore a quel-li medi attuali, col risultato di vedersi disertata dagli nu-tomobilisti? Peggio che inutile: sarebbe un attentato al-

Sono proprio necessari i cappellani nelle F.A.?

la nostra economia. (m. p.)

sono ormai molti mesi che mi trovo sotto le armi presso il 17º Reggimento fanteria « Acqui » di Sulmona e pur non essendo comunista voglio segnalarti alcuni casi e episodi che possono dare una idea del clima in cui ci troviamo a vivere. E non sto a parlare della disciplina ispirata a criteri apertamente antidemocratici, gli abusi commessi e le violazioni sistematiche dei diritti e della personalita dei militari (e non solo dei fan-ti, ma anche dei sottufficiaecc.); non insisto neanche sulle condizioni in cui viviamo; camerate fredde e umide, senza riscaldamento; vitto scadente e sempre uguale, specie la sera; l'assistenza sanitaria a dir poco sommaria, comunque gravemente insuffi-ciente. Voglio soltanto denun-ciare la presenza, tra noi, di un cappellano militare (col grado di tenente) animato da feroce odio anticomunista e che prodiga le sue energie in un'opera continua di spionaggio dei fanti e dei graduati di complemento, sempre sollecito nel riferire in alto la identità politica dei militari specie se comunisti e di sinistra). Pensa che non ha esitato a proporre la denuncia per un giovane « sorpreso » a leggere l'Unità.

Il problema è generale. Mi chiedo se non sarebbe il caso, in occasione della revisione del Concordato, di procedere all'abolizione dei cappellani e alla loro sostituzione con sacerdoti esterni per i servizi periodici di carattere spirituale. Si risparmierebbero dei soldi e si contribuirebbe a bonificare il clima delle

> LETTERA FIRMATA (Sulmona)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono, particolarmente in questi giorni in cui per le vertenze dei giornalisti e dei poligrafici, spesso i giornali non escono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi ringraziamo: Stefano MASCIOLI, La Spezia; Carlo MARTIN, Castelfranco Veneto; Un lettore simpatizzante socialista, Roma; Guido MAR-SILLI, Adria; Un lettore di Sermide; Marino TEMELLI-NI, Modena; Aurelio PORISI-NI, Ravenna; R. M., Bologna; Silvio FONTANELLA, Genova; Un lettore di Rimini; Vittorio VALENTI, Genova; Aldo CONSORTE, Gri gliasco; Alex MOZART di Milano e Silvano PAGANELLI di Ancona; G. RUSSO, a nome della FILEF di Londra (giustamente protesta perchè « soltanto il 14 novembre, e cioè appena tre giorni prima delle elezioni, è giunto alla sede della FILEF di Leicester l'avviso del ministero degli Esteri in cui si comunicavano le facilitazioni di viaggio per elettori ». E commenta: « E' anche questo un segno della politica discriminatoria verso gli emigrati »); Giuliano COLOSIO, Repubblica federale tedesca (« Anche se sono uno studente, sono preoccupato per la crescente disoccupazione che si verifica qui in Germania. I più esposti sono naturalmente gli emigrati. Vi è purtroppo da registrare, in stretto legame con la crisi. un aumento della zenofobia »).

Giorgio AMORETTI, Impe-(« La Chiesa abolisce la pena di morte dal suo codice canonico solo nel 1969. La Chiesa non ammette il divorzio ma poi annulla i matrimoni religiosi per le stesse ragioni di quelli civili e ne aggiunge qualcuna in più »); Ferdinando S., Sarzana; avv. S. A., Conegliano (a Dinamite. agguato, pistola: ecco il titolo di un film di produzione amee educare alle rapine, ai sequestri e alle uccisioni ormai di... moda »); Un grande invalido, Stradella (« Noi invalidi del lavoro è da tre anni che non prendiamo una lira in più. Che cosa aspettano a darci l'aumento che ci spetta?»);
Anna MATTOSKY, Verona
(«I cittadini desiderano che sia imposta con maggiore for-za la difesa della libertà e della giustizia, sono stanchi delle violenze fasciste »); Brunetto PROSPERI, Figline Val d'Arno (« Quando si parla di pensioni minime, si fa sem-pre riferimento a quelle di 43 mila lire; mi auguro che il governo e i sindacati non dimentichino noi autonomi coltivatori diretti, artigiani, ecc. — che ora prendiamo so-lo 34.800 lire»).

danno il benvenuto ai visitatori della mostra "Natale Oggi" Roma-Eur Palazzo dei Congressi STOLICHNAYA Genuire : usian vodes la vera STOLICHNAYA IMPORTED FROM THE USSR 48%(787e reze) 05 sites BISTILLED AND BOTTLED GOVE PRODRIEGE - SEER COOL BEFORE DRINKING

Un contributo importante per rinnovare la scuola

territorio toscano diviso distretti scolastici

Dalla nostra redazione

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza la deliberazione riguardante la suddivisione del territorio re-gionale in 49 distretti scolastici. Alla approvazione di questo importante atto si è giunti dopo un'ampia consultazione che ha coinvolto tutte le forze interessate della società toscana. La Regione Toscana — ha osservato il capogruppo del PCI, compagno Lusvardi -- approvando questo progetto non dà solo prova di grande serietà e di capacità di agire secondo una linea programmatica, ma comple, alla vigilia delle ele-

zioni degli organi previsti dai

decreti delegati, un intervento

A Miller Company of the state o

politico perchè fornisce un suo contributo non solo alla esperienza di delimitazione delle aree distrettuali, ma anche al movimento per rinnovare la scuola italiana, alla lotta per la riforma scola-

stica In base ai criteri seguiti per la stesura della proposta, il distretto viene a configurarsi come un'area in cui risulti uniformemente distribuita la scuola di base e la scuola media (anche se la riforma di questa scuola ancora non c'è stata). Nel formulare questa proposta di distretti il Consiglio regionale ha tenuto conto della suddivisione delle zone economiche, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali. L'ipotesi conclusiva prevede

perciò una suddivisione del territorio in 49 distretti scolastici. Attualmente i centri a cui fanno capo più distretti (con una conseguente divisione interna delle aree comunali demandata alle rispettive amministrazioni) sono: Firenze con tre distretti, Prato, Pisa, Livorno e Siena con due. Il risultato è stato quello di un maggior decentramento rispetto alla prima

ipotesi, con il passaggio da quattro a otto distretti attualmente privi di struttura di scuola media superiore ma dotabili di un centro scolastico che potranno ridurre la attuale congestione di alcuni centri come Lucca, Pistola, Firenze, Empoli e Pisa.

m. l.

Sei giorni di proiezioni e discussioni

Il cinema per ragazzi: vivace dibattito a Pisa

Positivo bilancio della Rassegna internazionale organizzata dall'ARCI in collaborazione con la Provincia e la Regione Toscana - I rapporti con la scuola

Dal nostro inviato

Al cinema fatto per i ragazzi e alle esperienze cinematografiche e audiovisive realizzate nelle scuole con i ragazzi e dai ragazzi, l'ARCI, l'Amministrazione provinciale, il Dopolavoro ferroviario di Pisa, la Regione Toscana, hanno dedicato una Rassegna internazionale nel corso della quale — per sei giorni — è stato presentato un vasto e stimolante materiale cinematografico e audiovisivo di produzione italiana e straniera. Collateralmente alle proiezio-

La morte di Fosco Giachetti

Fosco Giachetti è morto a Roma domenica sera per un collasso cardiaco. L'attore aveva 70 anni, essendo nato a Livorno il 28 marzo del 1904. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 16,30, nella cappella dell'ospedale

Di solito gli attori cinematografici sono premiati per una o, al massimo, due interpretazioni. Fosco Giachetti era l'unico ad aver ricevuto un solo premio per tre film, se non addirittura per quat

Ciò avvenne alla Mostra di Venezia del 1942, giustamente ripudiata in seguito come semplice manifestazione italotedesca. Il protagonista di Squadrone bianco, l'opera di Genina che l'aveva rivelato nel 1936, vi fu premiato per Bengasi dello stesso Genina, per Un colpo di pistola di Castellani, per Noi vivi e Addio Kira di Alessandrini.

D'accordo che non c'era altro sul fronte italiano, ma fu il riconoscimento massiccio, inutile e finale di un'effettiva popolarità, reso a un attore che non si sarebbe più risollevato nel dopoguerra, nonostante qualche sporadico ritorno al teatro (da cui aveva cominciato) e al cinema nei ruoli del suo repertorio

« romantico ». Quale il motivo della popo-larità di Giachetti in epoca fascista? Forse quello di far sul serio, sia pure soltanto sullo schermo, quando nella vita reale predominavano i buffoni. I personaggi raffigurati dall'attore livornese servivano certamente la retorica del regime, il suo culto della virilità e dell'eroismo, ma lo facevano in modo ispido e schivo, come se si vergognassero di quel che gli veniva richiesto. In sahariana nel deserto, immobile sul cammello, l'ufficiale di Squadrone bianco sembrava piuttosto in preda a suoi pensieri esistenziali, anche se lo scarno dialogo brillava ogni tanto di battute come: « Signor capitano, non voglio fumare. Voglio, signor capitano, la vostra stima». Chiuso, volitivo, integerrimo, sia nel film militare (dall'Assedio dell'Alcazar a Bengasi) sia nel film in costume (da Giuseppe Verdi a Un colpo di pistola), accadde all'interprete serioso e accigliato, «fosco» non solo di nome ma anche di caratterc, di proporsi come immagine, anzi come modello di onestà in un mondo di disonesti. Da qui la sua fortuna presso le platee, il fascino della tetraggine che soppiantava quello,

ahese ». E non parve neppure troppo strano che questo militare incallito, questo commissario bolscevico in crisi (nel dittico dal romanzo antisovietico di Ayn Rand), questo paradigma fumettistico di virtù nazionali conosciute soltanto dai libri di scuola, si tramutasse — ancora una volta, come in Squadrone bianco, a imitazione francese — in rude camioni-sta nel film di Franciolini Fari nella nebbia. Un camionista, s'intende, tormentato non tanto dal lavoro, quanto dalla passione per una donna indegna, mentre la moglie era in casa a cucire.

veramente troppo vacuo e

menzognero, del sorriso « bor-

Fu forse l'unica volta che un personaggio di Giachetti scantonò dal «dovere», e la sensazione che se ne trasse risultà così forte, che nel 1942 Fari nella nebbia sembro un anticipo, sia pur pallido e di verismo nel nostro anemico cinema; che in quegli anni di guerra riceveva, come sappiamo, ben altre salutari scosse.

Pierre Fresnay in ospedale

«Lo stato di salute di Pierre Fresnay, malgrado le attente cure, non migliora »; lo afferma un bollettino medico diramato nella tarda mattinata all'ospedale americano di Neuilly, vicino Parigi, dove l'attore, che ha 77 anni, a stato ricoverato il 18 di-

ni si sono svolti a Pisa incon-

tri, seminari e tavole rotonde

fra insegnanti, pedagogisti,

sindacalisti, studenti, ammini-

stratori locali e uomini di ci-

nema sui vari problemi che

« la cinematografia per i ra-

gazzi e dei ragazzi » pone oggi.

Pur nei limiti di tempo e di

spazio propri di questo tipo

di manifestazioni, la rassegna

pisana è riuscita a coprire

uno spazio notevole nel setto-

re della cinematografia per i

ragazzi, lasciato scoperto nel

nostro paese dalla distribuzio-

ne commerciale e dalla scuo-

la, ma soprattutto ha dimo-

strato che c'è un notevole in-

teresse da parte dei destina-

tari per questo cinema, quan-

do essi vengano posti a con-

tatto con una produzione qua-

lificata sul piano del linguag-

gio e dei contenuti. Finora

invece i ragazzi sono stati

condizionati e disabituati a

qualsiasi riflessione da film

di mero intrattenimento e

stampo disneyano, che rical-

cavano i tipici messaggi dol-

cificati ed edificanti hollywoo-

diani. Il successo e l'interesse

suscitati dalle proiezioni pi-

sane ha confermato che esi-

stono vaste possibilità per un

serio — e non necessariamen-

te serioso — cinema per i ra-

gazzi, che però la grande pro-

duzione e la grande distribu-

zione seguitano a ignorare o

ad emarginare. Di qui la ne-

cessità di svincolare produ-

zione e distribuzione dai cir-

cuiti privati, affidando i due

momenti ad istituzioni pub-

bliche, che li gestiscano con

metodi non finalizzati al pro-

fitto, bensì alla formazione e

alla crescita culturale dei gio-

vani. Per raggiungere questi

seminari e nella tavola roton-

da svoltisi a Pisa — fonda-

mentale è l'azione che può es-

sere svolta dalle Regioni, da-

gli enti locali, dalle associa-

zioni di base e dalla scuola.

Ed è proprio nei circoli, ma

soprattutto nelle scuole, che

dovrebbero essere proiettati i

film della rassegna pisana,

fra i quali hanno fatto spicco

quelli a soggetto presentati

dalla Cecoslovacchia e quelli

« di animazione » realizzati in

La rassegna pisana si è sof-

fermata poi sulla verifica del-

la possibilità di realizzare « un

nuovo cinema in una nuova

scuola», nell'ambito dell'at-

tuazione dei decreti delegati

e ad essa ha dedicato tutti i

suoi incontri, i suoi semina-

ri e la tavola rotonda finale,

alla quale hanno partecipato

l'assessore provinciale alla

Pubblica Istruzione, Menotti

Bellati, il critico e docente di

strumenti di comunicazione

gli, Carlo Pagliarini dell'ARCI

il docente di storia del cinema

dagogisti, amministratori pub-

blici hanno affrontato i pro-

la, nelle prospettive di speri-

il mezzo cinematografico e

ruolo di primaria importanza,

quale ausilio ai tradizionali e

ai nuovi mezzi didattici, nella

scuola, per l'immediatezza del

suo linguaggio e per la sua grande elasticità d'implego.

Dell'importanza del cinema

nella scuola si sono rese conto

da tempo alcune grosse case

di distribuzione (in molti casi

legate al capitale straniero).

holdiny finanziarie e grandi

case editrici (Fabbri, SEI, Di-

dacta, San Paolo). Hanno mo-

nopolizzato prima il cinema

per ragazzi riservato alle sale

normali e poi sono entrate in

forza nelia scuola con catalo-

ghi amplissimi, ma molto

spesso rimpinzati di pellicole

didattico e pedagogico, pesca-

te talvolta dai fondi di ma-

gazzino di altri paesi. Intorno

e sulla scuola si è venuto così

formando - è stato denuncia-

to a Pisa - un giro specula-

tivo che fagocita ogni anno

decine di miliardi. Questo « giro » è stato facilitato dal

completo disinteresse degli or-

gani e delle istituzioni statali

preposte alla scuola (ministe-

ro della Pubblica Istruzione) e

al cinema (in primo luogo lo

Istituto Luce, come ha am-

messo lo stesso Laura) i quali

ora si apprestano a lasciare

nuovi varchi alla penetrazione

privata nella scuola per quan-

to riguarda la produzione de-

Su questo incombente peri-

traverso una democratica at

ponenti della scuola.

la distribuzione cinematogra-

ragazzi a livello nazionale, un

stretto contatto con la scuo-

la, con gli enti locali e l'as-

sociazionismo democratico.

gli audiovisivi.

vecchie e superate sul piano

Polonia.

GUARDIAMO AL PASSATO SENZA PIANGERCI SOPRA

Il nuovo film di Ettore Scola propone una rievocazione affettuosa e ironica e, insieme, una riflessione critica su trent'anni della nostra storia, visti attraverso le vicende di tre personaggi emblematici



Vita di tre italiani attraverso trent'anni della nostra storia: Antonio, Gianni e Nicola partecipano insieme alla Resistenza e al primi esaltanti avvenimenti del dopoguerra, come la fondazione della Repubblica. Sono giovani, poveri, amici, pieni di speranze. Poi le loro strade si dividono, per sfio-rarsi e incrociarsi di nuovo a distanza di tempo. Antonio lavora in ospedale come infermiere, è comunista e dunque, all'occasione, discriminato. Si innamora di una ragazza, Luciana, che sogna la carriera di attrice, e che più tardi lo lascia per Gianni, appena conosciuto. Ma Gianni, avvocato in erba. diventa il legale di un grosso speculatore edile, Romolo Catenacci, rozzo quanto furbo, ne sposa la figlia Elide, ne accresce gli affari per quindi sostituirsi a lui. Nicola, intellettuale di provincia, appassionato del neorealismo, perde il posto di professore per aver difeso con troppo impegno Ladri di biciclette. Si trasferisce a Roma, riprende i contatti con Antonio, campa alla meno peggio, vagheggiando rivi-ste e libri di cinema. Ma il suo unico e breve momento di gloria è la partecipazione

e che continua a respinge-Ivano Cipriani, il direttore re le premure di Antonio, il dell'Istituto Luce Ernesto G. quale l'ama sempre. Laura, l'insegnante Edda Fa-Passano i lustri, i decenni. Il terzetto iniziale si trova riunito casualmente. An-Pio Baldelli. Insegnanti, petonio ha sposato Luciana, la quale, reduce da varie sfortunate esperienze, ha appreblemi che si aprono al cinema so, se non altro, a volergli e agli audiovisivi nella scuobene. Nicola è un fallito, che quasi si crogiola nei suoi mentazione contenute nei descacchi familiari e professiocreti delegati, rilevando come nali, civetiando magari con l'estremismo parolaio. Il di «successo» di Gianni si ac- li, audiovisivo possa svolgere un

a Lascia o raddoppia?, in-

terrotta da una domanda in-

sidiosa. Ha anche lui un

fuggevole rapporto con Lu-

ciana, che ha tentato di uc-

cidersi per amore di Gianni,

all'aridità: la moglie, «ripulendosi » esteriormente e interiormente (leggendo, magari, i libri che il marito le consiglia, senza però leggerli lui) ha acquisito un barlume di coscienza, che la conduce al suicidio; i figli, ormai grandi, se ne sono andati di casa; a fianco di Gianni è solo e sempre il decrepito suocero, duro a morire come il potere economico che si incarna nel suo corpaccio. Ma, con i vecchi amici, Gianni si vergogna della propria affermazione, del suo «salto di classe», che Antonio, Luciana e Nicola scoprono in seguito, per un fortuito accidente. Il nuovo film di Ettore Scola (già annunciato sot-

to il titolo Avventura italia-

na, e scritto dal regista con

Age e Scarpelli) ha un fi-

nale che gli stessi personag-

compagna alla solitudine e

gi - il cui frequente rivolgersi diretto al pubblico è uno dei segni distintivi del racconto - definiscono ambiguo e aperto. E' tuttavia chiaro che, mentre Gianni e Nicola, in diversa misura e con differenti motivazioni, si piangono addosso, lamentando la loro «generazione bruciata», Antonio, quest'uomo semplice, ma coerente nelle idee e nei sentimenti, e che di questa coerenza ha pagato il prezzo, può guardare con sofferta e sorridente serenità alla propria esistenza trascorsa e agli anni futuri. Ed è chiaro che gli autori identificano in lui il fulcro morale di questa commedia popolare, nella quale la rievocazione ironica e affettuosa di un periodo storico e la riflessione critica su di esso si equilibrano con notevole grazia. Certo, il film affanna un poco, nella sua parte centrale, per lo sforzo di raccordare le complesse fila della vicenda. E, certo, i suoi punti

mente più ampiziosa ma anche rischiosa, che usa per i fatti lo specchio e il filtro del costume nazionale. Abriamo citato più sopra l'episodio di Lascia o raddoppia? Bisogna ricordare almeno, ancora, la pungente ricostruzione delle riprese notturne della Dolce vita a Fontana di Trevi, con un simpatico Fellini e un amabile Mastroianni nei propri stessi panni. A un altro maestro, purtroppo scomparso, del no stro cinema, Vittorio De Sica, è dedicato del resto C'eravamo tanto amati, e la presenza della sua lezione neorealistica aleggia spesso, in modo diretto o indiretto, in questo che potrebbe pure essere definito « romanzo cinematografico» (anche il teatro vi ha però il suo spazio, con quel molto gustoso e funzionale inserimento dello Strano interludio di O' La limpidezza e la comu-

principio, cedono alquanto,

via via, a vantaggio di una

rappresentazione, stilistica-

nicativa dell'opera - che adotta assai opportunamente, in successione, il bianco e nero e il colore (fotografia di Claudio Cirillo) - si affidano al contributo di un gruppo di attori famosi e meno famosi, ma tutti qui eccellenti: Nino Manfredi, un Antonio calibrato e intenso: Vittorio Gassman, un Gianni di forte spicco, sopratutto nella fase dell'« ascesa »; Stefano Satta Flores, che di Nicola offre un ritratto fine e acuto, ma non caricaturale: Stefania Sandrelli, ragguardevole per delicata penetrazione della figura di Luciana; Giovanna Ralli, che conferma la sua raggiunta maturità nelle vesti di Elide; Aldo Fabrizi, un impressionante Romolo Catenacci; e i numerosi altri.

Aggeo Savioli Nella foto un'immagine di C'eravamo tanto amati.

Gli altri film natalizi

di appoggio politici e socia-

espliciti ed efficaci in

Assassinio

sull'Orient Express

Sull'Orient Express bloccato dalla neve in Jugoslavia, il celebre investigatore privato Poirot deve risolvere in breve termine di tempo, anche per il buon nome della Compagnia dei vagoni letto che a lui si affida, il mistero dell'uccisione d'un viaggiatore, trafitto con dodici coltellate in piena notte. Si scopre, ben presto, che l'assassinato, nascosto sotto falso nome, era stato il responsabile del rapimento e della morte di una bambina, nonché, sia pure in modo indiretto, di numerosi altri decessi conseguenti a quella prima tragedia. E si scopre pol, man mano, che quanti viaggiano nello stesso vagone del defunto, uomini e donne, di varia età, nazionalità, condizione sociale, hanno tutti un qualche rapporto con i personaggi di quei drammatici eventi. Ciò complica le cose, ma contribuisce anche a risolverle, in definitiva.

colo ha posto l'accento Ivano Cipriani, il quale ha sottoli-Il meccanismo del romanzo neato la necessità che i mezzi di Agatha Christie, da cui audiovisivi siano gestiti, at-Assassinio sull'Orient Express deriva, è un po' il rovescio tuazione dei decreti delegati. di quello di Dieci piccoli indai nuovi organismi rapprediani. Il regista Sidney Lusentativi del governo della met ne ha tratto uno spetscuola, che dovranno orientatacolo di lusso, per via della re le loro scelte sui videoregipresenza d'un gran numero stratori, i quali possono medi « mostri sacri » della sceglio essere utilizzati a livello na e dello schermo, ma fa-tile quanto mai. Né si può didattico, e per le iniziative para ed extra-scolastiche didire che, dovendo far svolgerettamente dalle varie comre la vicenda in uno spazio ristretto, il cineasta americano abbia dato qui prova di quella esperienza televisiva Infine, la Rassegna internazionale — come è stato rileva-to da Pagliarini — ha gettato che gli dettò opere in certo

modo memorabili, come La le basi per divenire organismo per la ricerca, lo studio e parola ai giurati. Albert Finney, truccato da fica e audiovisiva dedicata ai Poirot tanto da rendersi ir-riconoscibile, è abbastanza spiritoso. Dei molti altri riorganismo che per la sua crescita dovrà operare in cordiamo Lauren Bacall, che è attrice ancora di gran talento, una intristita Ingrid Bergman, un distintissimo John Gielgud, un evanescente An-

Martin Balsam, nonché Richard Widmark, Wendy Hiller, Rachel Roberts, Michael York, Jacqueline Bisset, Jean Pierre Cassel, Sean Connery Vanessa Redgrave. ag. sa.

l'altra guancia

Porgi Padre Pedro e padre G. missionari, nel 1890, in un misero villaggio sulla costa dei Caraibi, più che predicare il Vangelo cercano di aiutare le loro pecorelle a sopravvivere. E ciò non è facile quando a dettar legge e a fare i prezzi del raccolto è il signor Gonzaga, discendente dei Conquistadores, e in buoni rapporti anche con la Congregazione da cui i due sacerdoti dipendono. I nostri simpatici preti sanno come rispondere alle ingiustizie; anche perché sono furbi. agili e superdotati e. sempre chiedendo scusa a

Dio e a San Giuseppe — loro protettore — per quello che sono costretti a fare, distribuiscono in abbondanza pugni, schiaffi e sgambetti. Non manca, ad un certo punto la rivelazione della vera identità di uno dei due missionari, che porterà, temporaneamente, alla rottura della coppia. Poi i due amici si ricongiungeranno e continueranno la loro missione che è quella di insegnare a colpire e a fuggire quando il nemico è troppo forte. Insomma la massima cristiana del « porgi l'altra guan-

cia» viene rovesciata in favore dei poveri contro i ricchi. Il regista Franco Rossi è partito per questo film, che vede ancora insieme la popelare coppia Bud Spencer -Terence Hill, da un soggetto originale di Rodolfo Sonego, che, pur non eliminando le classiche scazzottate, avesse un senso compiuto. Il risul-tato, nei limiti imposti dal

genere, non è male, anche

biente in cui ha girato: la costa colombiana della zona di Cartagena, con le sue fortezze spagnole, triste testimonianza di una lunga e dura invasione: il tutto piacevolmente fotografato da Gabor Pogany.

zioni del fratello scimunito,

della cognata avida e di Ma-

riuccia, la conturbante nipo-

tina. E' proprio quest'ultima

che meglio incarna la meta

suprema dell'uomo che tutto

ha avuto e nulla può ancora

chiedere. Per Mariuccia, Sal-

vatore perderà la testa e buo-

na parte dei suoi averi finché

il sogno appassionante non

si trasformerà in incubo. Al-

la fine, un lieto compromes-

so riporterà un singolare

« equilibrio » in questa fami-

Tratto dal romanzo di Pie-

tro Buttitta Il volantino, que-

sta Sbandata è un inconfon-

dibile "oggetto" concepito da

Salvatore Samperi: l'autore

di Malizia è infatti sceneg-

giatore del film in collabo-

razione con Ottavio Jemma,

e figura anche quale produt-

tore associato. Il regista è invece un certo Alfredo Mal-

fatti, ma pochi se ne accor-

geranno visto che il film sfoggia, in un ebete carosel-

lo di immagini, i peggiori luoghi comuni del « genere ».

Per Domenico Modugno si

tratta davvero di una «sban-

data » mentre Eleonora Gior-

gi e Pippo Franco meritano

questo ed altro.

glia così particolare.

m. ac.

La sbandata Trent'anni di fatiche, di gioie e di amarezze all'ombra della statua della libertà, ma ora è tutto finito. Con il

ritratto di Nixon sotto il braccio. Don Salvatore fa ri-18: Musica in; 19,30: Nozze torno al natio paesello in prod'oro; 22,20; Andata e ritorno; vincia di Catania con il trion-21,15: Il compito di un buon governo; 23,45: Messa di Na-tale. fo dipinto sul volto, come un classico « zio d'America ». Ha conquistato la ricchezza, il rispetto dei compaesani più influenti e le premurose atten-

Radio 2º GIORNALE RADIO - Ore: 6.30. 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: II

mattiniere; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: Simone Weil; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,40: Alto gradi-mento; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Giradisco; 15,40: Cararai; 17,30: Buon Natale con Roma 3131; 19,55: Supersonic; 21,19: Il distintissimo; 21,29: Popolf; 22,50: L'uomo della

TV secondo

18,15 Notizie TG

18.25 Nuovi alfabeti

de nord

Ore 20 ·

20,30 Telegiornale

liarsi

Voci

mondo

sione.

21

18,45 Telegiornale sport

19 L'avventura del gran-

Secondo episodio

Quel rissoso, ira-

Braccio di Ferro

21,50 Rinnovarsi, riconci-

scibile, simpatico

liriche

Settima trasmis-

Radio 3º

ciali; 10: La settimana di aper-tura; 11: I.S. Bach; 12,20: Mu-sicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Ar-chivio del disco; 15,20: Festival di Salisburgo; 17,40: Jazz voggi; 18,05: La staffetta; 18,25: Gli hobbies; 19,15: Concerto ma in discoteca; 21,05: Il Giornale del Terzo.

controcanale

MOSE' — La prima puntata | di quello che si può attribuiche abbiamo visto domenica sembra garantice che questo Mose televisivo — diretto da Gianfranco De Bosio e sceneggiato dallo stesso De Bo-sio insieme con l'inglese An-thony Burgess e gli italiani Vittorio Bonicelli e Bernardino Zapponi per la RAI e la TV commerciale britannica — ci risparmicrà la consue ta interpretazione psicologica dei personaggi biblici, spesso tentata dol cinema mitologico. E' un fatto positivo: perchè operazioni simili conducono sempre ad attribuire a nomini e donne di civiltà remote (conosciu ti oltre tutto solo attraverso elaborazioni collettive di vicende leggendurie) sentimenti, comportumenti e «vaior:» che sono propri del mondo contemporaneo. E ciò si riscive in una sagra di luoghi comuni, che svacciano il 1umetto arbitrar'o per « mo-derna lettura » dell'antichità. Tuttavia l'esclusione, questa, dell'interpretazione psicologica non comporta il rifuto di ogni altra interpretazione: si può, al contrario, tentare di ricostruire le vicende bibliche per individuare il retroterra economico, politico, sociale, culturale, e quindi per cercare di comprendere le origini di questi racconti tramandali li generazione in generazione e le esigenze cui la elaborazione della leggenda rispondeva. Soltunto un Quanto allo stile narrativo proposito di questo genere, si evita, ci pare, la volgarità anzi, può legittimare, ci pare, la riscoperta di questo materiale e la trasposizione della Bibbia, o di parti di es-

Ora, sull'esistenza o meno di un simile proposito la prima puntata di questo Mosè non ci ha fornito alcuna indicazione. Nel complesso, in questa prima ora di trasmissione abbiamo assistito alla pura e semplice illustrazione di al uni fatti, tra di essi raccordati dalla solita voce fuori vide). Non si può ancora dire, a guesto punto, dove mirino gli autori dello sceneggiato e quale senso abbia il programma (al di tà

sa, in immagini, azioni, aia-

re normalmente al un ko'es. sal costato un miliardo). Due esempi. Il conflitto tra la civiltà egizia e le nomadi tribù di Israele è stato solo mostrato nelle sue manifesta-zioni più evidenti e violente: ma alle sue cause eventuali si è soltanto accennato in termini che chiarivano ben poco. Eppure, non è a dire che non esistevano studi capaci di fornire una base di interpretazione storica di quel conflitto. Ancora. La ri-bellione del giovane Mosè contro il sistema del potere faraonico e il suo repentino passaggio dalla parte degli israeliti viene giustificato esclusivamente su una base, diciamo cost emotiva: Mosè assiste alla flagellazione di uno schiavo, e, nonostante sia un principe egizio e come tale sia stato educato e allevato, si indigna fino ad uccidere il flagellatore. Del resto, molti altri «quadri» della storia si mantengono nell'ambito della pura descrizione; la quale, tra l'al-tro, è tanto dettagliata nei particolari naturalistici quanto priva di analisi sociale e culturale (pensiamo alla sccna della imbalsamazione della principessa Bithia). Ancora una volta siamo dinnanzi a figure destinate ad illustrare un libro che racconta una storia: manca, perd, tutto il resto che nel libro avrebbe potuto trovarsi.

dei kolossal cinematografici: ma non si esce dalla convenzione. Si oscilla tra scene stilizzate (la riunione dei consiglieri del Faraone) e scene sommariamente naturalistiche (l'assalto dei cavalieri egizi al villaggio israelita, il lavoro degli schiavi, il parto della madre di Mosè), che non hanno, tuttavia, nè la sanguigna evidenza di telefilm quali il non dimenticato L'ultimo degli Stuart, nè il taglio cronistico dei telefilm di Rossellini. Di questo, comunque, avremo modo di giudicare meglio lungo le prossime sei puntate.

martedì

Vi consigliamo

QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, SIM-PATICO BRACCIO DI FERRO (2°, 21)

Confezionato per l'estinta rubrica Gli eroi di cartone, que-sto programma di disegni animati che ha per protagonista Popeye, il forzuto marinalo che si ciba esclusivamente di spinaci, ricompare a buon diritto in prima serata fra le trasmissioni di Natale. Verranno presentati i seguenti cartoons: Club a orario continuato, A protezione dei deboli, Sogni agitati, Malato d'amore, Fuga sui tetti e Il Gran Capo

programmi 23 In quel tempo 23,30 Messa di Natale

TV nazionale 12,30 Sapere 12,55 Bianconero 13,30 Telegiornale Una lingua per tutti

Corso di tedesco. Telegiomale 17,15 La vita di Gesù Turandot 17.45 La TV del ragazzi « Spazio »

- « Numero 124 » — «Speciale Natale» 18,45 Sapere « Western primo a-19.15 La fede oggi

Telegiornale 20,40 Scarpette blanche Telefilm. Regla di Giorgio Selloni. 21,55 Giochi sotto l'albero

Radio 1º

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipo!; 14,40: Simone Well; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fifortissimo; 18: Musica in: 19,30: Nozze

ORE 8,30: Trasmission) spe-

mercoledì

Vi consigliamo

IL CAVALIERE DELLA VALLE SO-LITARIA (2°, ore 21)

Tratto da un romanzo di Jack Schaefer, Il cavaliere della valle solitaria, realizzato nel '53, contribui in modo preminente alla fama del cineasta statunitense George Stevens. Ne sono interpreti due bravi attori scomparsi, Alan Ladd e Van Heflin, accanto al quali figurano Jean Arthur, Jack Palance e Brandon De Wilde. Il critico francese Georges Sadoul lo defini con acume «un western psicologico in chiave di tragedia moderna».

programmi 18,45 Sapere 19,30 Cronache italiane

TV nazionale

10,55 Messa 12 Cerimonia natalizia 12,30 Sapere 12,55 Oggl le comiche

13,30 Telegiornale 14 Ragazzi del circo Documentario. 14,45 I musicanti di Bre-

15,45 La TV del ragazzi «La leggenda di Aladino ». Telegiornale

17,15 La cittadella Replica

18,30 Quindici minuti con Santo e Johnny

Radio 1º

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,50; Mu-sica per archi; 11: Messa; 12: Messaggio natalizio; 12,20: Intervallo musicale; 12,30: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipol 14: L'altro suono; 14,40: Simone Weil, operala della verità; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fffortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: Intervallo musicale; 19,30: Musica 7; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Notte di Matale; 22,15: Pastorale na-

Radio 2º

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Il discotilo; la verità: 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Il Guardiano del Faro e la sua musica; 12,40: Alto gra-

20.40 Questa sera um 21,55 Il pellegrino di Dio 22,45 Telegiornale

Telegiomale

TV secondo

14 Sport 18,45 Telegiornale sport Alle sette di sera Concerto della sera

20,30 Telegiornale Il cavallere della valle solitaria

dimento; 13,35: Il distintissimo; 13,50; Su di giri; 14,30; Le musiche nel mondo di Walt Disney; 15,35: Cararai; 17,30: Sergio Mendes e il suo Brasil 77; 17,50: Chiamate Roma 3131; 20: Natale con Supersonic; 22,50: L'uomo della

Radio 3º ORE 8,30: Trasmissioni spe-

ciali - Concerto di apertura; 10: La settimana di Beethoveni 11: Johann Sebastian Bach; 11,40: Due voci, due epoche; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,20: Fogli d'album; 14,30: Intermezzo; 15,15: I Concerti per strumenti a fiato; 15,45: Avanguardia; 16,20: Poltronis-sima; 17,25: Classe unica; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: ... E via discorrendo; 18,25: Ping pong; 18,45: Con-certo del pianista Pierluigi Ca-micia; 19,15: Canti gregoriani del Natale; 20,20: 5. Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte; 20,50: Fogli d'alzo - Sette arti; 21,30: Arnold Schoenberg nel centenario della nascita; 22,40: Musica contemporanea russa.

giovedì

Vi consigliamo 40° GALA DEGLI ARTISTI (2°, 22,15)

Va in onda in diretta dal famoso «Cirque d'Hiver» di Parigi, la telecronaca di un varietà circense molto particolare. Ogni anno, infatti, al «Cirque d'Hiver» vengono invitati alcuni noti personaggi del mondo dello spettacolo, i quali sono chiamati a cimentarsi in numeri d'abilità tipici del circo. Il cast comprende quest'anno, tra gli altri, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Jane Birkin, Marie-José Nat e Elsa Martinelli.

programmi

TV nazionale

12,30 Sapere Replica della terza puntata di «Western

primo amore». 12.55 Nord chiama sud 13,30 Telegiornale Nuvola nera

15,15 La cittadella Replica 16,30 I sogni di Gandy Goose Telegiornale

17,15 La TV del ragazzi « Mafalda e la musica ».

Radio 1º

Radio 2º

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30,

8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno con Jacques Brel, Le Voci Blu, Chet Baker; 8,40:

Suoni e colori dell'orchestra; 8,50: Prima di spendere; 9,35:

- « Dove son finiti i truffola in flor?» 18.45 Sapere Replica della quarta

«Stormy weather» Ore 20 20,30 Telegiornale 21 leri e oggi 22,15 40. gala degli artisti

Simone Weil, operala della verità; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte;

puntata di «Western

Melodramma di Giu-

primo amore ».

19,30 Cronache italiane

seppe Verdi.

TV secondo

18,15 Protestantesimo

18,30 Sorgente di vita

18,45 Telegiornale sport

19 L'epoca d'oro del

musical americano

Telegiornale

20,40 La traviata

22,50 Telegiornale

16 Sport

sonic; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

12,40: I Malalingua; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 15: Giragiradisco; 15,35: Cararai; 17,50: Chiama-GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Le canzoni del matte Roma 3131; 19,55; Supertino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 12,10: Quarto programma; 14,05: L'al-tro suono; 14,40: Simone Weil, operaia della verità; 15,10: Per Radio 3º voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: FKortissimo; 17,40: Pro-ORE 8,30: Trasmissioni apo gramma per i ragazzi; 18: Mu-sica in; 19,30: Jazz concerto; 22,20: Andata e ritorno; 21,15: Libri e dischi sotto l'albero; 22,15: Allegro con brio.

ciali - Concerto di apertura; 9,30: Quartetto Italiano; 10: La settimana di Beethoven; 11: Concerto operistico; 11,40: Il disco in vetrina; 12,20: Musi-cisti italiani d'oggi; 13: La masica nel tempo; 14,20: Fogli d'album; 14,30: Ritratto d'astore; 15,30: Pagine corali; 16,10: La zingara; 17: Concer-to della pianista Marisa Somma; 17,25: Classe unica; 18: Toujours Paris; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Le nozze di Figaro, musica di W.A. Metart; 21: Il Giornale del Teras -

Dannrama c'è scritto che...

Tutte le colpe del Sid: integrale la requisitoria (50 cartelle) con la quale il sostituto procuratore Emilio Alessandrini rinvia a giudizio il neofascista Guido Giannettini per la strage di piazza Fontana. Una spaventosa rete di complici-

tà tra il servizio difesa dello Stato e fanatici personaggi e gruppi dell'estrema destra. Un documento agghiacciante che ogni italiano deve conoscere.

perché Rossi, abile nel mestie-Carlo Degl'Innocenti thony Perkins, un corposo re, è stato aiutato dall'am**augmpte** The state of the s Per la requisizione degli alloggi dell'emergenza

Natale di protesta in Campidoglio

Tra le tende erette intorno alla statua di Marc'Aurelio anche il tradizionale «alberello » - L'incontro con una delegazione di donne comuniste di numerosi quartieri



L'albero di Natale innalzato dai senza-tetto, nella piazza del Campidoglio.

Attorno all'albero di Natale eretto nella piazza, al riparo delle piccole tende innalzate di fronte al palazzo comunale da più di un mese, le famiglie dei senzatetto che picchettano il Campidoglio trascorreranno la notte di Natale e quella dell'uitimo dell'anno. Sul colle capitolino, donne, uomini e bimbi passeranno le notti di festa che avrebbero dovuto finalmente vivere in una casa degna di questo nome. In tal modo baraccati e alloggiati nelle pensioni intendono sollecitare Comune a requisire gli appartamenti necessari per sanare le situazioni di emergenza. Questa richiesta è sostenuta da un vasto movimento di solidarietà.

Ieri sera, una delegazione di donne comuniste, provenienti dai quartieri Ardeatino, Laurentino, Portuense, Ostiense e da Nomentano, Italia, Tiburtino e Tufello, si è incontrata sul Campidoglio con le famiglie dei senzatetto, recando loro un ordine del giorno - votato dalle donne comuniste della città in cui si ribadisce l'impegno al flanco della lotta dei baraccati per l'immediata requisizione degli alloggi necessari. E' questo, del resto, un provvedimento su cui si sono detti d'accordo tutti i partiti democratici, e verso il quale a suo tempo pareva orientato lo stesso sindaco. Cosa aspetta dunque Darida a prendere questa decisione?

Sensibile calo delle partenze per il lungo ponte festivo

Ingorghi in città ma esodo ridotto

Scarsa folla a Termini, più intenso il traffico automobilistico In forte ritardo molti treni - Le vendite sono calate del 20-30%

Strade superaffollate, traffico spesso bloccato nelle vie del centro. La scena sembrerebbe essere quella di sempre a pochissimi giorni dal Natale, con gli ultimi acquisti e le partenze. La sostanza però è diversa. Le vendite, anche nella giornata di domenica e di ieri (giorni tradizionalmente riserva ti alle spese e ai regali) non sembrano siano state al livello degli anni scorsi. Le partenze hanno subito una

La diminuzione delle vendite si aggira - stando almeno ad un primo sommario bilancio — attorno al 20-30 per cento. Molti dei romani che hanno affollato le strade si sono limitati a osservare le vetrine. La flessione che si registra in questi giorni inoltre è stata preceduta, nelle prime settimane del mese da un calo ancor più netto. A Termini non si sono ripetute che sporadicamente le scene di superaffollamento e di ressa degli anni scorsi. Di meno e meno affollati anche i treni straordi-nari approntati dalle ferrovie. La stazione non ha avuto l'aspetto degli anni scorsi. Nonostante questo, notevoli sono stati i ritardi di molti convogli. In particolare domenica è rimasta bloccata per diverse ore la linea Roma-Napoli per il deragliamento - all'altezza di Priverno — di un treno. Quando la linea è stata poi riattivata è stata di nuovo bloc-

cata da una telefonata ano-

nima che annunciava la pre-

senza di una bomba. Un'altra provocatoria telefonata ha paralizzato per un paio d'ore anche la Roma-Orte. In tutti e due i casi delle bombe annunciate nessuna

Intenso il traffico di auto sulle strade che conducono fuori città. Anche qui però l'affoliamento — che pur supera quello dello scorso anno quando erano in vigore misure dell'« austerity » non sembra toccare punte

SCUOLE Le scuole, che han-no chiuso i battenti sabato scorso, riapriranno soltanto dopo l'Epifania.

NEGOZI Da oggi al 6 gennaio gli orari dei negozi saranno i seguenti: OGGI — Gli esercizi alimentari saranno aperti ininterrottamente fino alle 19,30; i negozi di merci varie e di articoli tecnici avranno un orario normale: i mercati rionali rimarranno aperti ininterrot-MERCOLEDI' 25 e GIOVE-Dl' 26 — Rimarranno chiu-si tutti gli esercizi

MERCATI GENERALI $_{\mathrm{In}}$ occasione delle festività i mercati generali di via Ostiense osserveranno i seguenti orari per il pubblico: MERCATO ITTICO - Oggi, il 27, 28, 30 e 31 dicembre e il 2. 3 e 4 gennaio

il mercato sarà aperto dal-

le 10 alie 11; Domani. 11 25

e il 29 dicembre e l'1, il 5

e il 6 gennaio rimarranno chiusi. MERCATO ORTO-FRUTTICOLO - Oggi, il 27, 28, 30 e 31 dicembre e il 2, 3 e 4 gennaio il mercato sarà aperto dalle 11 alle 12:

nei giorni 25, 26 e 29 dicembre e 1. 5 e 6 gennaio chiuso. MERCATO OVINI E POL LAMI — Oggi, il 27, 28, 30 e 21 e il 3 e 4 gennaio sarà aperto dalle 10 alle 11: nei giorni 25, 26, e 29 dicembre e 1, 2, 5 e 6 gennaio chiuso.

MEZZI PUBBLICI _ OGGI, il servizio di pubblico trasporto sulla rete ATAC si svolgerà con le seguenti mo-dalità: OGGI: Il servizio pubblico per la rete di Roma, Ostia e Tivoli sarà normale fino alle 21, più tardi saranno rafforzate le linee attorno a San Pietro; il servizio notturno iniziera alle 27 per tutte le linee anziche alle 24, come negli altri anni.

DOMANI — Su tutte le li-

nee i servizi avranno inizio aile 8 per terminare alle 13: nel pomeriggio non sarà effettuata nessuna corsa: il servizio notturno avrà inizio alle 24: normale anche nel giorno di Natale le corse extraurbane sulle linee Roma-Tivoli, Roma-Castel Porziano e Roma-S. Vittorino. DOPODOMANI - Verrà

effettuato servizio normale come in tutti i giorni festivi. - DOMANI, in concomitanza con l'orario ridotto

dei servizi filotranviarii, lo

zoo sarà aperto dalle 8 alle

Affollata manifestazione in risposta agli episodi provocatori di domenica

Monteverde: «No al fascismo»

La protesta indetta da PCI, PSI e PRI - Hanno parlato Trezzini e Dell'Unto - Estendere lo schieramento antifascista per garantire un clima di convivenza democratica nel quartiere e nella città - Stazionarie le condizioni del carabiniere e dell'agente rimasti gravemente feriti - Una dichiarazione di Gui

Una folla di democratici, di lavoratori, di donne, di giovani ha protestato ieri sera a Monteverde contro le gravi provocazioni messe in atto domenica nel quartiere. Seno stati severamente condannati gli incidenti accaduti nel corso del raduno missino (capeggiato da Rauti, indiziato per la strage di piazza Fon-tana) ed è stato ribadito il fermo impegno dei cittadini della zona per isolare e bat-tere il neofascismo, sul terre-no della mobilitazione e della vigilanza unitaria.

Gli antifascisti — aderendo all'iniziativa promossa da PCI, PSI e PRI — si sono raccolti nella sezione comunista di piazza Donna Olimpia dove hanno parlato il compagno Siro Trezzi, della segreteria della Federazione romana, e Paris Dell'Unto, consigliere regionale socialista. Molti dei manifestanti non sono riusciti ad entrare nei locali stracolmi della sezione e hanno segulto la manifestazione all'esterno.

Dopo avere definito intolle rabile provocazione il raduno missino, il compagno Trezzini ha denunciato le responsabilità del ministero degli Interni e della questura che, con atteggiamento ambiguo, teso a minimizzare i pericoli delle provocazioni -- di cui peraltro si erano avuti chiari sintomi — ha autorizzato lo svolgimento del comi zio. La decisione è stata presa malgrado e in contrasto con le richieste di tutti i partiti antifascisti del quartiere, che sabato scorso si erano recati in questura a chiedere la revoca del permesso rendendo noto il clima di tensione esistente, e sottolineando altresi lo sdegno dei cittadini democratici per la presenza al raduno di Pino Rauti ispiratore dei movinazifascisti.

L'isolamento politico e morale in cui è stato confinato il MSI in seguito anche ai colpi ad esso inferti dalle inchieste delle forze di polizia e della magistratura, spinge oggi il partito neofascista a giocare la carta della provo-cazione aperta. Per questo occorre rafforzare ed estendere lo schieramento unitario e antifascista, la vigilanza e la mobilitazione per imporre un deciso passo avanti nel clima della convivenza civile e democratica, respin-gendo la violenza e i tentativi eversivi.

Tutto ciò rafforza anche la condanna di quel gruppi ex-traparlamentari — come il « collettivo di Via dei Volsci » - che non hanno niente a che fare con il-movimento operaio e l'antifascismo e operano sul terreno della pura provocazione.

L'urgenza di garantire un clima di certezza e di sicurezza democratiche nella città - ha soggiunto Trezzin — deve impegnare i cittadini a costringere il governo ad un'azione coerentemente antifascista, e le forze di polizia e la magistratura a prevenire e perseguire i focolai di provocazione, comunque

In precedenza, era intervenuto il capogruppo del PSI alla Regione, Dell'Unto, il quale, ribadendo la ferma condanna delle violenze e provocazioni fasciste, ha sostenuto la necessità di una forte e incisiva inizia-tiva antifascista nella città. Altri tre giovani sono sta-

ti intanto arrestati ieri mat tina su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone, che conduce l'inchiesta sui gravi incidenti.

Il totale degli arrestati sale così a 12 mentre sono state tutte rilasciate le altre 34 per sone fermate subito dopo gli scontri Gii ultimi arrestati sono Stefano Stefaloni, Franco Taglioni e Fernando Her nandenz (un messicano): tutti e tre sono diciannovenni e aderenti, secondo l'ufficio politico della questura, ai gruppi della sinistra extraparla-



Monteverde nei locali del PCI. Altre centinaia di persone hanno seguito la manifestazione all'esterno della sezione

Approvazione unanime del consiglio

Regione: da gennaio assistenza sanitaria e piano zootecnico

I provvedimenti sulla salute rendono operante la delega data dal governo alle autorità locali - Diciotto miliardi in tre anni per potenziare l'allevamento

Dal 1. gennaio del prossimo anno la Regione inizierà le operazioni per la gestione della assistenza sanitaria e ospedaliera e darà avvio al piano zootecnico, che prevede, per il primo triennio, uno stanziamento di 18 miliardi. Questi importantissimi prov vedimenti sono stati infatti approvati dal consiglio nella seduta di ieri, trovando, pur se con motivazioni a volte diverse, l'adesione unanime dei gruppi politici.

Le leggi di attuazione della delega, data dal governo con la «386» alle Regioni, riguardano rispettivamente la istituzione del fondo per la assistenza ospedaliera e le norme per il finanziamento delle relative spese; le misure per la salvaguardia del piano ospedaliero stesso; i criteri per l'erogazione dell'assisten za dei centri di cura; e il comitato di coordinamento per la riorganizzazione dei ser-

vedimenti, il compagno Ranalli ha dichiarato che l'approvazione delle leggi regio-nali di attuazione della «386» conclude una fase di iniziative e pressioni delle Regioni nei confronti del governo che, fino ad oggi, non aveva ancora emanato il decreto di trasferimento, che entrerà in vigore con il 1. gennaio del

Alcuni dei punti più qualifi-canti della nuova regolamentazione riguardano: 1) la trasformazione dei servizi di accettazione in dipartimento, secondo una linea che tende a riorganizzare su basi nuove questo importante settore dell'assistenza: 2) una normativa rigorosa per la stipula delle convenzioni con le case di cura private, che possono esercitare l'assistenza pubblica solo quando posseggano gli stessi requisiti degli ospedali e, comunque, il ricorso alla clinica dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Regione; 4) la abolizione di ogni privilegio costituito da camere a pagamento o da conforti ambien tali superiori a quelli garantiti in corsia; 5) la ricon fermata validità della Convenzione tra Policlinico e Pio Istituto che, non viene affatto a scadere con il 31 dicembre, come ha irresponsabilmente dichiarato il presidente del P.I., Ziantoni.

Con queste leggi — ha con-cluso Ranalli — si creano le condizioni per normalizzare i difficili rapporti finora esie per realizzare l'unificazione del servizio secondo una visione di programmazione regionale; siamo entrati, con ciò, nella fase impegnativa della istituzione delle unità sanitarie locali.

L'altra · importante legge, che interessa l'allevamento nel Lazio, rende operativo il programma già approvato, durante l'estate, dal consiglio regionale. Questo provvedimento stanzia, per il triennio 1974-76, 18 miliardi da utilizzare in contributi e mutui che potranno essere utilizzati da coltivatori diretti, mezzadri, affittuari, braccianti e coloni, soprattutto nella conduzione associata in cooperative. Un altro aspetto particolarmente qualificante del provvedimento è dato dalle possibilità di rinnovamento delle strutture zootecniche attraverso la utilizzazione delle terre issolte (patrimoni degli enti ospedalieri, delle opere pie, del Demanio, delle università agrarie ecc.), con l'irrigazione, le colture di foraggi, la fecondazione artificiale e la selezione del bestiame, allo scopo di aumentare e migliorare la produzione di car-

ne e latte. -Questa legge è giunta in consiglio in una forma notevolmente migliorata, rispetto al testo originale, grazie alla costante pressione del gruppo comunista, soprattutto a favore dei piani di zona, del ruolo delle comunità montane e il trasferimento agli enti locali delle funzioni amministrative.

Quattro banditi che poi fuggono con 100 milioni di lire

Irrompono sparando all'impazzata negli uffici PT di Torpignattara

I rapinatori hanno distrutto a sventagliate di mitra le vetrate dei locali e si sono impadroniti delle buste paga dei dipendenti - Due uomini armati rapinano due impiegati nella Città Universitaria: bottino di cinquanta milioni,che servivano per gli stipendi

Superato il 50% nel

era stato indetto il raduno

Gui ha inoltre affermato

che « le dichiarazioni rila-

sciate a commento dal vice-

segretario del MSI Romualdi

(il caporione del MSI ha

parlato di «democrazia del-

« violenza », n.d.r.) sono da

respingere recisamente ».

tesseramento

Importanti risultati del tesseramento e proselitismo si sono registrati nel corso degli ultimi giorni con l'in-gresso nel Partito di nuovi lavoratori e lavoratrici. Tra i dati più significativi segnaliamo: la sezione Moranino che ha ritesserato tutte le compagne del '74 più cinque reclutate; la cellula Voxson ha raggiunto unitamente alla cellula Peroni il 100%; Torre Maura ha re clutato 24 nuovi compagni; la sezione Valle Aurelia ha superato il 100% con 13 reclutati; Monteretondo « Di Vittorio » 5 reclutati di cui l donne; Monterotondo Cen tro ha reclutato 6 donne. Diamo di seguito la gra-duatoria delle Zone: Zona Est 61,53%; Zona Nord 57,91%; Zona Centro 51,52%; Zona Ovest 48,61%; Zona Sud 44,57%; Aziendali 42,88%; Zona Castelli 44,84%; Zona Tivoli 33,73%; Zona Civita-vecchia 30,84%; Zona Colleferre 22,65%.

In quattro sono entrati nell'ufficio postale di Torpignattara sparando all'impazzata contro le vetrate: impiegati e clienti hanno urlato atterriti e si sono gettati al suolo. «Fuori i soldi!» ha gridato uno dei banditi, e sono poi fuggiti con 100 milioni di lire. Queste le drammatiche fasi di una rapina compiuta alle 8,30 di ieri mattina nell'ufficio postale di via Canosa di Puglia, dove i fuorilegge hanno portato via tutti gli stipendi dei dipendenti, che dovevano essere pagati anticipatamente in occasione delle feste natalizie. Quasi alla stessa ora un'altra rapina è stata portata a termine all'interno della Città Universitaria, nell'affollata piazza della Minerva: due impie-gati del Banco di Santo Spirito sono stati affrontati da due banditi che si sono impadroniti di 50 milioni, uscendo poi a bordo di un'a Alfetta » dall'ingresso principale di piazza delle Scienze. I rapinatori di Torpignat tara erano stati sicuramente bene informati: soltanto ieri fatti, negli uffici postali di via Canosa di Puglia c'erano 100 milioni tutti insieme. Dopo avere terrorizzato impie gati e clienti a sventagliate di mitra, i fuorilegge si sono fatti aprire la cassaforte, dove hanno prelevato due cassette metalliche con i cento milioni. Il loro piano ha avuto un imprevisto soltanto all'uscita, quando un ignaro automobilista ha parcheggiato la sua « Mini » proprio accanto all'« Alfetta » dei rapinatori, impedendo loro la fuga. A questo punto uno dei banditi ha puntato la canna del suo mitra contro il proprietario dell'utilitaria, che atterrito si è precipitato a spostare la sua auto. Posti di blocco della polizia e dei carabinieri istituiti in tutta la zona subito dopo hanno dato esito negativo. hanno sorpreso nei press

All'Università i fuorilegge del Rettorato due impiegati del Santo Spirito che, insieme ad un assistente universitario, stavano trasportando due valigette metalliche contenenti complessivamente cinquanta milioni, che servivano per il pagamento degli stipendi dei funzionari. Ad un tratto si è accostata ai tre un'« Alfetta » e sono scesi due uomini che, colpendo al capo con un pugno Walter D'Ascenzio, di 27 anni, si sono impadronirsi delle valigette

con il denaro. Subito dopo i banditi sono risaliti sull'a Alfetta», e si sono diretti velocemente verso l'uscita principale di piazza delle Scienze, senza che gli studenti che affoliavano i viali della Città Universitaria si accorgessero di nulla, Quando gli addetti alla portineria sono stati avvertiti dell'accaduto l'auto con i fuori-

Nel rione Monti una settimana per il Cile

tà con il popolo cileno avrà inizio domani nel rione Monti su iniziatīva dell'associazione Italia-Cile e della sezione del partito comunista. - Il programma prevede per domani una mostra sulla realtà cilena, una raccolta di firme per la liberazione delle donne prigioniere nelle galere fasciste, la raccolta di fondi.

Il giorno di S. Stefano c sarà un incontro con i bambi ni e le madri cilene, e la proiezione di un film. La manifestazione continuerà il giorno 28 con un dibattito, sul tema «un anno di dittatura »,

Stasera verrà aperto l'Anno santo

Questa sera a San'Pietro

sarà ufficialmente aperto lo

Anno santo, il venticinquesi mo della storia della Chiesa. Alle ore 23,30, infatti, Paolo VI colpirà con un martello l'intercapedine, che dal Natale 1950 impedisce l'apertura di una porta laterale della basilica di San Pietro. Subito dopo, i «sampietrini» -- i personale ausiliario del Vaticano — butteranno giù la porta, secondo la tradizione, In occasione dell'apertura dell'Anno Santo da oggi entrerà in servizio una nuova linea di bus che collega le quattro basiliche.

Arrestata una ventottenne tedesca ieri in una gioielleria del centro

Cerca di rubare ingoiandolo un anello da mezzo milione

« E' il mio compleanno e nessuno voleva farmi un regalo » Dopo aver esaminato cinque preziosi ha tentato di fuggire

E' morto il compagno Nello Duranti

Una folla commossa di compagni ed amici ha dato ieri mattina ad Acilia l'estre mo saluto al compagno Nello Duranti, scomparso improvvisamente sabato scorso, all'età di 51 anni. La figura del dirigente comunista è stata ricordata da Ugo Renna, consigliere provinciale del

Nello Duranti, valoroso partigiano e combattente nella Resistenza, ha fatto parte per lungo tempo del CF della Federazione comunista romana; segretario per molti anni della sezione del partito dei postelegrafonici,

Alla figlia Rossella ed al familiari tutti, in questo momento di dolore, giungano condoglianze della sezione, della Federazione, della Camera del lavoro e del-

nessuno mi voleva fare un regalo »: questa la giustificazione di Christa Maria Sondermann, una cittadina tedesca ventottenne arrestata ieri, in una gioielleria del centro, per aver ingoiato un anello del valore di circa mezzo milione.

L'episod:o è avvenuto nel-

l'oreficeria Garrasi, alla Galleria Colonna. Verso le 17 Christa Sondermann - arrivata in Italia da pochi giorni in cerca di lavoro — è entrata nel negozio chiedendo al commerciante di mostrarle gioielli di valore. Dopo aver esaminato cinque anelli preziosi la ragazza ha domandato di poter pagare con un assegno. Al rifiuto del negoziante, la ragazza, con un rapidissimo gesto ha ingoiato uno dei gioielli e si

è avviata tranquillamente verso la porta. La mancanza di uno degli anelli è stata però notata dal commerciante, che ha bloccato la tedesca e ha chia-

mato la polizia. Interrogan-

« E' il mio compleanno, e | do Christa Sondermann un agente di PS ha scoperto che la giovane aveva ingerito insieme a una grossa mollica di pane l'anello, che le era rimasto in gola e le imped va di parlare. Dopo alcuni inutili sforzi per riuscire a deglutire, la Sondermann ha sputato il prezioso boccone.

Arrestata, la giovane ha affermato per giustificarsi che ieri sera era il suo compleanno e nessuno si era ricordato di lei. In effetti la Sondermann è nata a Siegen, il 23 dicembre del 1946.

Il 13 dicembre è improvvisamente scomparsa, all'età di 68 anni la compagna

TOMMASA ROSA MARCIANI

Ad essequie avvenute ne danno il triste annuncio 🛎 quanti la conobbero il marito Paolo, la figlia Annamaria, le sorelle Maria e Anna, i nipoti.

Assemblea con le forze politiche democratiche ieri nell'azienda agricola delle Partecipazioni statali

Per Maccarese rinnovato impegno di lotta

Chieste concrete misure per potenziare la tenuta - Mobilitazione per aprire le trattative con il ministro Bisaglia - La Regione stanzia 350 milioni a favore dei lavoratori a cassa integrazione - Il giudice ordina alla Renault la riassunzione di un operaio licenziato - Protestano i dipendenti della casa di cura « Don Bosco »

Assemblea aperta ieri a Mac- | ni statali, per avviare la cocarese. l'azienda agricola delle partecipazioni statali, dove da due anni gli 800 braccianti sono in lotta per imporne il potenziamento, l'aumento della produzione, il suocollegamento alla rete distributiva romana. Con l'iniziativa di ieri le organizzazioni sindacali di categoria si ponevano soprattutto l'obiettivo di aprire le trattative con il ministro delle Partecipazio-

Venerdì il C.D. della Federazione romana II C.D. della Federazione romana è convocato per venerdi 27 alle ore 16 in Federazione, con all'O.d.G.: « Convocazione del congresso provinciale in preparazione del XIV congresso nazionale del

Relatore, il compagno Lui-

stituzione della commissione paritetica che dovrà studiare la ristrutturazione del complesso, in base all'accordo raggiunto con il precedente ministro, Gullotti.

All'assemblea hanno preso parte per il PCI i compagni Conti della commissione agraria della CC, gli onorevoli Pochetti e Mancini; per il PSI Avorio della Direzione; Pallottin: consigliere comunale e lo onorevole Venturini. La relazione è stata svolta da Montino a nome del consiglio di azienda, mentre le conclusioni sono state tenute da Canullo, segretario della Camera del lavoro. Nel corso del dibattito hanno parlato Minitello per la Federbraccianti nazionale e Degni per la federazione regionale CGIL -CISL - UIL E' stato deciso

che a fare pressione per imporre la trattativa con le partecipazioni statali; a chiedere alla Regione un atto concreto, votando una delibera che decreti il passaggio degli oltre duemila ettari del S. Spirito a Maccarese; a imporre al Comune la modifica della delibera che prevede l'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino a spese dell'azienda agricola; a modificare il ruo-

lo dell'ente comunale di consumo, collegandolo alla produzione di Maccarese. REGIONE - Trecentocinquanta milioni sono statistan ziati dalla Regione per sostenere i lavoratori a cassa integrazione. La legge, approvata nel corso del dibattito di leri, è stata sollecitata dalle numerose delegazioni di operai che sono andati in questi giorni alla Regione. di impegnare le forse politi- Nella stessa seduta di ieri

sono stati votati ordini del giorno a favore dei lavoratori dell'Autovox, della Urmet. della MTC. RENAULT - La Renault

italiana è stata obbligata dal giudice Fabrizio Miani a riassumere un dipendente, licenziato nove mesi fa per rappresaglia antisindacale. La società è stata anche condannata a versare tutti gli arretrati e a pagare le spese del processo. DON BOSCO - Le dipen-

denti della casa di cura Don Bosco di proprietà di Rosario Vassallo, il finanziere che voleva comprare una società di Sindona, hanno manifestato ieri sotto casa del proprietario per protestare contro il mancato pagamento della tredicesima e dello stipendio di dicembre. I lavoratori hanno già effettuato 48 ore di sciopero.

Stamane si apre la strada panoramica di Monte Mario

Con una soluzione provvi-soria sarà aperta al traffico, stamane alle 11,30, la strada panoramica che unisce piazzale Clodio con via Trionfale all'altezza di via Evange Con l'apertura della rampa provvisoria che permette la

utilizzazione della panoramica di Monte Mario, sarà possibile per gli abitanti dei quartieri Balduina, Monte Mario e Monte Mario alto, di utilizzare la grande arteria di collegamento che unisce piazzale Clodio con piazzale Medaglie d'Oro

legge aveva già superato i l'«Unità». The state of the s

derter the me of the little has been the first to be a first of the first to the second of the

Klute, con D. Sutherland A ®

SALA VIGNOLI: Riposo. Domani: La calata dei barbari, con L.

AL TEATRO DELL'OPERA E E INIZIATA LA S SOTTOSCRIZIONE AGLI ABBONAMENTI PER

LA STAGIONE 1975 E' sperta al Teatro dell'Opera la sottoscrizione agli abbonamenti per la stagione lirica 1975. L'Ufficio abbonamenti, con ingresso in piaz-za Beniamino Gigli (tel 460609) è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali e dalle 9 alle 13 del giorni festivi, resterà chiuso nel giorni 25, 26, 31 di-cembre e 1, 2, 6 gennaio. Gli abbonati della decorsa stagione possono confermare i loro posti entro e non oltre il 30 dicembre p.v. 50no previsti quattro turni di abbonamento: alle prime, seconde, terze serali e alle diurne. Come per le passate stagioni, anche quest'anno sono riservate facilitazioni al giovani sino ai 25 anni.

CONCERTI **AUDITORIO DEL GONFALONE** (Via del Gonfalone, 32 - Telafono 655.952) Martedì e giovedì alle 21 con-certo in collaborazione con l'Ambasciata del Brasile « Quartetto di archi dell'Università di Brasilla »: Y. Mandel, violino: V. Handelich De Ferreira, violino; J.G. Scheurmann, viola; A. Guerra Vincente, violoncello. Musiche di: Haydn, Schubert, Villa-Lobos. TEATRO DELL'OPERA E' aperta al Teatro dell'Opera la

sottoscrizione agli abbonamenti per la stagione lirica 1975. L'Uificio Abbonamenti (tel. 460609). à aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 nei giorni

PROSA - RIVISTA BELLI (Via Sant'Apollonia, 11a -

Tel. 55894875) Domani alle 17,30 e giovedì elle 17,30 e 21,15 la Coop. Teatrale G. Belli presenta « La com-mediaccia der Belli ». 2 tempi di Roberto Bonanni. Regia di A. Salines. Musiche di F. Carpi. Sce-BORGO S. SPIRITO (Via del Peni-

tensieri, 11 - Tel. 8452674) Domani e giovedì alle 16,30 la Compagnia D'Origlia Palmi presenta « Rose per la zitella ». Commedia in 3 atti di Giuseppe CENTRALE (Via Celsa, 4 - Tele-

fono 687270) Venerdì alle 21 « Prima », « La Principessa Brambilla » di E.T.A. Hoffmann, con M. Kustermann. Regia di Giancarlo Manni. DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 Tel. 478598) Domani alle 17,30 e giovedì alle

16,30 e 19,30 Nanni Svampa e Lino Patruno presentano « Pellegrin che vai a Roma ». 2 tempi di Nanni Syampa e M. Straniero, con Ria De Simone. Musiche di L. Patruno. Regia di F. Tolusso. Scene di T. Stefanucci. DEI SATIRI (Piazza di Grottapinta, 19 - tel. 565352)

Domani e giovedì alle 18 la Coop. Teatrale dell'Atto presenta « Le visioni di Simone Machard » di B. Brecht. Regia di M. Morgan. Musiche di Hans Eisler. DE' SERVI (Via del Mortaro, 22 -Tel. 6795130) Domani e giovedì alle 17,30 la diretta da Franco

Ambroglini presenta ĸ II Signo: Okins » di M.A. Ponchia, con Altieri, De Merik, Novella, Platone, Gusso. Regia dell'autore. Al DIOSCURI (Via Piacenza, 1 -Tel. 47.55.428) Alle 16,30 e alle 21 il « Gruppo 67 » presenta « Una candela al vento » di Alexander Solzenicyn. Novità assoluta per l'Ita-lia. Regia Paolo Parugini.

DELLE MUSE (Via Forli, 43 Tel. 862.948) Oggi alle 18 familiare, mercoledì elle 17,30 e 21,30, giovedì alle 18 Fiorenzo Fiorentini presenta ĸ Petrolini » (biografia di un mito) di De Chiara e Fiorentini, con Giuliano Isidori, Monica Fiorentini, Lilla Gatti, Lilly Verde, Vera Venturini. Chitarre Paolo

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Telefono 462,114) Domani alle 17,30 e giovedì alle 16,30 e 19,30 la Compagnia Morelli-Stoppa presenta « Le rose del lago » di F. Brusati, con

due milioni

di chili

quattro centri di smaltimento.

ROMA PULITA

PULITALI

Due milioni di chili di spazzatura sono

Settemila persone, mille automezzi.

Un piccolo esercito che però non basta.

di tutti i cittadini. Serve anche il tuo aiuto.

rispettala come rispetti la tua abitazione.

dipende anche da te

Roma é la tua casa piu grande. Non sporcarla e

raccolti ogni giorno nel comune di Roma e

trasportati, con l'ausilio di mille automezzi, in

Settemila persone sono addette al ritiro dei

rifiuti domestici e alla pulizia del suolo urbano.

Per mantenere Roma pulita occorre la collaborazione

Gatti e Roberto Polsinelli

E.M. Salerno, R. Morelli, P. Stoppa, I. Occhini, C. Simone, Martino, Scene e costumi di Patrizio. FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688569) Oggi, domani e glovedì alle 17 Adriana Martino in « Lo conosci il Paese dove fioriscono i can-. noni? ». Il cabaret in Germania da Wedekind a Brecht. LA MADDALENA (Via della Stelletts, 18)

Venerdi alle 21 « Poesie di donne: denuncia e rivolta». Segue dibattito e lettura poesie delle spettatrici. Ingresso gratuito. PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 803523) Domani e giovedì alle 17 e 21 Renato Rascel presenta Giuditta Saltarini in « Nel mio piccolo non saprei ». Spettacolo musicale di Costanzo Terzoli e Vaime Musiche di Renato Rascel. Co-

reografie di Greco. Scene di Lucentini. Costumi di Monteverde PORTA PORTESE (Via N. Bettoni 7 - Tel. 5810342) Lunedì alle 18 e alle 21,30 « Ro ma oggi » di Ello Filippo Accrocca. Siro Angeli. Piero Bianchi. Cesare Vivaldi con M. Colonna D. Gibson, P. Lelio, Y. Maraini 5. Morato. Regia Gianfilippo Carcano. Scene e costumi di Salvatore Vendittelli. Novità assoluta. QUIRINO (Via Marco Minghetti n. 1 - Tel. 6794585) Domani alle 17 e giovedì alle 17 e 21 Garinei e Glovannini

presentano « l ragazzi irresistibili » di Neil Simon, con A. Fa-brizi, N. Taranto, I. Fierro. Regia di E. Bruzzo. Scene di Giulio RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale n. 18 - Tel. 465095) Domani e giovedì alle 17,30 la

senta « Lei ci crede al diavolo ir mutande? ». Regia di L. Procacci. ROSSINI (Via S. Chiara, 14 Tel. 6542770) Domani e giovedì alle 17,15 263 stagione dello Stabile di Prosa Romana di Checco e Anita Durante, con Leila Ducci, Sanmartin, Pezzinga, Pozzi, Raimondi. Merlino. Marcelli nel successo comico « Don Desiderio disperato

per eccesso di buon cuore » di Giraud. Regia di C. Durante. SANGENESIO (Via Podgora, 1 Tel. 315373) Domani e giovedì alle 18 la Compagnia del Sangenesio presenta « L'affare della rue Lourcine » di F. Cuomo, con C. Barilli, B. Alessandro, F. Morillo, G. Campisi, C. Onorati, G. Ventura, G. Marelli, e Saltutti. Regia di L.

SISTINA (Via Sistina) Domani alle 17 e 21, giovedì alle 17 Garinei e Glovannini presentano J. Dorelli, P. Panelli e B. Valori nella commedia musicale « Aggiungi un posto a tavola » scritta con I. Fiastri. Musiche di A. Trovaioli, Scene e costumi di Giulio Coltellacci. Coreografie di TEATRO DI ROMA AL TEATRO

ARGENTINA (Piazza Argentina -Tel. 6544601) Domani e giovedì alle 17 « La bisbetica domata » di W. Shakespeare, con V. Moriconi, G. Mauri. Regia di F. Enriquez. TEATRO D'ARTE DI ROMA AL MONGIOVINO (Via Genocchi - Colombo INAM - Tel, 5139405) Oggi alle 21,30, domani e giovedì alle 17,30 « La moschetta » del Ruzante (Angelo Beolco). Regia di G. Maestà. TEATRO TENDA (Piazza Conca d'Oro - tel. 842306) Oggi, domani e giovedì alle 21 Pippo Baudo, Lino Banfi e Gianni Nazzaro in « Alle nove sotto casa » di Baudo-Molfese e Faele, 5. Stubing, M.L. Serena, C. Brait, Orchestra diretta da Pippo

grafie di Tonj Ventura. Regia di Alle 17,30: Pupi siciliani di Giacomo Cuticchio « La morte di Ruggero dell'aquila bianca ». TORDINONA (V. Acquasparta 16 -Tel. 657.206)

Caruso, Nice Clok Ballet, Coreo-

Domani alle 18 e giovedì alle 17,30 la Coop. Gruppoteatro presenta « Marat Sade » di P. Weiss. Regia di G. Mazzoni. Musiche di A. e S. Di Stasio. Scene di M. VALLE-E.T.I. (Via del Teatro

Valle - Tel. 65.43.794)

lefono 854459)

CINE - CLUB Magno, 27 - Tel. 312.283)

FILMSTUDIO Oggi e domani riposo. Dopodo-Carefree » di M. Sandrich, con

Fred Astaire e Ginger Rogers. L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOG-CA (Via del Mattonato, 29 Sale A e B: Proiezioni continuate di film dell'orrore dalle 17

CINEMA - TEATRI AMBRA JOVINELLI

VOLTURNO : 18) G 😥 e Rivista **ATTIVITA' RICREATIVE**

PER BAMBINI E RAGAZZI

BURATTINI ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 82 - T. 6568711) Alle 16 la Comp. dei burattini Podgora 1 - Tel. 315373) (RIPOSO). LUNEUR (Via delle Tre Fontane

EUR - Metropolitana, 93, 123, 97 - Tel. 59.10.608) (Via Beato Angelico, 32 - Tele-foni 8101887-832254) Giovedi alle 16,30 le Marionette

Pubblichiamo qui di seguito i film in programmazione nei giorni 24, 25 e 26. Laddove non si specifica il giorno si in-

ripetuto. 👵 CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153)

Porgi l'altra guancia, con B. Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, con M. Melato (VM 14) ALFIERI (Tel. 290.251) (VM 14) SA 🕏 Porgi l'altra guancia, con B. Spen-

AMBASSADE Chinatown, con J. Nicholson (VM 14) DR 多含含 AMERICA (Tel. 58.16.168) La sbandata, con D. Modugno (VM 18) SA 3 ANTARES (Tel. 890.947) L'erotomane, con G. Moschin (VM 18) SA @ APPIO (Tel. 779.638) Fatti di gente per bene, con G. Giannini (VM 14) DR ® ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567)

Schermi e ribalte

A := Avventurese C = Comice

DA = Disegno animate

DO == Documentarie DR == Drammatice

G = Giello M = Musicale

SM == Storico-mil

Le sigle che appaione ascento al Hieli del Min corrispondono

M mostro gludisio ani film vit

ne espresse het mode segue

00000 = eccezion

0000 m ettime

OOO = buone

00 = discrete

: • as mediocre

W M 36 è victoto al minori di 18 anni

SECONDE VISIONI

ABADAN: Adulterio all'Italiana, con N. Maniredi SA ⊕⊕ Doma-

ni: Serpico, A. Pacino DR 38

Dopodomani: La preds, con Z

Araya (VM 18) DR ® ACILIA: Riposo. Domani: Dudù il maggiolino. Dopodomani: La lun-

ga pista dei lupi, con D. Mc Claure

ADAM: Riposo. Domani: Questa

AFRICA: Oggi e domani: Il colon-

nello Buttiglione diventa generale

con I. Dufilho SA & Dopodo-

mani: Faccia d'angelo, con A. Delon DR ⊕®

ALASKA: Progetto micidiale, con

con E. Taylor

Maccione :

Corradine

J. Coburn (VM 14) G 🕀 🏵 Dodopomani: Torna a casa Lassie

ALBA: Tarzan e il figlio della giun-

gla, con M. Henry A & Dopo-

domani: Professore venga accom-

pagnato dai suoi genitori, con A.

E. Taylor 5 @ Dopodomani: II

domestico, con L. Buzzanca (VM 14) SA &

Delon DR 🖘 🛪 Dopodomani:

Arrivano Joe e Margherito, con

mio forte, con B. Reynolds G &

Domani: Noi due senza domani,

Dopodomani: Il domestico, con

L. Buzzanca (VM 14) SA 🕏

5. Poitier A @ Domani: Il bello, Il brutto e il cattivo, con Fran-

chi-Ingrassia C & Dopodomani:

Come divertirsi con Paperino

J. Coburn (VM 14) G 🕀 🕏

AQUILA: Come divertirsi con Pa-

ARALDO: La stangata, con P. New-

Dopodomani: Torna a casa Lassie

perino e Co. DA + Dopodo-

mani: Mussolini ultimo atto, con

man SA 🕀 🕏 🏵 Dopodomani:

Faccia d'angelo, con A. Delon

ARGO: Cacciataore di lupi. Dopo-

ARIEL: Professore venga accompa-

ATLANTIC: Chi sei? con J. Mills (VM 14) DR &&

AUGUSTUS: Arrivano Joe e Mar-

AVORIO: Fifa e arena, con F. Nero A & Domani: Amarcord, di F. Fellini DR & Dopodo-

BOITO: Il coltello nell'acqua, con L. Niemczyk (VM 14) SA ***

BRASIL: II viaggio fantastico di Simbad, con J.P. Law A & Dopodomani: La preda, con Z.

BROADWAY: II bestione, con G.

BRISTOL: Dudù il maggiolino sca-

sa, con R. Cestiè S & CALIFORNIA: Frank Costello fac-

tenato, con R. Mark C @ Dopo-

domani: L'albero dalle foglie ro-

cia d'angelo, con A. Delon DR 88 Dopodomani: Arrivano

Joe e Margherito, con K. Cor-

reato, con A. Bancroft S 🖘

Dopodomani: Torna a casa Las-

CASSIO: Riposo, Domani: Il lau-

CLODIO: Torna a casa Lassie, con

COLORADO: Un nomo da marcia-

piede, con D. Hoffman (VM 14) DR 会会会 Dopodomani: II por-

tiere di notte, con D. Bogarde (VM 18) DR 会会

truffatore, con J. P. Belmondo

BALDUINA: Stavisky il grande

DR \Re 🛪 Dopodomani: Torna

casa Lassie, con E. Taylor S 🕏

con Totò C 🚓 Domani: No

due senza domani, con J.L. Trin-

tignant S 😩 Dopodomani: Piedi-

no il questurino, con F. Franchi

Chen il duro del Kung Fu, con C. Chiang A & CRISTALLO: La mia legge, con A.

Delon DR @ Dopodomani: Altri-

menti ci arrabbiamo, con T. Hill

DELLE MIMOSE: Riposo, Domani:

DELLE RONDINI: I fratelli del ven-

to, con B. Robinson A 😤 Doma

ni: Basta con la guerra faccia-mo l'amore, con l. Dufilho C @

Dopodomani: Altrimenti ci arrab-

DIAMANTE: A muso duro, con C.

Bronson DR 🚓 🛪 Dopodomani:

Dudù il maggiolino scatenato,

DORIA: Pianeta Terra anno zero,

EDELWEISS: Come eravamo, con

ELDORADO: Anda muchacho spara!

con F. Testi A & Domani: II

viaggio, con S. Loren S & Dopo-

domani: Il domestico, con L. Buz-

ESPERIA: Il ritorno di Zanna Bian-

ESPERO: Torna a casa Lassie, con

FARNESE: La torta in ciclo, con J.

E. Taylor S 😠 Dopodomani: II

portiere di notte, con D. Bogarde

Villaggio SA \$38 Domani e dopodomani: Harold e Maude,

FARO: Silvestro gatto maldestro

DA 😍 Domani: Dov'è finita la

7.a compagnia? con P. Mondy SA & Dopodomani: Ercole e la

regina di Lidia, con S. Koscina

GIULIO CESARE: Frank Costello

faccia d'angelo, con A. Delon DR 33 Dopodomani: Arrivano

Joe e Margherito, con K. Corra-

(VM 14) SA 🚓

(VM 18) DR €€

Simbad, con J.P. Law

Ca. con F. Nero

con B. Cort

dine

B. Streisand DR 会会会 Dopodo-

con K. Kobayshi DR 🚓 Dopo-

domani: A muso duro, con C. Bronson DR & &

biamo, con T. Hill

con R. Mark

Noi due senza domani, con J.L. Trintignant S & Dopodomani: Quattro bassotti per un danese,

CORALLO: Torna a casa Lassie, con E. Taylor S & Dopodomani:

COLOSSEO: Il monaco di Monza,

E. Taylor S 🛞 Dopodomani: Sta-

visky il grande truffatore, con

sie. con E. Taylor

Giannini

mani: Trash, con J. Dallesandro (VM 18) DR 金多金

Dopodomani: Il portiere di notte,

D. Bogarde (VM 18) DR 🚓

(VM 18) DR &

SA 🛞

ca, con F. Nero

domani: La stangata, con P. Newman SA 金金金

gnato dal suoi genitori, con A. Maccione C & Dopodomani: II

viaggio fantastico di Simbad, con

Company DA ⊕⊕ APOLLO: Progetto micidiale, con

on E. Taylor

ANIENE: Non predicare sparal con

ALCYONE: Faccia d'angelo, con A.

AMBASCIATORI: La violenza è il

con J. L. Trintignant

ALCE: Torna a casa Lassie, con

veniale, con L. Antonelli

volta ti faccio ricco, con A. Sa-

bato C 🕀 Dopodomani: Peccato

(VM 18) 5 &

Domani alle 17,30 e giovedì alle 16 e 19,30 la Compagnia di Prosa di Romolo Valli presenta « Il malato immaginario » di Molière. Traduzione di Cesare Garboli. Scene di Pierluigi Pizzi.

IL CIRCO DELLE MILLE E UNA NOTTE di LIANA, NANDO E RINALDO ORFEI: Viale Cristotoro Colombo (Fiera di Roma) Tutti i giorni 2 spettacoli, ore 16,15 e 21,15. Visita allo Zoo dalle ore 10 alle 15. Prenotazioni Tel. 576400-595954

SPERIMENTALI ALLA RINGHIERA (Via del Riari, 82 - tel. 6568711) Domani e giovedì alle 18 « Cali-gola » di Camus, con F. Molè,

M. Zanchi, L. Mattei, L. Galassi, A. Guldi. Regia di F. Molè. Costumi di Iris Cantelli. BEAT '72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 317.715) Oggi e domani riposo. Glovedi alle 17,30 e 21,30 « Toerless » da Musil. Diretto da Ida Bassignano, con M. Barabani, F. Di Bella, E. Magoja, G. Varetto, F. Zanetti, A. Zolla. CONTRASTO (Via E. Levio, 25) Oggi, domani e dopodomani alla 19 scena: Pubblico il Teatro il quartiere. Incontro con il popolo

diretto da Franco Marletta. DE TOLLIS (Via della Paglia, 32 Tel. 6568711) Oggi, domani e dopodomani alle 21,30 Il Gruppo di Sperimentazione « I Folli » Teatro Vitale effettua prove generali a prezzo ridotto di « Frammenti di un pomeriggio di un fauno » di Nino

De Tollis. SPAZIO UNO (Vicolo del Panieri n. 3 - Tel. 585107) Glovedì « Prima » alle 21,30. La Compagnia « Della Loggetta » presenta « La tempesta » di W. Shakespeare. Regia di Massimo Castri. Esecuzione musicale Filarmonica di Isidoro Capitanio. Diretta da Giovanna Ligasacchi. TEATRO 23 (Via G. Ferrari 1-A Tel. 384334) Oggi, domani e dopodomani alle 17 « Los encantos de Peron » di

Sordini, 💢 CABARET AL MERLO BIANCO (Via Panisperna, 247 - Tel. 487008) Alle 22 « Svengo » con M. De Rossi, I. Ieri. Vietato ai minori

Julio Salinas, con G. O'Brien, M. Monti, G. Mattioli, L. D'Ora-

zio, M. Lupi. Musiche di G.

AL PAPAGNO (V.io del Leopardo, 33 - Tel. 588512)

Domani e giovedì alle 18 « Sessualità » di O. Lionello e « Gialto carabet » di L. Mancini con E. Grassi, G. Pagnani, R. Li-cary, M. Furgiuele, P. Roccon. CANTASTORIE (V.lo del Panieri 57 - Tel. 585.605) Riposo, domani e dopodomani alle 22,15, Gastone Pescucci, M. Solinas, 1. Leone, R. Lindt, in

Floris, musiche di T. Lenzi. Regia: R. Deodato. FOLK STUDIO (Via Secchi, 13 Venerdi alle 22 « Una serata ad Harlem > con la pianista Gioria Robert, I gospels di Jay Riley e l'afro Jazz di Ben Okwila. IL CARLINO (Via XX Settembre 90-92 - Tel. 4755977) Oggi, domani e dopodomani Oggi, domani e dopodomani alle 22,30 Ric e Gian, Anna Mazzamauro, in « Girotondo, fino

in fondo » di Castaldo e Faele, con Rosaria Ralli. Al piano Franco Di Gennaro. II. PUFF (Via Zanazzo, 4 - Tele foni 5810721-5800989) Oggi e domani riposo, glovedì elle 22,30 spettacolo di Amendola e Corbucci « Non faccia onde s con L. Fiorini, R. Luca, O. De Carlo, P.F. Poggi, O. Di Nar-do. All'organo Ennio Chiti.

INCONTRO (Via della Scala, 67 Tel. 5895172) Alle 22,15 Alche Nane, Maurizio Reti e Marcello Monti pres. « Ce l'hanno santo » di D. Vitali. PENA DEL TRAUCO - ARCI (Vi Fonte dell'Olio, 5-7 - S.ta Maria in Trastevere) Oggi, domani e giovedi: al-

le 21,30 Folklore latino americano con Ines Carmona, Dakar, PIPER (Via Taglismento, 9 - Te-Oggi, domani e giovedì alle 21: discoteca; 22,30 e 0,30 Giancarlo Bornigia presenta « Piperissima 75 » rivista di Leon

Grieg e alle 1,30 discoteca. RIPA KABARETT (Vicolo S. Francesco a Ripa 18)

CINE CLUB TEVERE (Vis Pompeo Oggi, domani e dopodomani i pupi siciliani di Giacomo Cu-

mani alle ore 17-19-21-23

SA 🏶 e Rivista

Jorga il vampiro, con A. Quarry (VM 14) G ⊕⊕ e Rivista Domani: Finalmente le mille e una notte, con B. Bouchet (VM 18) S * e Rivista, Dopodo-meni: Pagine prolitite di una foomodella, con L. Modugno (VM

« La Scatola » presenta « Pippo e le sue storie » con la partecipazione dei bambini. Domani ri-BURATTINI SANGENESIO (Via

Aperto tutti i giorni. MARIONETTE AL PANTHEON degli Accettella con « Pimpinella » fiaba musicale di Icaro e

Bruno Accettella. Regia degli tende che il programma viene

Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, con M. Melato (VM 14) SA & ARLECCHINO (Tel. 36.03.546) Il saprofita, con Al Cliver
(VM 18) SA 🖘

Il ritorno di Zanna Bianca, con F. Nero ASTORIA C'eravamo tanto amati, con N. Manfredi ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 886,209) C'eravamo tanto amati, con N.

Manfredi AUSONIA SA 🟵 🏵 😵 Amore mlo non farmi male, con · (VM 18) 5 😥 · L. Fani AVENTINO (Tel. \$7.21.37) Fatti di gente per bene, con G. Giannini (VM 14) DR ® Giannini (VM 14) DR BARBERINI (Tel. 47.51.707) Finchè c'è guerra c'è speranza,

con A. Sordi SA 88 BELSITO Romanzo popolare, con U. To-5A ⊗⊗ gnazzi BOLOGNA (Tel. 426.700) Borsalino e Co. (prima)
BRANCACCIO (Via Merulana) Romanzo popolare, con U. To-

gnazzi CAPITOL Assassinio sull'Orient Express, con A. Finney G & CAPRANICA (Tel. 67.92.465) Amore mio non farmi male, con L. Fani (VM 18) S & CAPRANICHETTA (T. 67.92.465) E vivono tutti felici e contenti COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)

Borsalino e Co. (prima) DEL VASCELLO Jesus Christ Superstar, con T. Neeley M ⊕⊛ DIANA Jesus Christ Superstar, con T. DUE ALLORI (Tel. 273.207) Jesus Christ Superstar, con T. Neeley M ⊕⊕

EDEN (Tel. 380.188) Il bestione, con G. Giannini EMBASSY (Tel. 870.245) Robin Hood EMPIRE (Tel. 857.719) Assassinio sull'Orient Express, con A. Finney G 🕀 🕏 ETOILE (Tel. 587,556)

Chinatown, con J. Nicholson (VM 14) DR ⊕⊕⊕⊕ EURCINE (Piazza Italia 6 - Telefono 59.10.986) Borsalino e Co. (prima) EUROPA (Tel. 865.736) Bello come un arcangelo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ⊕ FIAMMA (Tel. 47.51.100)

Gruppo di famiglia in un interno

con B. Lancaster (VM 14) DR ⊕9 FIAMMETTA (Tel. 470.464) Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster (VM 14) DR 88 GALLERIA (Tel. 678.267) Chi sei? con J. Mills (VM 14) DR ⊕ GARDEN (Tel. 582.848) Romanzo popolare, con U. SA 🕀 🤁 GIARDINO (Tel. 984.940)

Jesus Christ superstar, con T GIOIELLO D'ESSAI (T. 864.149) La classe dirigente con P. O'Toole DR 🕏 🏵 GOLDEN (Tel. 755.002) Il grande Gatsby, con R. Redford GREGORY (Via Gregogio VII, 185 Tel. 63.80.600) Robin Hood

HOLIDAY (Largo Benedetto Mar-cello - Tel. 858,326) Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, con M. Melato (VM 14) \$A @ KING (Via Fogliano, 3 - Telefotiono 83.19.551) Gruppo di famiglia în un interno, con B. Lancaster INDUNO (VM 14) DR +9

La rapina più pazza del mondo, con G.C. Scott SA 😁 Herbie il maggiolino sempre più matto, con K. Wynn C 88 Jesus Christ Superstar, con T.

MAESTOSO (Tel. 67.94.908) Robin Hood MAJESTIC (Tel. 67.94.908) Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, con R. Moore Jesus Christ Superstar, con T.

Meeley M & B METRO DRIVE-IN (T. 60.90.243)
Torna a casa Lassie, con E. Tay-METROPOLITAN (Tel. 689.400) C'eravamo tanto amati, con N. Manfredi SA ⊕⊕⊕ MIGNON D'ESSAI (T. 869.493) II vigile, con A. Sordi C + + + + MODERNETTA (Tel. 460.285) Il saprofita, con Al Cliver

(VM 18) 5A ⊕⊕ MODERNO (Tel. 460.285) Profumo di donna, con V. Gass-NEW YORK (Tel. 780.271) Porgi l'altra guancia, con B. Spen-NUOVO STAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 789.242) Assassinio sull'Orient Express, con A. Finney
OLIMPICO (Tel. 395.635)

Fatti di gente per bene, con G. Giannini (VM 14) DR ® PALAZZO (Tel. 49.56.631) Assassinio sull'Orient Express, con A. Finney G & PARIS (Tel. 754.368) La shandata, con D. Modugno (VM 18) SA &

PASQUINO (Tel. 503.622) X Y and Zee (in inglese) Domani e dopodomani: No sex please, we're british (in inglese) PRENESTE Romanzo popolare, con U. Tognazzi QUATTRO FONTANE

Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, con (VM 14) SA 🕏 QUIRINALE (Tel. 462.653) La sbandata, con D. Modu (VM 18) SA 9 OUIRINETTA (Tel. 67.90.012) Allonsanfan, con M. Mastroiann

DR 999 RADIO CITY (Tel. 464.234) S.P.Y.S., con E. Gould SA & REALE (Tel. 58.10.234) Porgi l'altra guancia, con B. Spen-REX (Tel. 884.165)

Fatti di gente per bene, con G. Giannini (VM 14) DR & RITZ (Tel. 837.481) La sbandata, con D. Modugno (VM 18) SA ® RIVOLI (Tel. 460.883)

Profumo di donne, con V. Gass-ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Porgi l'altra guancia, con B. Spen-

ROXY (Tel. \$70.504) Il fantasma della libertà, di L. DR 8898 ROYAL (Tel. 75.74.549) Agente 007 l'uomo dalla pistola d'ore, con R. Moore SAVOIA (Tel. 861.159) C'eravamo tanto amati, con N. Manfredi SA 免免金 SMERALDO (Tel, 351,581) L'erotomane, con G. Moschin

Dopodomani: Per amare Ofelia, con G. Ralli (VM 14) SA & SUPERCINEMA (Tel. 485,498) Borsalino e Co. (prima) TIFFANY (Via A. Depretis - Teletono 462.390) La poliziotta, con M. Melato SA 😝 TREVI (Tel. 689.619) Il piatto piange, con A. Maccione (VM 14) SA 🕾 cione (VM 14) SA TRIOMPHE (Tel. 83.80.003)

(VM 18) SA 😣

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, con R. Moore A \varTheta UNIVERSAL Per amere Ofelia, con G. Ralli (VM 14) SA 9 VIGNA CLARA (Tel. 320.359) C'eravamo tanto amati, con N. Manfredi SA 839 VITTORIA Agente 007 l'uomo della pietole

HOLLYWOOD: Il cucciolo, con G. Peck S & IMPERO: Carambola, con P. Smith SA & Dopodomani: Come divertirsi con Paperino e Company JOLLY: Appassionata, con O. Muti (VM 18) DR ® Dopodomani: Frank Costello faccia d'angelo, con A. Delon DR & LEBLON: Dudù il maggiolino a DR 60-6 tutto gas, con R. Mark C 🏵 Dopodomani: Un esercito di cinque uomini, con N. Castelnuovo

MACRIS: La prede, con Z. Araya (VM 18) DR & Dopodomani: La schiava, con L. Buzzanca MADISON: Come divertirsi con Paperino e Company DA ** Dopodomani: Crazy Joe, con P. Boyle DR && NEVADA: Riposo, Domani: Il figlio di Zanna Bianca, con S. Borgese A 🛞 Dopodomani: Cheng II duro del karatè, con C. Chiang A & NIAGARA: Silvestro pirata lesto

DA 🕳 Domani: Il cacciatore di lupi. Dopodomani: Lo chiamayano Requescant NUOVO: Frank Costello faccia d'angelo, con A. Delon DR & B Dodopomani: Arrivano Joe Margherito, con K. Corradine NUOVO FIDENE: Pomi d'ottone e

manici di scopa, con A. Lansbury A & Domani: Oul Montecarlo attenti a quel due, con R. Moore SA & Dopodomani: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente con B. Lee NUOVO OLIMPIA: Harem, con C. Baker (VM 18) DR & Domani: Come eravamo, con B. Streisand DR & Dopodomani: Pat Garrett e Billy Kid, con J. Co-burn (VM 14) A & P PALLADIUM: Arrivano Joe e Mar-

gherito, con K. Corradine C & Dopodomani: Frank Costello faccia d'angelo, con A. Delon DR Ð 🏵 PLANETARIO: Amarcord, di DR 999 PRIMA PORTA: Cinque dita di violenza, con Wang Ping A & Domani: Un amore per Mary. Dopodomani: I figli di Zanna Bianca, con S. Borgese A 🕏 RENO: Il gatto di Brooklyn, con

F. Franchi C & Domani: 1 figli

di Zanna Bianca, con S. Børgese A 🚯 Dopodomani: Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill C & RIALTO: Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo, con V. De Sica C @ Dopodomani: Portiere di notte, con D. Bogarde (VM 18) DR 🕳 🕏 RUBINO: in viaggio con la zia, con M. Smith SA 🕀 🕏 Domani: Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A + Dodopomani: Amore e ginnastica, con 5. SALA UMBERTO: Il giovane leone, con L. Rocco C @ Domani: II viaggio fantastico di Simbad, con

SPLENDID: King Kong, con B. Cabot A 🛠 🕏 Domani: Franco e Ciccio superstar C @ Dopodomacon T. Hill TRIANON: La lunga pista dei lupi, con D. McClaure A @ Dopodomani: 11 domestico, con L. Buz-(VM 14) 5A 🛞 zanca . ULISSE: Amarcord, di F. Fellini DR 田 🕾 🕾 Dopodomani: Sciarada per 4 spie, con L. Ventura VERBANO: Come divertirsi con Pa-

perino e Co. DA 🕀 🕏 Dodopo-

J.P. Law A 🛞 Dopodomani: La

ne a scopa? con

(VM 18) SA 🏵

mani: II domestico, con L. Buz-zanca (VM 14) SA ⊕ TERZE VISIONI DEI PICCOLI: L'allegra brigata di

gherito, con K. Corradine C & Dopodomani: Stavisky il grande truffatore, con J.P. Belmondo Tom e Jerry DA &® NUOVOCINE: La stangata, con P. Newman SA + + Dopodoma-AUREO: Il ritorno di Zanna Bianni: Il laureato, con A. Bancroft AURORA: Professore venga accom-ODEON: Il colonnello Buttiglione pagnato dai suoi genitori, con A. Maccione C & Dopodomani: I tre avventurieri, con A. Delon diventa generale, con J. Dufilho SA & Dopodomani: La preda,

con Z. Araya (VM 18) DR 🕏 SALE DIOCESANE

ACCADEMIA: Riposo. Domani: Fratel coniglietto, compare orso, compare volpe con L. Watson S & Dopodomani: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill AVILA: Riposo. Dopodomani: La

collina degli stivali, con T. Hill BELLARMINO: La leggenda dell'arciere di fuoco, con V. Mayo A 39 Dopodomani: Nanù il figlio della giungia, con T. Con-BELLE ARTI: Riposo. Dopodoma-

ni: Pippo Pluto e Paperino supershow -CASALETTO: Riposo. Dopodomani: Il grande dittatore, di C. Chaplin CINEFIORELLI: Riposo. Domani: I figli di Zanna Bianca, con S. Borgese A 😩 Dopodomani: Questa volta ti faccio ricco, con A. Sabato

CINE SAVIO: Riposo: Domani e dopodomani: La meravigliosa favola di Cenerentola CINE SORGENTE: Riposo, Domani: Costantino il grande, con C. Wilde SM & Dopodomani: La meravigliosa favola di Biancaneve e i sette nani COLUMBUS: Riposo, Domani: Whiskey e fantasmi, con T. Scott SA & Dopodomani: Ku fu dalla

CRISOGONO: Riposo. Dopodomani: I visggi di Gulliver, con K. DEGLI SCIPIONI: Si può fare amigo, con B. Spencer A & Dopodomani: Pista, arriva il gatto delle nevi, con D. Jones C & DELLE PROVINCE: Addio cicogna addio, con M.I. Alvarez C & Dopodomani: I diamanti del-

Sicilia con furore, con F. Franchi

l'ispettore Klute, con D. Suther-DON BOSCO: Riposo. Domani e dopodomani: I figli di nessuno DUE MACELLI: Riposo. Domani e dopodomani: Fantasia DA 😤 TRITREA: Riposo. Domani: Igloo UNO operazione Delgado A 🕏 Dopodomani: Questo pazzo pazzo pazzo pezzo mondo, con 5. EUCLIDE: Riposo, Domani: Dudu. il maggiolino a tutto gas, con R. Mark C @ Dopodomani: Cin-

que matti alla corrida, con i Charlots SA ® GIOVANE TRASTEVERE: Riposo. Domani e dopodomani: Manone il ladrone, con F. Harris C & GUADALUPE: Riposo, Domani: L'isola misteriosa a il capitano Nemo, con O. Sharif Dopodomani: I racconti dello zio Tom, con L. Watson " LIBIA: II padrino, con M. Brando

MONTFORT: Riposo. Domani: Tarzan il magnifico, con G. Scott A & Dopodomani: Il segno di Zorro, con T. Power MONTE OPPIO: Riposo, Domani: Vera Cruz, con G. Cooper A ₹₹ Dopodomani: La gang del Dobermann colpisce ancora, con D. Moses MONTE ZEBIO: Riposo. Domani e dopodomani: La spada nella roc-

NATIVITA' Riposo. Domani e do-

podomani: Biancaneva e i setta mani DA @ NOMENTANO: Riposo. Domani: Addio cicogna addio, con M. I. Alvarez C & Dopodomani: Pippo Pluto Paperino supershow DA &\$ NUOVO DONNA OLIMPIA: Oggi e domani: Pippo Pluto e Paperino supershow DA 🚓 Dopodomeni: Una regione per vivere e

PANFILO: Riposo. Domani: Tre uomini in fuga, con Bourvil C ⊕⊕ Dopodomeni: La più bei-Spruzza sparisci e spara, con la serata della mia vita, con A. PIO X: Riposo, Domani: Silvestro pirata lesto DA 🖘 Dopodomani: Le sette fatiche di All Baba,

con B. Cortez REDENTORE: Riposo, Domani: Fratel coniglietto compare orso comare volpe, con L. Watson 5 @ Dopodomani: Nanù II figlio della giungla con T. Conway SACRO CUORE: Riposo. Domani: Cinque matti alla corrida, con i Carlots SA & Dopodomani: Il cacciatore solitario, con R. Riy

SALA CLEMSON: Riposo, Domani: Chejenne il figlio del serpen-te: Dodopomani: Il corsaro nero, SALA S. SATURNINO: Riposo, Domani: Cinque matti al supermer-cato, con i Charlots C & Dopo-

domani: I diamanti dell'ispettore

Harvey SM & Dopodomani: La notte dell'agguato, con G. Peck 5. MARIA AUSILIATRICE: Riposo. Domani: King Kong, con B. Cebot A 🕳 🕾 Dodopomani: Ri-SESSORIANA: Riposo, Domani:

> K. Russel A 🏵 Dopodomani: A viso aperto, con D. Martin A & STATUARIO: Riposo. Domani e dopodomani: Appuntamento sotto Il letto, con H. Fonda G 🛞 TIBUR: Riposo, Domani e dopodomani: Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill IZIANO: Riposo. Domani: Pippo Pluto e Paperino supershow DA 🖘 Dopodomani: Cinque matti al supermercato, con l

pisce ancora, con D. Moses A 🐵 Dopodomani: Vera Cruz, con Cooper TRIONFALE: Oggi e domani: Qui Montecarlo attenti a quel due, con R. Moore SA ⊛ Dopodomani: Il terrore degli occhi storti con E. Montesano

TRANSPONTINA: Riposo. Doma-

VIRTUS: Ripóso. Domani: La pie-

tra che scotta, con G. Segal

ni: La gang del Dobarmann col-

5A 99 Dopodomani: Il terrore con gli occhi storti, con E. Montesano

FIUMICINO TRAIANO: Un esercito di cinque uomini, con N. Casteinuovo A & Dopodomani: L'assassino di pietre, con C. Bronson & G & SO OSTIA LIDO

CUCCIOLO: Stavisky il grando truifatore, con J. P. Belmondo DR & Dopodomani: Il maggiolino tutto matto, con D. Jones

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ENAL -AGIS - ARCI - ACLI - ENDALS: Alba, America, Archimede, Argo, Ariel, Augustus, Aureo, Ausonia, Astoria, Avorio, Balduina, Belsito, Brasil, Broadwy, California, Capi-tol, Colorado, Clodio, Cristalio, Del Vascello, Diana, Doria, Due Allori, Eden, Eldorado, Espero, Garden, Glulio Cesare, Hollday, Hollywood, Majestic, Nevada, New York, Nuovo, Golden, Nuovo Olimpia, Olimpico, Planetalo, Prima Parta Pa ma Porta, Reale, Rex, Rialto, Roxy, Trajeno di Fiumicino, Trianon, Triomphe, Ulisse - TEATRI: Alla Ringhiera, Arti, Beat 72, Belli, Carlino, Centrale, Dei Satiri, De' Servi, Delle Muse, Dioscuri, Papagno, Rossini, San Genesio.

UN VERO TRIONFO

VIA C. COLOMBO (Fiera di Roma)

TELEFONI: 59.59.54 - 57.64.00

TRE ANNI DI INTENSI PREPARATIVI HANNO DATO VITA

IL PIU' GRANDE CIRCO DI TUTTI I TEMPI

AL PIU' GRANDE E FAVOLOSO SPETTACOLO DEL SECOLO LIANA-NANDO RINALDO



La realtà del Circo in una dimensione di favola - Tutto ciò che vedrete è incredibilmente vero

Regia e coreografie di GINO LANDI

Costumi di DANILO DONATI

TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI - ORE 16,15-21,15 VISITATE LO ZOO PIU' GRANDE D'EUROPA

Sono sospese le tessere permanenti (escluse quelle di legge) tutti i giorni festivi Il Circo delle Mille e una notte augura Buon Natale a tutti gli amici romani

VINTRIPODI Vini pregiati calabresi:

PELLARO - PALIZZI - ZARMA' - ARGHILLA' GIOVANNI - CERASUOLO DI SCILLA - GRECO - MAN-

TONICO - CIRO' Spedizioni ovunque 89051 - ARCHI (Reggio Caiabria) - Tel. 0965/48.438 - 95.009



FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



d'ore, con R. Moore BLA'AS ESSORATO ALLA HETTEZZA LIFBANA'E DELL'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI ROMA. L'Oriando furioso (prima)

The later than the second of t

ORIONE: Oggi e domani: Pista arriva il gatto delle nevi, con D. Jones C & Dopodomani: Il

HARLEM: Mussolini ultimo atto, con R. Steiger DR && Dopo-domeni: Il padrino, con M. Brando DR &

Bernardini convoca 17 giocatori per l'amichevole con la Bulgaria

NAZIONALE CON TRE «PUNTE»

Santarini forse al posto di Morini

In ballottaggio anche Causio e Guerini per la maglia n. 8 - Anche Rocca, Martini e Re Cecconi convocati - La Lega B contro la Scozia

L'ufficio stampa della FIGC comunica che per la gara internazionale amichevole Italia-Bulgaria per nazionali « A » in programma a Genova, domenica 29 dicembre, alle ore 14,30, sono stati convocati i seguenti gioratori e uollaboratori:

Albertosi (Milan), Antognoni (Fiorentina), Boninsegna (Inter), Causio (Juventus), Chiarugi (Milan), Damiani (Juventus), Furino (Jdventrs), Graziani (Torino), Grerini (Fiorentina), Martini (Lazio), Morini (Juventus), Re Cedconi (Lazio), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Sentarini (Roma), Zecchini (Milan), Zoff (Juventus). Allenatori federali: Enzo Bearzot e Azeglio Vicini.

Medici: dott. Fino Fini e prof. Leonardo Vecchiet. Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan). I giocatori e collaboratori dovranno trovarsi a Santa Margherita Ligure all'Hotel Miramare non oltre le ore 11 di venerdì 27 dicembre. La partita Italia-Bulgaria sarà diretta da una terna arbitrale di naziomailtà spagnola composta come segue: Sanchez Ivanes Pablo Augusto, sebitro; Sanchez Rios Antonio e Juango, guardalinee.

care nel primo tempo: Can-

dussi, Tardarelli, Gasparini,

Zucchini, Ciampoli, Mastropa-

squa, Pavone, Jacolino, Vil-

la, Magherini, Bertuzzo. Fra

i diciotto convocati c'è solo

Zucchini del Pescara fuori

quota. Tutti gli altri non han-

no ancora compiuto i venti-

cinque anni.

Nonostante il CU abbia reso 1 nota la « rosa » dei convocati per la A in ordine alfabetico, la formazione che giocherà a Marassi domenica già pronta: Zoff Rocca, Roggi, Furino, Morini, Zecchini, Damiani, Causio, Boninsegna, Antognoni, Chiarugi. Formazione che Bernardini aveva in pratica già annunciato la settimana scorsa dopo la partita di allenamento fatta sostenere agli azzurrabili contro la rappresentativa di se-

Unico dubbio riguarda il ruolo di interno destro anche se Causio contro il Cagliari sembra non avere ripetuto la scialba prova offerta nell'allenamento fiorentino. Detto ciò sarà bene ritornare su un problema che prima o poi dovrà essere risolto. Intendiamo lere alle mezze ali Causio e Antognoni che appunto la settimana scorsa non hanno molto convinto. Fra l'altro lo stesso Antognoni anche contro l'Inter non è apparso al meglio della condizione. Ed è appunto perché il CU co-nosce i pregi e i difetti delle mezze ali che ha convocato anche Guerini, un giocatore stilisticamente inferiore ai due ma più solido fisicamente e dal gioco più scarno ed effi-

Non conosciamo ancora gli accordi che saranno presi con la Federazione bulgara in merito alle sostituzioni, ma è certo che Bernardini non si farà sfuggire una occasione come quella di domenica per mettere alla prova Guerini o come laterale se Furino dovesse denunciare qualche scompenso, o come interno se Causio o Antognoni mostras-sero la corda. I convocati, come si è visto, sono 17 e non sedici. L'uomo in più è Santarini e crediamo che il CU lo abbia convocato per coprir-si le spalle: Morini contro il Cagliari non è apparso ançora al massimo della condizione e se contro i bulgari dovesse nuovamente trovarsi in difficoltà verrebbe sostituito. In questo caso Zecchini farebbe lo stopper e Santarini il

Sono stati anche resi noti i convocati della rappresentativa di Lega B, che lunedì 30 dicembre, incontretà in amichevole, a Pescara, la Interleghe della Scozia. Eccoli: Candussi (Arezzo); Memo (Reggina); Gasparini (Verona); Ranieri (Catanzaro); Tardelli (Como); Zucchini (Pescara); Pepe (Palermo); Mastropasqua (Atalanta); Ciampoli (Pescara); Pighin (Palermo); Del Neri (Novara); Jacolino (Brescia); Magherini (Brindisi); Bertuzzo (Brescia); Pavone (Foggia); Ripa (Sanbenedettese); Villa Silvano (Arezzo); Musiello (Atalanta); l'allenatore Italo Aceoncia, il medico Pranzi, i massaggiatori Selvi e Ros-

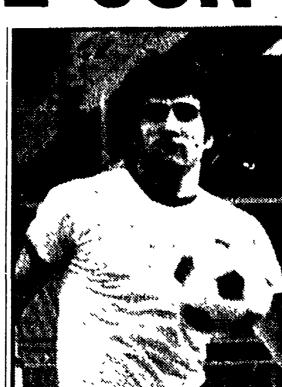
I convocati dovranno trovarsi, entro le ore 18 di venerdl 27 dicembre, all'Hotel Alcione di Francavilla a Mare. L'allenatore Italo Acconeia ha già deciso chi far gio-

Equitazione di base » di Federico Tomassi

E' uscito « Equitazione di base » di Federico Tomassi. Il volume, che ha avuto il pa-trocinio dell'UNIRE, è molto complesso ed è ricco di trovate, come quella dell'analisi cavallo mediante tavole anatomiche che mettono in evidenza i gruppi muscolari interessati.

Ampiamente illustrato con

fotografie dei maggiori campioni viventi, tra cui Piero D'Inzeo, Raimondo D'Inzeo e Graziano Mancinelli, il nuovo manuale di equitazione è dedicato soprattutto ai giovani cavalieri. Ed è dedicato, aggiungiamo noi, ai veri sportivi. Infatti, molti credono che l'equitazione sia praticata dal cavallo mentre il cavaliere si limita a starci aeduto sopra. Viceversa la vera equitazione può essere praticata con successo solo da un cavaliere-atleta. Può accadere che un grande cavallo, acquistato a suon di milioni, porti alla vittoria un giovane cavaliere inesperto, ma con un grande wortafogli. Questo danneggia sport e ne impedisce il







Quattro sono i giocatori romani chiamati da Bernardini in na zionale: i giallorossi SANTARINI (il primo a sinistra) e Rocca; Loris Ciullini | i biancazzurri MARTINI (al centro) e RE CECCONI (a de stra)

Dopo il 6-2 (troppo facile) di Napoli i bianconeri ridimensionati dal Cagliari

Ora spetterà alla Lazio di...scoprire la Juventus

Dopo la parentesi azzurra il 5 gennaio all'« Olimpico » la « partitissima » tra juventini e biancazzurri - Si fa sotto il Milan (e la Roma raggiunge l'Inter) - In coda sette squadre in due punti

gol di domenica scorșa, sia, mo subito ritornati alla nor malità (vale a dire a 10 gol). A conferma appunto come avevamo detto che la straordinaria abbondanza di 7 giorni prima era stata causata non tanto dalla bravura dei cannonieri (i più noti sono rimasti ancora una volta a bocca asciutta) quanto dalla giornata storta dei difen-

Titolo dei leggeri in palio

SULLA STRADA DI

PIZZONI ANCORA

IL SARDO USAI

'MILANO, 23. — Tradizionale riunione pugilistica di S. Stefano,

giovedì pomeriggio sul quadrato del « Palalido » di Milano. Saranno di

scena il sardo-ligure Usai, sfidante, e il folignate Pizzoni, detentore, per la disputa del titolo italiano dei pesi leggeri. A parte il non indifferente valore, in quanto si tratta di un confronto valido per il titolo,

l'incontro di giovedì prossimo ha un notevole significato polemico in

quanto si riallaccia all'insolito esito del precedente incontro fra i due

protagonisti, avvenuto nei primi giorni dello scorso mese di novembre. Quella volta, dopo appena un paio di minuti di combattimento, Usai

aveva fatto piegare le ginocchia a Pizzoni, ma colpendolo ancora un

paio di volte, nella foga del combattimento. L'arbitro aveva effettuato

il conteggio, ma successivamente, unanimemente con i due giudici, aveva

meticolosa preparazione, curando particolarmente il gancio destro, colpo

con il quale aveva messo in difficoltà Pizzoni nello scorso novembre.

Altrettanto accurata però la preparazione di Pizzoni. Il detentore
del titolo, intenzionato a non lasciarselo sfuggire e ad evitare sorprese,
starebbe impostando la sua fattica su un toma principale: non lasciare

l'iniziativa ad Usai, scartando preventivamente il gioco di rimessa e

curando particolarmente la difesa con l'impostazione di una guardia intesa anzitutto a noutralizzare il destro dell'avversario.

superteggeri: su sei riprese fra Giuseppe Russi e Salvatore Gennatiempo

e, su otto ripreso, fra Giambattista Capretti e il francese Jean-Claude Lafarge. Saranno inoltre di fronte i superpiuma Selvatore Dui e Giu-seppe Acate (sei riprese) e i medi Gormano Valsecchi e Elia Bettinsodi

(otto riprese). Interessante soprattutto la prova di Capretti, che si

Gli incontri di contorno saranno costituiti da due combettimenti fra

Le notizie che giungono su Usai affermano che egli ha svoito una

squalificato Usai essegnando la vittoria a Pizzoni.

era stato impinguato anche da 4 auto-gol: non per niente c'era stato un risultato co-me il 6-2 di Fuorigrotta tra Juve e Napoli che era apparso eccezionale in tutti i sensi Infatti in precedenza la Juve aveva vinto 5 partite di seguito col minimo scarto, pareggiando la sesta a reti inviolate e facendo sorgere grossi interrogativi sul suo at-

storta del Napoli) la Juve è tornata subito al suo rendimento abituale degli ultimi tempi, vincendo stentatamente col Cagliari (1-0 segnato al 90' da Causio e dopo che Zoff aveva parato un rigo-re di Gori che avrebbe portato in vantaggio i sardi). Con questo fortunoso (e fortunato) successo la Juve resta in testa alla classifica e mantiene inalterato il suo vantaggio di tre punti: ma ovviamente le sue quotazioni sono scese notevolmente.

> sta sempre la maggiore favo-rita nella corsa verso lo scu-detto (e non potrebbe essere diversamente) ma non è più considerata un « mostro sa-cro » imbattibile, è tornata diremmo su livelli più... umani. Tanto di guadagnato per l'interesse del campionato, che altrimenti rischiava di finire anzitempo. Ora invece il capitolo scudetto è tornato di nuovo aperto e può addirittura essere... riscritto di nuovo il 5 gennaio, alla ripresa del campionato dopo la parentesi azzurra, quando la Juve sarà chiamata a giocare all'Olimpico contro la sua più immediata inseguitrice e diretta rivale. Intendiamo τiferirci ovviamente alla Lazio che vincendo a Varese non solo ha conservato il distacco di tre punti dalla Juve, ma soprattutto ha confermato di essère tornata vicinissima allo standard dello scorso campionalo, pur se nel finale ha sofferto più del lecito (ma so-lo perche gli uomini di Maestrelli anziche mettere al sicuro il risultato quando il Varese era a groggy » hanno preferito chiudersi in difesa evitando di cercare il possibile raddoppio e cost fa-vorendo la ripresa degli av-

Intendiamoci, la Juve re-

La Lazio, come avevamo anche previsto è rimasta in pra-tica l'unica a tenere la ruo-ta della Juve, perché il Torino non è riuscito a passare sul campo della Samp, così scendendo al terzo posto (a quattro lunghezze dalla ca polista) ove è stato raggiunto dal Milan che ha continua to la sua a escalation » a spese del Bologna. Troppo mal-leabile l'ostacolo (il Bologna è in crisi da parecchie set-timane) per dire che l'attacco rossonero coi tre gol segnati ai felsinei, ha finalmente ingranato la marcia giusta. Ci vorranno al riguardo controprove più attendibili: рето̀ già ora, sembra di poter dire che il Milan ha buo-ne probabilità di rivestire il ruolo di terzo incomodo tra Juve e Lazio, maggiori comunque del Torino che pecca di discontinuità e di espe-

E maggiori del Napoli e della Fiorentina che sono scese al quarto posto, a 5 punti dalla Juve, apparento virtualmente tagliate fuori almeno per ora dalla lotta per lo scudetto (ma non per le piazze d'onore). Il Napoli tra l'altro dovrà fare i conti con il lungo esilio cui l'hanno costretto le intemperanze dei suoi sostenitori. La Fiorentina oltre che imprecare alla sfortuna (vedi le troppe assenze degli ultimi tempi) dene prendersela con se stessa per l'eccessiva paura che la frena quando invece dovrebbe e potrebbe spingere sull'acceleratore. Esemplare sotto

Siamo stati facili profeti sori. Non per niente domeni- tacco. E ora dopo l'ecceziona- tita pareggiata con l'Inter, ce ne dispiace): dai 19 ca scorsa il bottino totale le 6-2 (dovuto alla giornata la quale Inter a sua volta è stata raggiunta in classifica dalla Roma che ha infilato contro il Cesena la quarta vittoria consecutiva, ancora una volta grazie a Cordova (e stavolta grazie anche a Prati che finalmente si è svegliato mettendo a segno una dop-

> Ora il compito di delimita-re i due gironi è passato al Bologna che chiude la fila delle « grandi » a quota 11, pagando l'eccessivo dispendio iniziale di energie.

> Sotto il Bologna, staccati di due punti sono Vicenza e Varese che precedono il quartetto delle ultime: già perché battendo il Vicenza (secondo successo consecutivo) l'Ascoli ha raggiunto Cesena Ternana e Cagliari. Di modo che in pratica sono sette le squadre che nel fazzoletto di 2 punti continuano a lottare per la salvezza: quasi tutte con le stesse probabilità, pur se Vicenza e Varese sembrano avere qualche freccia in più al

loro arco, e se il Cagliari può sempre contare sulla sua ar-ma segreta (il ritorno che si spera ormai imminente di Gigi Riva).

Ora come è noto il campio-nato si prende una settima-na di ferie meritate in coincidenza con le festività di fi-ne d'anno (e della parentesi azzurra). Si riprenderà il 5 gennaio, quando tutta l'attenzione si accentrerà sulla « partitissima » dell'Olimpico tra Lazio e Juve che può effettivamente costituire una svolta. Come dire pertanto che se il 1974 calcistico si chiude nel segno della Juve capolista, il 1975 invece può vedere il ritorno in grande stile della Lazio.

L'augurio comunque è che la lotta continui serrata, più di quanto avviene ora: e so-prattutto che migliori il li-vello del gioco, che il 1975 sia più ricco di soddisfazioni, di bei spettacoli e di gol del

Roberto Frosi

B: mentre il Verona è tornato a rifarsi sotto

Questo Perugia merita la «A»

Il Brescia mantiene le distanze - Rinviene bene il Catanzaro, sta salendo l'Avellino mentre il Genoa — anche se sfortunato — va alla deriva

Quarta vittoria esterna del | de invece il Genoa. L'Avellino | Genoa sta facendosi precaria. Perugia, sul terreno di Pistoia, a danno dell'Arezzo, e primato in classifica confermato, anzi consolidato se si considera che tra il Perugia e il Novara, squadra quarta classificata, ci sono già quattro punti di di-

Il Verona che sperava quanto meno di riagguantare la squadra umbra, resta ad un punto. Il Brescia mantiene il terzo

Questo Perugia, insomma, dav-

vero fa sul serio. Fino a questo momento si era detto che si trattava di uno dei soliti « exploit » iniziali che si sarebbe spento dopo qualche settimana; si era detto, anche, che magari il Perugia era stato favorito dalla circostanza che alcune squadre non riuscivano ad ingranare come si sperava; e si era detto infine che era soltanto l'entusiasmo a mantenere vivida la forma del Perugia. Tutte queste ipotesi sono crollate ad una ad una, e domenica la folgorante squadra di Castagner ha dimostrato che neppure le circostanze avverse riescono a piegarne lo spirito e la capacità reattiva.

A Pistoia, contro un Arezzo che giocava l'ultima partita su un campo neutro in conseguenza della pesante squalifica, un Arezzo, quindi, deciso a non perdere, il Perugia si è trovato subito con un goal alle spalle, lo ha pareggiato, ma è passato di nuovo in svantaggio. Una squadra che avesse avuto meno temperamento, minor coscienza delle sue possibi-lità si sarebbe arresa. Il Perugia no: è ripartito al contrattacco, ed ha vinto con larghezza

Questo Perugia, insomma, merita tanto di cappello e trovandosi ancora al primo posto giocate, si deve presumere che sarà quasi certamente una ag-guerrita protagonista nella lot-ta per la promozione.

Il Verona, intanto, ha conquistato quattro punti in pochi giorni: ha battuto l'Alessandria (1-0) nel recupero, ha consegnato quattro goal domenica alla Sambenedettese (che però ne ha restituiti due), e tuttavia questo Verona non sembra aver ritrovato il gran gioco delle prime partite, mentre la Sambenedettese ha fornito una dimostrazione di vitalità. Il Brescia ha strappato un

bel punto a Bergamo, e il No-vara ha fatto la stessa cosa sul campo del Foggia. Ma mentre l'Atalanta sembra aver ritrovato un respiro di gioco più ampio, come era da prevedere dopo la sostituzione di Heriberto Herrera e delle sue complicate tattiche, non così si può dire del Foggia che, malgrado i rinforzi, la quadratura della sua formazione, la robustezza dell'impianto, non riesce ad esprimersi come potrebbe o come dovrebbe per raggiungere il quartetto di testa. E il Novara, quatto quatto, s'è preso un altro punto in trasferta, si è assestato in quarta posizione, e resta in attesa degli eventi. In attesa è anche il Catanzaro che, sia pure con un po' di fortuna, stavolta, è andato a prendersi un punto a Taranto. E stavolta veramente non si può

dire che il Taranto abbia de-

Avanza l'Avellino, e retroce-

meritato.

ha giocato una partita prudente, tanto prudente ed essenziale che il Como ha fatto veramente una bella figura: alla resa dei conti, però, i due punti se li è presi l'Avellino mettendo a frutto l'unica rete realizzata da Petrini. Avanza, dunque, un'altra squadra da tener d'occhio. Il Genoa, invece retrocede: ha perso anche a Parma. D'accordo, lamenta ancora delle assenze importanti, quella di Corso, quella di Campidonico, quella di Pruzzo, e ci ha messo una mano anche l'arbitro, stavolta, ma insomma, come che sia, la classifica del

Il Palermo invece ha vinto. Due goal alla Reggiana, e via. Ma non si può dire che la pace con i suoi sostenitori sia stata fatta. Essi sono ancora irritati, contestano Viciani, il gioco, i dirigenti, tutto e tutti, insomma. E non ci sembra questa la soluzione ideale perché la squadra possa rapidamente riprendersi. Un esame accurato di questa situazione s'impone soprattutto ai dirigenti. Tra Spal e Pescara si è risolta con un salomonico pareggio.

Michele Muro

sportflash-sportflash-sportflash

Morta l'ex pattinatrice Wanda Lazzeri

● ALL'ETA' DI 39 ANNI è morta a Massa, ove da tempo viveva, Wanda Lazzeri ex campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle. Nata a Venezia, Wanda Lazzeri aveva cominciato a pattinare giovanissima con la maglia dello Skating Club della città lagunare. A diclotto anni, mel 1953, vinse il suo primo titolo iridato nel cinquemila metri dopo essere stata campionessa tricolore nella stessa specialità. L'anno successivo conquistò un'altra maglia iridata, questa volta nel 500 metri. Lascia il marito

Ippica: il « Tor di Valle » giovedì in TV

● NOVE CAVALLI sono stati dichiarati partenti nel Premio Tor di Valle-Gaetano Turilli, in programma giovedì 26 dicembre nell'ippodrome romano di Tor di Valle (in telecronaca, dopo le ore 16,30 sul secondo canale). Ecco il campo definitivo: Premio Tor di Valle (L. 25.000.000): metri 2075: 1) Texana (G. Ossani), 2) Ovlas (A. Macchi), 3) Patroclo (M. Rivara), 4) Sem (N. Bellei), 5) Salemi (Ub. Baldi); metri 2100: 6) Luther Hanover (L. Bergami), 7) Udet Hanover (G. Krueger), 8) Chablis (W. Baroncini), 9) Timothy T (G.C. Baldi) Ottocorse. Inizio alle ore 14,30).

Lusinghiero bilancio sportivo per le FF.AA.

• UNA COPPA DEL MONDO, 4 record mondiali e 24 medaglie d'o a cui si aggiungono 8 titoli europei, 141 titoli individuali e 45 a squac nonché 24 tra medaglie d'argento e di bronzo: questo il consuntivo d' vittorie conseguite in campo sportivo, mondiale e nazionale, dalle F armate italiane nel 1974.

« Corri per il verde »: concluso il ciclo

● LA DECIMA E ULTIMA prova di « Corri per il verde », ind dall'UISP di Roma, si è disputata domenica sull'Appia Antica. Et l'ordine d'arrivo: 1) Dario Nenni che compie i 17 km. del percorso 58'34"5; 2) Rubeo Vincenzo 1h.00'10"; 3) Maoloni Massimo 1h.00'20" 4) Passerini Franco 1h.00'25"; 5) Paternese Alberto 1h.00'31"; 6) San tostasi Onofrio 1h.00'25"; 7) Iannucci Gino; 8) Carli Clito; 9) Meoni Alberto; 10) Casale Roberto; 11) Di Stefano Venanzio; 12) Mestrofrancesco Maurizio; 13) D'Emilio Guglielmo; 14) D'Angelo Maurizio; 15) Volpe Virginio; 16) Zanecchia Mario; 17) Bonessio Ferdinando; 18) Vailarin Bruno; 19) Infusi Claudio; 20) Di Vito Angelo; 21) Di Bitonto Pasquale; 22) Petricola Renzo; 23) D'Angelo Claudio; 24) Bossi Romano; 25) Lucidi Massimo; 26) Limodia Massimo; 27) Prosperi Luciano; 28) Ferracci Vittorio; 29) Medico Claudio; 30) La Ruffa Dario. Seguono classificati altri 265 concorrenti.

Cimatti

CICLI e CICLOMOTORI - BOLOGNA Augura Buon Natale ed un felice 1975



dalla produzione al consumo



Consorzio per la valorizzazione dei prodotti agricoli

Soc. coop. a r.l. - Sede sociale: Bari - CAP 70121 - Via G. Matteotti, 16 - Telefono (080) 337360

CENTRI DI DISTRIBUZIONE

70022 ALTAMURA - Largo Epitaffio, 6 - Tel. 84.10.43 33100 AVELLINO - Via F.IIi Bisogno - Tel. 36.935

70121 BARI - Via Matteotti, 3 - Tel. 33.73.60 72100 BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24.069 71100 FOGGIA - Via Trieste, 44 - Tel. 35.413 16164 GENOVA-PONTEDECIMO - Via Ricreatorio, 41 Tel. 796.853

73100 LECCE - Via Michelangelo Schipa, 14 - Tel. 22.933 20133 MILANO - Piazza Carlo Donegoni, 1 - Tel. 292.221 20123 MILANO - c/o S.p.A. Europa Alimentare

Via Olmetto, 5 - Tel. 878.397 80131 NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 418.740 65100 PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 43.149 47037 RIMINI - Via del Capriolo, 3 - Tel. 751.062

00148 ROMA - Via Casetta Mattei, 339 - Tel. 523.62.00 00165 ROMA - c/o S.P.A. Europea Alimentare

Piazza di Villa Carpegna, 42/B - Tel. 623.04.10 74100 TARANTO - Via Generale Messina, 48 - Tel. 27.439

PRODOTTI

- VINI COMUNI VINI RISERVA SPUMANTI
- OLIO EXTRA VERGINE OLIO D'OLIVA
- PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO
- POMIDORO PELATI
- OLIVE DA TAVOLA CARCIOFINI SOTT'OLIO PRODOTTI **ORTICOLI CONSERVATI**
- LATTE « RUGIADA » OMOGENEIZZATO STERILIZZATO -FORMAGGI MOLLI E STAGIONATI
- SALUM!

La loro qualità e genuinità è garantita dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo di Puglia e Lucania

appresta a battersi per il titolo italiano dei superieggeri contro il deten-tore freschi. NELLA FOTO: Pizzoni. questo profilo è stata la par-CHARLES OF THE PROPERTY OF THE VIOLENZA SANGUINARIA, INTRIGHI E PIANI EVERSIVI

La drammatica crisi argentina: dopo il terrorismo il golpe?

Le forze reazionarie si preparano a conquistare tutto il potere - Soluzioni corporative o falsamente costituzionali alle debolezze del governo di Isabelita - La prospettiva delle elezioni del '77 - Le posizioni dei partiti, dei sindacati e delle forze armate

Nostro servizio

BUENOS AIRES, dicembre Si aggrava in Argentina la minaccia di un colpo di Stato: la violenza scatenata, che giunge a punte raccapricciandi sadismo, il deteriorarsi della situazione politica e delle istituzioni dello Stato, il moltiplicarsi dei centri di potere, l'intrecciarsi di piani eversivi portano, sempre più, il paese verso la rottura. E' questo ciò che vogliono le forze reazionarie le quali intendono conquistare compietamente e stabilmente il potere. Nonostante la difficile, critica situazione, infatti, esse non hanno ancora il coltello dalla parte del manico. Molteplici contraddizioni all'interno del sistema di potere, una massiccia presenza della classe operaia organizzata, l'esistenza di correnti democratiche e popolari nel movimento peronista, l'atteggiamento democratico del partito radicale (il secondo nel paese), il rafforzarsi dell'influenza del partito comunista, la mancanza di unità di propositi nelle forze armate sono oggi elementi di resistenza o di ostacolo alla offensiva reazionaria; domani potrebbero divenire fattori di risposta unitaria capaci di invertire il senso degli avve-

Uccisioni sistematiche

Con il sistematico ricoise all'assassinio (uccisioni indiscriminate e altre «esemplari», corpi orrendamente nutilati, persone sequestrate e torturate) le organizzazioni del terrorismo fascista creano un clima di intimidazione, paura, insicurezza generalizzata ed eliminano dirigenti o attivisti dei movimenti popolari. Di esse sono complici i settori fascisti dell'apparato dello Stato che ricorrono alle misure legislative straordinarie soltanto per colpire gli organizzatori di scioperi e i militanti dei par-

titi di sinistra.

Il deteriorarsi della situazione, specie dopo la morte di Peron, il cadere di illusioni e speranze di progresso democratico hanno ridato fiato ai gruppi di estremisti di sinistra Tra questi si distingue particolarmente l'ERP (« Esercito rivoluzionario del popolo»), che sostiene la via della violenza armata. In risposta all'uccisione di sedici dei suoi militanti nel corso di un'azione repressiva escguita dall'esercito, l'ERP ha ucciso, in una serie di attentati. dieci ufficiali delle forze armate. Rispondere alla repressione con il terrorismo è utile ai piani reazionari, non mobilita politicamente ie masse, facilità il lavoro della destra in seno alle forze armate. Ciò è evidente, e infatti l'ERP, obbedendo alla log.ca delle sue azioni, auspica una « resa dei conti ». il colpo di Stato che giustificherebbe davanti alle masse la lotta armata. Anche un settore del peronismo, i «montoneros», sono tornati alla guerriglia e alla clandestinità, ma vi sono delle differenze con l'ERP: essi non attaccano le forze armate, anzi, sembrano cercare un'alleanza con un settore di queste da posizioni di

In un primo tempo anche la forte organizzazione del movimento giovanile percnista si schierò dalla parte de: emontoneros», ma hanno pui prevalso posizioni più consapevoli della realtà della intta politica. Oggi la Juven-tud peronista ha ristabilito contatti con le organizzazioni giovanili dei partiti democratici, in modo particolare con quelle comunista e radicale. Le tre forze politiche hanno sottoscritto accordi d' mobilitazione e azione comuni.

Le divisioni nel peronismo

La J.P. è una parte mo'to attiva della s.nistra peronista. Questa ultima cerca di farsi interprete delle esigense di giustizia e di rinnovamento della grande massa dei lavoratori tuttora influenzati dal movimento creato da Peron. Ma il peronismo è socialmente e ideologicamente eterogeneo e diviso in correnti che non sempre trovano la loro giustificazione in posizioni politiche ma piutosto in cricche e gruppi di potere. La stessa mazgioranza che guida ora il movimento e il governo si divide rell'ala tradizionale di orientamento centrista; nel gruppo che fa capo al sindacati cortodossir; e nella destra in colonnata dietro Lovez Ra ga. « anima nera » dell'attua'e governo, ministro del Benessere sociale e nomo di fiduc a di Isabelita Peron, co me già lo fu di Peron. Al suo riparo prolificano tendenze fascisteggianti come quelle rappresentate daile autorità universitarie di Buenes Aires che ripropongono in

di aberranti teorie reasiona-

Al lato del movimento vi sono i potenti sindacati argentini, per lo più controllati da dirigenti di destra. I dirigenti sindacali del peronismo «ufficiale» disdegnano la direzione dei politici del loro stesso partito e si considerano il vero motore del movimento. Il gruppo domi-nante all'interno della CGT (Confederazione generale del lavoro) è quello cosiddatto delle «62 organizzazioni», apparato sindacale del movimento peronista attualmente sotto la direzione di Lorenzo Miguel, segretario della potente Unione operaia metal-

Secondo gli osservatori Miguel vuole costruire una alleanza tra sindacati e forze armate in una prospettiva corporativa. Si tratta di una formula che già eobe fortu na agli albori del peronismo Per avviare la realizzazione di questo disegno Mizuel è favorevole a un compatto schieramento della maggioranza in appoggio di Isabelita Peron. moglie del defunto generale e presidente dell'Argentina. Ciò che lo pone in contrasto con gli intrighi di Lopez Rega convertitosi in un autentico potere dietro il trono.

Altro momento del disegno di potere dei sindacati di Miguel è il loro proporsi come unica forza in grado di mediare tra le masse e la presidenza della repubblica scavalcando i partiti democratici non di governo con i quali Isabelita mantiene anvolte delle intese.

Fino al momento non sembra che tale disegno abbia ricevuto l'adesione degli alti comandi che sembrano piuttosto orientati a una temporanea convivenza con i partiti politici, in particolare con

Il partito radicale, e soprattutto il suo presidente Ricardo Balbin, esservano criticamente lo scivolamento a destra del governo. Ma non ritenendo l'attuale maggioranza peronista un blocco solido i radicali cercano di mantenere aperto un dialogo con Isabelita Peron allo scopo di garantire che si arrivi alle ele-

zioni politiche del 1977. Finora l'atteggiamento prevalente nelle forze armate sembra essere favorevole al mantenimento dell'ordine costituzionale, forse ricordando la disastrosa esperienza della passata dittatura militare. Ma questo non significa appoggio all'attuale governo. I militari potrebbero favor!re una sostituzione del capo dello Stato facendo uso di meccanismi «costituzionali», cioè con l'assunzione alla presidenza di una delle seguenti personalità: il presidente del Senato, il democristiano Josè Antonio Aliende, quello della Camera, il peronista Lastiri, o della Corte suprema di giustizia Miguel Angel Barcaiz. La nuova autorità così formata dovrebbe assicurare al paese l'approdo alle elezioni del '77.

L'incognita dei militari

Gli attentati contro gli ufficiali hanno peggiorato la situazione nelle forze armate e indurito le posizioni di molti alti ufficiali che non perdono occasione per rendere pubbliche le loro opinione. Tuttavia è possibile osservare delle differenze. Le dichiarazioni del comandante in capo dell'esercito Leandro Anaya e dei membri dello Stato Maggiore sottolineano un atteggiamento antigoip:sta; la difesa delle istituzioni è posta el di sopra dello stesso governo e non viene utilizzata la consueta verbosità anticomunista. Più aggressivi nel linguaggio, e di tono marcatamente anticomunista, sono le posizioni pubbliche di numerosi comandanti di corpi o unità territoriali. In esse si ripete frequentemente il minaccioso invito a «essere pronti». L'alto comando della Marina, corpo tradizionalmente importante in Argentina, condividerebbe nelle sue linee generali le posizioni maggioritarie « costituzionaliste » dell'esercito, ma con un'importante variante: lasciare Isabelita e sostituirsi in quanto militari nella funzione e

influenza oggi esercitata alla presidenza della repubblica da Lopez Rega. Nei confronti di questi infatti non sembra vi sia simpatia fra i militari, re non nei settori fascisteggianti. Benchè malvisto dai più, Lopez Rega resta il braccio Gestro di Isabelita. E' difficile spiegare i legami che intercorrono tra lui e la Presidente. Affinità 'ideologiche? Prosecuzione di un legame personale che fu fortissimo con Peron? Certo è che si tratta di un vincolo indissolubile forse perchè la Presidente teme che se lasciasse il suo collaboratore, la lotta per il potere si acutizzerebbe ed ella stessa si trasformerebbe in una figura soltanto decorativa senza con-

trollo alcuno sulla situazione. Isidoro Gilbert



Un posto di blocco volante in una delle strade che portano fuori da Buenos Aires: i militari perquisiscono gli automobilisti di passaggio per bloccare eventuali terroristi

Con il rimpasto governativo dei primi di dicembre

VASTA RIFORMA ISTITUZIONALE REALIZZATA DAL REGIME SOMALO

Le sostituzioni nel governo, la creazione di nuovi istituti, il cambio di funzioni dei membri del Consiglio rivoluzionario mettono l'accento sulla gestione collettiva e preparano la creazione del « partito dei lavoratori »

Nostro servizio

MOGADISCIO, dicembre. Un vastissimo rimpasto governativo e la creazione ai nuovi organismi istituzionali sono stati annunciati il 6 dicembre scorso dal Consiglio rivoluzionario supremo della Repubblica democratica somala. Più della metà aei dicasteri hanno cambiato titolare e nel nuovo Consiglio dei segretari di Stato (governo) stedono due soli mititari, in luogo dei nove in carica fino a dieci giorni fa. Il Consiglio rivoluzionario

(oggi composto di 19 ufficiali) è al vertice dell'assetto istituzionale che la Somalia si è dato dopo la vittoria delle forze progressiste, il 21 ottobre del 1965. E' esso che nomina alla testa dei ministeri i segretarı di Stato. Dell'ultimo governo, uscito dal rimpasto del marzo 1973, facevano parte nove membri del CRS (difesa, interni, informazione, zootecnia, pubblica istruzione, lavori pubblici, trasporti, poste, turismo) e tredici civili. Altri membri del CRS occupavano funzioni di massima importanza come la direzione dei servizi di sicurezza. la segreteria dell'Ufficio político (organismo provvisorio destinato a trasformarsi in partito unico lei lavoratori), la presidenzi della

Corte per la sicurezza nazionale, la direzione dell'Ente banane e del Crash program (progetto agricolo che coordi-

na tredici aziende agricole collettive). Un potere enorme, quello del CRS, ma «aperto» nel senso che da anni ormai i due Consigli — il CRS e il consiglio dei segretari di Stato siedono insieme e discutono su un piede di eguaglianza tutti i grandi temi politici ed economici. Potere a aperto » anche perchè la riforma amministrativa ha concesso ampi poleri ai Consigli rivoluzionari di regione e di distretto, vere assemblee popolari alla testa delle quali molti commissari militari sono già stati sos!ituiti da quadri dirigenti dell'Ufficio politico. Come suole dire il presidente Siad Barre, « ogni uomo viene giudicato per quel che vale e non per il fatto che indossa una camicia grigio-

verde oppure bianca ». L'annuncio, dato il 21 ottobre 1973, della prossima nascita di un partito unico dei lavoratori, destinato a « dirigere tutto », ha aperto un dibattito sul modo più opportuno di adattare le istituzioni del periodo «transitorio» a quelle definitive che faranno capo al partito. Lo studio delle varie ipotesi ha preso più tempo del previsto cosicchè la proclamazione del partito ha dovuto essere rimandata ai primi mesi del 1975. Bisogna a questo punto precisare che il lavoro di mobilitazione e formazione politica svolto dall'Ufficio politico — da cui dipendono solide organizzazioni di massa — ha dotato già il processo rivoluzionario somalo di una « base » organizzata. Il parti-

to non nascerà dunque dall'al-

to, ma piuttosto dal matrimo-

cio politico e gli altri settori i simo ex direttore generale i processo rivoluzionario somadel gruppo airigente, ossia quei civili e militari che in questi cinque anni hanno voluto e garantito il formarsi di una democrazia popolare. Il rimpasto appena effettuato va visto dunque in primo luogo come lo « sganciamento » dall'esecutivo e dall'amministrazione di quei dirigenti destinati ad assumere la direzione del paese nel quadro delle istituzioni nuove.

Vediamo in dettaglio le decisioni. Tutti i membri del Consiglio rivoluzionario supremo hanno abbandonato le loto cariche, salvo il generale Ali Samantar, che rimane titolare della Difesa. Poichè un membro ael CRS, il col. Yussuf Elmi Bashir, ne è stato radiato « per non avere adempiuto i suoi doveri » il numero degli ufficiali che compongono il Consiglio è oggi di 19, Siad Barre com-

Il nuovo lavoro a tempo pieno dei membri del Consiglio si svolgerà in seno alle quattro « Commissioni del CRS » formate apposta per « pianificare e controllare ia attività del governo». A ogni commissione farà capo un gruppo di dicasteri. I tre vice presidenti del CRS presiedono tre delle commissioni: Ismail Ali Abukar quella per gli affari politici e sociali, Hussein Kulmie Afrah quella per gli affari economici, Ali Samantar quella per la sicurezza. Presidente della quarta commissione, per la giustizia, è Ali Mathan Hasci. Una grossa novità è costituita dal fatto che sono stati cooptati in questo asuper-governo » (una sorta di Comitato centrale, o piuttosto un Presidium) sei civili di cui

è nota la preparazione professionale e l'orientamento politico marxista. La loro qualifica è quella di a consiglieri » delle commissioni e sono ripartiti come segue. Il dottor Mohamed Aden (un giovane medico che è stato segretario di Stato alla sanità e poi alla cultura) assisterà la Commissione per gli affari politici e sociali. La Commissione economica sarà assistita da quattro giovani economisti: Mohamed Yussuf Weirah (che lascia le Fi nanze), Ibrahim Megag Samantar (il cui dicustero, quello del piano è stato sciolto: le relative attività passano sotto il diretto controllo della Commissione), Mohamed Warsama Ali (che lascia il commercio estero adesso riunificato con il commercio interno sotto un solo dicastero).

e Omar Salah (che lascia la agricoltura) L'avvocato Abdulaziz Nur Herzi. vecchio militante socialista, è il consigliere della Commissione giustizia. E' il nucoo governo? Per la terza volta dalla nascita della rivoluzione vi fa ingres-

so un nuovo gruppo di giovani assai politicizzati provenienti o dagli stessi ministeri o dai quadri dell'Ufficio politico. Fra i dodici segretari di Stato di nuova nomina vale la pena di segnalare il nuovo responsabile della pubblicazione istruzione, Moha-

dello stesso ininistero e animatore di quel grande progetto che è la «Campagna per lo sviluppo delle a ee rurali »; il nuovo responsabile del turismo, Jama Rabile God già direttore generale della zootecnia; il nuovo responsabile dell'informazione — Abdullahi Mohamed Hassan e quello del lavoro — Aden Mohamed Ali - entrambi | gna per lo sviluppo del monprovenienti dalle file dell'Uf-

ficio politico. L'unico militare entrato nel gabinetto (a parte il segretario alla difesa, Samantar) è il nuovo responsabile degli interni, generale Jama Mohamed Ghalib, che lascia il comando delle forze di polizia (e non è membro del CRS). Siad Barre ha personalmente annunciato e spiegato il rimpasio con un discorso in cui ha sottolineato in primo luogo la necessità per la Somalia rivoluzionaria di darsi una direzione politica omogenea e collettiva, che si dedichi a tempo pieno a pianificare l'avvenire del paese e funzioni da controllo e stimolo nei confronti dell'esecutivo.

La prima considerazione che il rimpasto del 6 dicembre suscita fra gli osservatori riguarda il dinamismo del lo, uno dei pochi che rifiuti di « sedersi » e che - per mantenere fede alla moralità e alla disciplina rivoluzionarie - si batte contro ogni sedimentazione di potere a qualsiasi livello. Non bisogna dimenticare che cambiamenti così profondi vengono adottati mentre l'intero paese è mobilitato attorno alla campado rurale, mentre la siccità flagella otto regions, mentre infine Siad Barre, è impegnato dal suo mandato di presidente per l'organizza-

zione per l'Unità Africana. Mentre emerge ormai la figura del generale Samantar che cumula gli incarichi di vice presidente del CRS, ministro della Difesa e presidente della Commissione Sicurezza — come quella del « numero due » della Somalia, non può che essere giudicata positivamente la tendenza a consolidare sempre più la collaborazione tra i militari, « padri del 21 ottobre » e i giovani intellettuali progressisti ormai maggioranza in seno al governo e rappresentati tra le file stesse del Consiglio rivoluzionario.

Luigi Ferrini

IN OCCASIONE DEL NATALE

Paolo VI: Gerusalemme diventi simbolo di pace

Rispondendo al tradizionali auguri del Sacro Collegio cardinalizio in occasione del Natale, Paolo VI si è soffermato ieri sul problema della pace vista nella dinamica dell'Anno Santo che la Chiesa cattolica vuole celebrare nel segno del « rinnovamento » e della « riconciliazione ».

Paolo VI ha espresso la sua « angustia di fronte alle difficoltà che continuamente incontra la pace per affermarsi anche là dove si poteva sperare finalmente ristabilita, come nel Vietnam ». -

Accennando ad un altro into caido quale e quello del Medio Oriente, in questo momento, Paolo VI ha richiamato l'attenzione mondiale sulla città di Gerusalemme che per il mondo cattolico, cristiano, islamico ed ebraico continua ad essere a centro di amore » e di « secolari nostalgie» per quanti vi si richiamano fra cui il popolo palestinese ancora senza patria. mentre è ancora «oggetto di persistente contesa». Si è, perciò, augurato che « essa diventi crocicchio di incontro fraterno per tutti gli adoratori dell'unico Dio » (ossia per i cattolici, i cristiani, islamici, ebrei) e « simbolo di pace per la gente della Terra Santa e per tutti i popoli del vi-

cino Oriente». Dopo aver auspicato, infine, alla « tormentata Irlanda », dove « conflitti e violencivile convivenza », una « pace giusta, operosa di liberazione e di collaborazione sociale », Paolo VI ha pure espresso la speranza che la Chiesa cattolica nel suo insieme possa ritrovare la sua unità interna per meglio contribuire alla pace mondiale e al progresso dei popoli. Il tema del «rinnovamento»

e della «riconciliazione» tra cattolici e non cristiani, tra credenti e non credenti, sarà ripreso da Paolo VI questa sera quando, in collegamento diretto con reti radiotelevisive di quarantacinque paesi dei cinque continenti sarà trasmessa la cerimonia dell'apertura della porta Santa di San Pietro tra le 23.30 e le 24 della notte di Nata-

Per dare risonanza « plenaria » all'avvenimento, le autorità vaticane hanno affidato al regista Franco Zeffirelli lo incarico di guidare gli operatori addetti alle diverse telecamere che trasmetteranno le immagini in bianco e nero e a colori della cerimonia e del discorso che Paolo VI rivolgerà questa notte a tutto il mondo, circondato da cardinali, prelati, membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e da quanti vorranno essere presenti in piazza San Pietro e della collaborazione tra amin via della Conciliazione riministrazione provinciale e gorosamente vietate al traffi-

co cittadino. Alceste Santini

Occupazione e potere d'acquisto

(Dalla prima pagina) II Qatar tinuata a scattare periodicamente a ritmi crescenti (si parla di altri 15 punti per gennaio) a riprova dell'anda-mento galoppante del costo della vita. Infatti il rincaro nazionalizza dei generi essenziali per le fa-miglie di operai e impiegati è stato dell'1,5 per cento in nole risorse vembre rispetto a ottobre e del 26,2 per cento rispetto a un anno prima. La tendenza inflazionistica si è accentuata negli ultimi mesi. Il mecanismo della continuone petrolifere canismo della contingenza e determinate conquiste contrattuali hanno potuto com-KUWAIT, 23 Il governo del Qatar ha an pensare solo in parte quasta

masse.

Annuncio alla radio

nunciato il passaggio allo Sta-

to di tutte le risorse petroli-fere e gassose del paese. In

un comunicato trasmesso alla

radio è detto che lo Stato ha

posto sotto il suo pieno con-

trollo le due maggiori compa-

gnie petrolifere «Qatar pe-

troleum company» e «Shell

aveva preso sotto il proprio

effettivo controllo la compa-

gnia petrolifera del Kuwait, il

40% delle cui azioni apparte-

neva in precedenza a due

compagnie occidentali: « Gulf

oil of America» e «British

scrive oggi che gli introiti pe-

dollari (circa 63 mila miliardi

di lire), con un aumento di 15

miliardi di dollari rispetto al

1972, l'ultimo anno « norma-le » in materia di prezzi pe-

Citando dati elaborati da

un istituto di ricerche econo-

miche di Monaco, « Handels-

blatt » aggiunge che le riserve

monetarie dei paesi produt-

tori di petrolio registrate presso il fondo monetario in-

ternazionale sono salite dai

quasi dodici miliardi di dol-

lari del marzo 1973 a 38 mi-

liardi di dollari nel settembre

company of Qatar ».

tegrare in dicembre alcuni consumi ristretti durante l'anno ricorrendo alla risorsa della «tredicesima» è andata as-sai delusa per i fattori generali di deprezzamento della bu-Il giorno precedente era sta-to annunciato che lo Stato sta-paga e per la speciale falcidia che su di essa ha operato il conguaglio annuale del-la nuova imposta sul reddito delle persone fisiche. Si è molto parlato di questo inopinato alleggerimento della «tredicesima», ma non esistono ancora dati generali che ne rappresentino fedelmente la dimensione: si ritiene, tuttavia, che in media il conguaglio fiscale abbia sottratto Il giornale finanziario tede-sco-occidentale «Handelsblatt» a'meno un 15% dell'ammontare di questa risorsa Ma è, appunto, un dato medio e troliferi dei paesi del'OPEC (Organizzazione dei paesi produttori di petrolio) ammonteranno nel 1974 a 90 miliardi di perciò abbastanza ingannevole. Ognuno potrà calcolare quanto la nuova imposta, assurdamente e inglustamente lievitata con il lievitare del caro-vita attraverso il meccanismo delle aliquote progressive, abbia contribuito ad aggravare le preoccupazioni di

imponente caduta della capa-

cità di acquisto delle grandi

fine d'anno. L'industria mostra tuttora un andamento contraddittorio: sintomi di ripresa in alcuni settori si connettono a perduranti segni di stagnazione e di netta recessione. Eppure gli esperti economici e gli stessi operatori meno miopi dicono che se il governo

va del credito, rinuncia ad accendere nuove occasioni di promozione produttiva, asfissia del poteri locali, mancata lotta alle fughe di capitali e alle evasioni fiscali) si potrebbe evitare una crisi più grave, e avviare una possi-bile ripresa. L'agricoltura manifesta un tasso di espansio-ne molto modesto (il 2%) in un momento in cui una parte crescente del nostro indebitamento con l'estero dipende dalla mancata produzione interna di generi alimentari e

materie prime agricole.

Tutto si riconduce al modo

come agisce la «mano pubblica», intesa come manovra dell'amministrazione statale, come provvedimenti economici e politici e come diretta azione dell'impresa statale o Anche la speranza di reincontrollata. L'idea che i lavoratori debbano subordinare il loro comportamento all'accettazione di scelte globali fatte da altri (le cosiddette «compatibilità» generali, gli indici generici di previsione sull'andamento del prezzi e sull'innalzamento del fondo salariale, ecc) è stata fermamente respinta dai sindacati Fra questi ultimi e il nuovo governo è aperto un difficile dialogo sulle singole misure. Il movimento di lotta, le proposte dei lavoratori costituiscono un insieme coerente di rivendicazioni che, mentre tende a salvaguardare le categorie più esposte alla crisi, vuole affermare le condizioni di una ripresa attraverso le riforme e l'avvio di una nuova linea economica. Con il governo è stato realizzato un positivo accordo sulla riduzione delle tariffe elettriche per le utenze popolari; in sede locale sono stati strappati vari accordi per

> Ma altri temi rilevanti incombono. Il 2 gennaio verrà ripresa la trattativa sulle pensioni e sul salario garantito, cioè su misure di salvaguardia per i redditi più bassi e per le vittime della recessione economica. Otto gior-ni dopo sarà la volta della dito.

urbane di trasporto.

il contenimento delle tariffe

non continuerà a sbagliare | trattativa sulla contingenza politica (politica non seletti- per i dipendenti pubblici, che per i dipendenti pubblici, che potrà influire anch'essa sulla vertenza generale per l'unificazione del «punto». Il governo, che con le sue dichiarazioni programmatiche ha prospettato una linea

di «austerità» a senso uni-co, disancorata da precise certezze sulla ristrutturazione dell'apparato economico e quindi sull'affrontamento dei nodi critici del sistema, ha dovuto - come riferiamo in altra parte del giornale - rimettere pur timidamen-

te le mani nelle infelici scelte deflattive dell'ultimo anno. Il Comitato per il credito ha abbassato il tasso d'interesse primario (quello operato dalla Banca d'Italia nei riscontri con gli istituti di credito) dal 9 all'8% il che si traduce in una riduzione del costo del danaro e quindi in una parziale attenuazione della stretta creditizia. Dello stesso significato è la decisione di alcune misure creditizie, tuttavia generiche e al solito non selettive, a favore dell'esportazione. Sono allo studio altre misure per ridare qualche respiro all'edilizia, La posizione dei comunisti,

chiaramente illustrata nella relazione in preparazione del XIV Congresso, è che va anzitutto profondamente modificata la politica del blocco creditizio che tende a una compressione indiscriminata della domanda; che le misure di so stegno della capacità produt tiva vanno accompagnate de un avvio della ristrutturazio ne e riconversione dell'econo mia da contrattare democra ticamente col sindacato nelle aziende, e con il sindacato e le forze democratiche in sede di programmazione generale Meccanismi più adeguati d compensazione del salario do vranno garantire ai lavoratori colpiti dalla riconversione al meno l'attuale loro livello di vita. Su questa via potranno saldarsi misure di carattere immediato e misure di riforma, tese ad assicurare una più elevata produttività e una

Viglione sostituisce Henke

(Dalla prima pagina) imposte sul reddito; le dispobutaria ed al codice fiscale dei

contribuenti. I provvedimenti approvati - precisa un comunicato governativo — rispondono all'esigenza di apportare alle norme vigenti quelle modifiche ed integrazioni idonee a rendere più facilmente e chiaramente applicabili i princlpi cui esse si ispirano, le fina-lità che esse perseguono, nel pieno rispetto delle direttive di

lità regionale, proposto dal ministro delle Regioni, di concerto con i ministri dell'interno. del bilancio, del tesoro e della pubblica amministrazione. Nel disegno di legge, secondo le informazioni date dal ministro delle Regioni, Morlino, accanto al bilancio annuale, viene introdotto quello pluriennale scorrevole. Lo stesso bilancio annuale viene modificato nel senso che al bilancio di competenza | mila lire annuali.

Il consiglio dei ministri ha | viene accostato quello di cassa inoltre provveduto alla approva-zione del disegno di legge-cor-ficare le entrate e le spese ef Infine, dopo la riunione del Consiglio dei ministri si è svolta una riunione interministeriale per affrontare la questione dell'aumento del canone di abbonamento alla RAI-TV. La decisione definitiva verrà presa dal CIPE il 30 dicem-

bre, ma a quanto si è appre-

so, è stata raggiunta una ∢in-

tesa di massima » per l'eleva-

mento del canone da 12 a 18

Accordo sul futuro di Venezia

(Dalla prima pagina)`

strazione comunale era progressivamente scivolata nella impotenza e nella paralisi. I primi tentativi di avviare in via sperimentale l'attuazione della « legge speciale » calandola dall'alto con tutte le sue ambiguità e contraddizioni, si erano subito scontrati con l'opposizione dei nuclei di cittadini interessati. Il risanamento edilizio rischiava di trasformarsi per loro in fattore di espulsione e di lievitazione degli affitti. Il contraccolpo su una amministrazione già debole era quello di avviare una crisi politica della giunta, con la prospettiva di vedere passare la gestione della « legge speciale » alla competenza di un organismo burocratico ministeriale

il magistrato alle acque. E' a questo punto che si è aperta una fase nuova: quella di una consultazione con le forze sindacali, sociali e produttive della città, che andava oltre i problemi stessi legati alla «legge speciale» per investire appunto l'esigenza di un « modo nuovo di governare». Il confronto politico e programmatico sui temi più generali della città trovava il suo principale e quasi naturale interlocutore

Una « svolta », certo, 'ma una svolta che si spiega appunto con il « clima » culturale e politico della città (basti pensare alla recente edizione della « Nuova Biennale»), con la forza e la capacità di iniziativa del movimento operaio e del PCI, con gli orientamenti di una DC governata da molti anni da una maggioranza di sinistra, anche altre componenti (dorotei e fanfaniani) intervenivano positivamente nel processo in corso, pur non tutte approvandone la conclusione

Nel corso di settimane di incontri e di dibattiti serrati, nei quali il principale in- porto non solo di confronto i all'edilizia popolare.

terlocutore dei partiti della giunta è stato il PCI, è venuta profilandosi quella intesa che stasera - dopo avere superato nei giorni scorsi il vaglio di una combattuta discussione degli organi diri-genti della DC veneziana il sindaco ha illustrato al consiglio comunale in un testo concordato fra i gruppi del-

la Giunta e il gruppo del « L'apporto di tutte le istanze democratiche rappresentative degli interessi cittadini e l'apertura di un vasto e articolato confronto con tutta la cittadinanza sui problemi posti dalla grave situazione economica, sullo stato degli enti locali e sulle particolari urgenze di Venezia - ha detto il sindaco Giorgio Longo - rappresentano la base per superare le insufficienze e i preoccupanti ritardi per risolvere i problemi delicati e complessi per la vita della città ». Da qui l'affermazio-

ne della necessità del « modo nuovo di governare». Il sindaco ha quindi proseguito: « E' in coerenza con tale indirizzo e consapevoli del ruolo essenziale e dei pesanti condizionamenti centralistici instaurati nei confronti delle autonomie locali, che le forze democratiche del consiglio hanno voluto instaurare tale costruttivo rapporto e ritengono — al fine di garanti-re una più viva e puntuale corrispondenza delle scelte dell'amministrazione con i bisogni reali della città - che sia necessario assumere il metodo della ricerca comune di soluzioni positive tra le forze presenti in giunta e le altre forze democratiche e antifasciste del consiglio comunale, in special modo con il PCI, nella consapevolezza che queste sorze rappresentano gli interessi popolari del-

. α Ricerca comune di soluzioni positive »: è cioè esplicito il riconoscimento della ne-

la comunità veneziana».

ma di collaborazione costrut tiva con il partito comunista, per portare Venezia fuori dalla drammatica crisi che la attanaglia. Aggiunge infatti il sindaco: «I problemi della citta sono di una tale dimensione e gravità, che per risolverli, è necessaria la più

larga partecipazione ed il più vasto consenso. In questo spirito ci siamo mossi nel corso dei confronti più sopra ricordati in queste settimane. Pensiamo ora di poter così presentare al consiglio comunale ed alla cittadinanza tutta, una piattaforma conclusiva del dibattito che si è svolto: ci pare risponda largamente e positivamente alle indicazioni ed alle sollecitazioni emerse, relativamente ai principali problemi che sono stati affrontati». La piattaforma che il sindaço ha illustrato si articola su alcuni punti fondamentali. Rilevente è che sul piano politico ad essa si sia giunti attraverso una attenta meditata elaborazione e revisione comune. Ne accenniamo rapidamente. Attuazione della legge speciale — si fronteggiano le scadenze precise entro il 30 dicembre (approvazione dei piani particolareg-

giati, documento sugli indirizzi per il piano comprensoriale, definizione degli orientamenti per costituire l'azienda a maggioranza pubblica per il risanamento conservativo, eccetera). Particolarmente qualificante, dal punto di vista politico, appare la decisione di produrre al Parlamento modifiche alla stessa legge speciale, soprattutto par introdurre il principio dell'equo canone per la determinazione degli affitti degli alloggi risanati. Trasferimenti urbanistici: importante è l'orientamento ad adottare su larga scala, nel centro storico di Venezia, il principio dell'exproprio previsto dalla legge 865, e la costituzione a Mestre di un patrimonio pubcessità di instaurare un rapiblico di aree da destinare

Alle sinistre la Provincia di Mantova

(Dalla prima pagina) ta di sinistra — ha affer mato il compagno Roncada nel saluto dopo la sua elezione, fondata sulla collaborazione tra PCI e PSI — costituisce un fatto di grande valore politico e rappresenta nello stesso tempo un aspetto dello evolversi della situa zione mantovana. E' chiaro - egli ha proseguito - che l'auspicato decolio della economia mantovana non dipende solo dalle scelte che l'amministrazione . provino ale saprà fare, e che il diver so modello di sviluppo economico dipende anche dalle forze sociali e dagli indirizzi del governo. E' chiaro anche che all'interno di questa

organizzazioni sindacali dei

lavoratori dipendenti e auto-

realtà oggettiva sarà possibile il superamento dello svi luppo caotico e della depressione dell'area mantovana, attraverso il consolidamento

Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore res Alessandre Cardulli Sertito et n. 243 del Registro Stampo del Tribunale di Rome L'UNITA' autorizzazione e giornale murale numero 4555

Direttore

ALDO TORTORELLA

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE; 60185 Rome. Via de! Taurini, 19 - Telefoni controlino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4950353 - 4950355 - 4951257 - 4951252 - 4951253 - 4951254
4951255 - ARBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postoloa. 3/3531 Intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio
Testi, 78 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI:
ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000.
ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750.
ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale
24.300, trimestrale 12,300. ESTERO: annuo 68,500, semestrale
35.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLI-35.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLI-CITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Rome, Piazza San Lavorzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Tolefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commorciale. Edizione generale: Feriale L. 650, festivo L. 900. Croneche locali: Roma L. 150-250; Firenzo L. 150-250; Tocana L. 100-150; Napoli-Camponia L. 100-130; Regionale Contro-Sud L. 100-120; Milene-Lombardia L. 100-130; Bologna L. 200-350; Geneve-Liguria L. 150-200; Torino-Piemente L. 100-150; Modena, Regio E. L. 120-180; Emillo-Reprogna L. 100-150; Modena, Napoli E. L. 120-180; Finalia-Reprogna L. 100-180; Tro Venecle L. 100-130 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIO-MALD. L. 1200 al per. Nacrologie L. 500 per surola suriaci. MALS: L. 1,200 al mm. Necrologie L. 500 per parola; parteci-

pazieni lutto L. 500 per parola + 300 d.f. Stabilimento Tipografico G.A.T.L. - 96185 Rome - Via del Taurici. 19

nio fra le strutture dell'Uffi- med Hassan Aden, giovanis- ze continuano a turbare la **cual** decisivo centro di stu-Will be a supplied that the supplied of the su In stato di allarme le forze siriane e libanesi?

Ancora clima di tensione sui confini mediorientali

Ford: « notevole » il pericolo di guerra se non si fanno nuovi passi diplomatici - Per Kissinger la trattativa « è più difficile » - Attentato in Israele: ferita un'americana

rite dal giornale *Al Liwa*, le forze siriane «sono state messe in stato di massimo allarme, al pari di tutti gli organismi dello Stato, e tutti i permessi sono stati sospesi sia per i militari sia per i funzionari e i tecnici

precauzioni, sottolinea il giornale, fanno seguito ad « informazioni giunte alle autorità siriane, secondo cui potrebbe esservi un attacco israeliano di vasta portata contro la Siria durante le prossime festività ». Analoghe precauzioni - secondo il quotidiano delle amministrazioni civili ». As Safir — sono state prese Anche il pattugliamento ae- dal Libano: anche qui le reo nel cielo di Damasco è i forze armate sono in stato di

Conclusi i colloqui di Beirut, Damasco e Bagdad

Dichiarazione della delegazione del PCI di ritorno dal M.O.

Pur nella diversità delle valutazioni su singoli aspetti le conversazioni una convergenza sulla possibilità di giungere a una soluzione politi- | trale e Remo Salati della Seca complessiva del conflitto, sulla base del ritiro delle forze israeliane dai territori occupati nel 1967 e successivamente, e sulla base del riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese. Ciò è tanto più necessario, in quanto la situazione rischia di aggravarsi ulteriormente anche a causa dei disegni iraniani di estendere la propria influenza su settori chiave del Medio Oriente, acuendo così i contrasti con l'Iraq e con altri paesi arabi. Nel corso dei colloqui è stato espresso l'apprezzamento per l'azione svolta dal PCI e da altre forze democratiche italiane a sostegno di una giusta pace nel Medio Oriente, ed è stata sottolineata l'importanza che l'iniziativa dell'Italia e degli altri pae-si europei potrebbe avere per contribuire ad allontanare le minacce di guerra e ad apri-re la strada alla convocazione della Conferenza di Ginevra. Questa valutazione accresce la responsabilità e l'impegno del PCI nel proseguire e intensificare l'azione finora condotta a sostegno della lotta di emancipazione dei po-poli arabi, con la nostra po-

litica di difesa della pace nel

Medio Oriente e nel Medi-

Una delegazione del PCI, diretta dai compagni Tullio Vecchietti dell'Ufficio Politico

e composta dai compagni Lu-

ca Pavolini del Comitato cen-

zione esteri del partito, si è

recata dal 14 al 22 dicem-

bre nel Libano, in Siria e

nell'Iraq. I rappresentanti del

PCI si sono incontrati a Bei-

rut con una delegazione del-

l'Organizzazione per la libe-

razione della Palestina diretta

da Yasser Arafat, e a Dama-

sco e Bagdad con i dirigenti

del partito Baath arabo so-

Al termine del viaggio, la

delegazione del PCI ha rila-

sciato la seguente dichiara-

zione:

anche il Libano.

cialista siriano e iracheno.

la strada Gerico-Gerusalemme; una ragazza americana è rimasta ferita.

La situazione preoccupa anche gli osservatori e le cancellerie diplomatiche. A Washington, il presidente Ford ha dichiarato alla rivista Newsweek di ritenere « notevole» il pericolo di un nuovo conflitto in Medio Oriente se non si faranno passi avanti, Henry Kissing, r, in una intervista rilasciata alla stessa rivista, appare scettico: egli ha dichiarato infatti che gli Stati Uniti « non possono pronunciarsi a favore» di un negoziato con l' OLP finché i palestinesi « non accetteranno l'esistenza timo» ed ha sottolineato che i negoziati «sono ora più difla possibilità di un attacco

« Dagli incontri avuti e dagli ampi scambi di opinioni che si sono svolti in un'atcostituito, probabilmente, dalmosfera di fraterna cordialila proposta che il ministro tà, è emersa innanzitutto la degli esteri israeliano Allon gravità della situazione esiha fatto al suo governo di stente oggi nel Medio Orienrinviare la già preannunciate. Ciò è dovuto all'atteggiata visita negli USA «di qualmento dello Stato di Israele che settimana», per aspettache, sostenuto dagli Stati re prima la conclusione dei Uniti, rifiuta di compiere colloqui che avrà al Cairo il segretario del PCUS Brezqualsiasi passo per applica-re le risoluzioni del Consiglio nev. La visita di Breznev avrà luogo, come è noto, dal di sicurezza dell'ONU e il re-13 gennaio; oggi il settima-nale egiziano Rose El Yussef, cente voto dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Lo Stato di Israele, che impedidopo aver criticato gli atsce così la convocazione deltacchi mossi all'URSS da parte egiziana nel 1967 e dopo la Conferenza di Ginevra, sta intensificando i preparativi la guerra di ottobre, scrive bellici, compie atti aggressivi che la visita di Breznev e minaccia di coinvolgere in «aprirà una nuova pagina un eventuale nuovo scontro nelle relazioni fra i due

stato intensificato. Queste lallarme, in quanto informazioni « pervenute da una capitale europea» lasciano temere «un attacco navale israeliano contro i campi palestinesi situati sulla costa del Libano». Stamani, verso le 10,30 locali, due aviogetti israeliani hanno sorvolato

Beirut provocando il «bang» supersonico; altri aerei hanno sorvolato le regioni del Libano meridionale. In Israele intanto ci si attendono attentati dei guerriglieri palestinesi in occasione dell'afflusso di turisti e pellegrini per le festività natalizie. Ieri, una bomba a mano è stata lanciata contro un pullman in transito sul-

di Israele come Stato legitficili di quanto non fossero un anno fa ». Kissinger, tuttavia, si è detto scettico sul-

SECONDO NOTIZIE DIFFUSE DA AGENZIE DI STAMPA

Undici morti e 56 feriti in Eritrea in scontri fra truppe e guerriglieri

Tre autocarri saltati su mine, bombe in quattro bar di Asmara - Centinaia di arresti - Le trattative segrete fra autorità di Addis Abeba e rappresentanti del Fronte di liberazione non avrebbero avuto successo



ESCALATION DEL TERRORISMO Alla vigilia della « tregua d'armi » annunciata dall'IRA per le festività di fine d'anno, una bomba ad alto potenziale è stata lanciata domenica sera nella casa dell'ex-premier britannico, il conservatore Edward Heath. L'uomo politico è salvo per un pelo: se fosse rientrato in casa un'ora prima, la bomba -- scoppiata nel suo studio -- lo avrebbe ucciso. Si è trattato del sesto attentato dinamitardo, nel centro di Londra, in soli sei giorni; il precedente si era verificato sabato sera, quando un'esplosione ha devastato un negozio in Knighsbridge (nella foto), dove peraltro una telefonata anonima aveva permesso di sgomberare preventivamente i locali :

PUBBLICATE DAL « NEW YORK TIMES »

israeliano ed ha affermato che « se una guerra scoppia, potrebbe provocare avvenimenti dalle conseguenze in-

La CIA ha sottoposto a sorveglianza speciale « contestatori », pacifisti e « gruppi di minoranza » di sinistra Compilati diecimila fascicoli - Chieste le dimissioni dell'ex direttore dell'ente Helms

Il New York Times scrive a | politiche soprattutto di siniproposito delle attività della CIA (servizio segreto degli Stati Uniti) che questo ente, contrariamente a quanto previsto dal suo statuto, ha spiato le attività di cittadini statunitensi, nel territorio dell'Unione, già durante gli anni Cinquanta e, poi, durante gli anni della presidenza di Richard Nixon. In tal modo la OIA avrebbe compilato circa diecimila fascicoli relativi sia ad elementi «contestato-Vietnam, sia a persone affiliate a « gruppi di minoran-

stra estranee al sistema tradizionale bipartitico. Lo stesso giornale sottolinea il fatto che la legge vieta rigorosamente simili attività (accompagnate da controlli telefonici e da perquisizioni non autorizzate) a danno di cittadini statunitensi:

all'ente investigativo federale poi che queste attività illegali della CIA furono compiu-

menti considerati « pericolo-

si» per il paese è riservata

la direzione di Richard Helms. allora capo dell'ente ed oggi ambasciatore a Teheran; il successore di Helms, James Schlesinger (attualmente segretario alla difesa) chiese lo scorso anno l'apertura di una inchiesta che prosegue - conclude il giornale - sotto l'attuale direttore della CIA,

Il senatore William Proxmire - ha chiesto un'inchiesta ufficiale su tale «sistematico modello di attività illegali che non si possono giustificare in nome della sicurezza

NEW YORK, 23. | za », cioè ad organizzazioni | te - in particolare - sotto | di Richard Helms. Il presidente Ford, dal canto suo, ha detto di aver ricevuto da Colby l'assicurazione che la CIA non svolge più attività spionistiche nei confronti di cittadini americani. Ford ha aggiunto di aver detto a Colby che «in nessuna circostanza tollererà attività del genere durante il suo periodo di governo». Il presidente ha comunque ammesso di aver avuto « alcune informazioni parziali » sulle attività spionistiche interne svolte dalla CIA negli anni scorsi, cioè duran-

te le presidenze Johnson e

Numerosi attentati e sanguinosi scontri fra «commandos» di guerriglieri eritrei e reparti dell'esercito etiopico sarebbero avvenuti - secondo alcune agenzie di stampa — durante la notte fra sabato e domenica, e ancora leri sera e stamani, ad Asmara e dintorni. Il bilancio sarebbe pesantissimo. Fra i civi-

li, i morti sarebbero cinque,

ed i feriti 36; fra i militari

sei morti e venti i feriti. Lo affermano le agenzie AFP, francese e UPI, americana. Incltre, secondo l'agenzia francese, che cita «fonti informate», ma senza specificarle, nella notte fra sabato e domenica tre autocarri sarebbero saltati in aria su mine collocate lungo una strada a circa 35 chilometri dal porto di Assab, dove sorge una raffineria che fornisce benzina ed altri prodotti pe-

troliferi a tutta l'Etiopia. Verso le 20,45 di ieri sera, quattro bombe - sempre secondo l'AFP — sarebbero esplose in altrettanti bar di Asmara. Subito dopo, vi sarebbero state violente sparatorie in diversi punti del centro della città fra soldati e guerriglieri. Le sparatorie sarebbero continuate fino a mezzanotte. Sarebbero state udite anche molte esplosioni, di cui però non è stato possibile stabilire l'origine. Per tutta la serata - afferma la agenzia francese — ambulan ze civili e militari hanno percorso le strade della città, suonando le sirene.

Secondo l'AFP e l'UPI, centinaia di persone sarebbero state arrestate nei quartieri dove si sono svolti gli scontri. Stamani, un cordone di truppa è stato dislocato intorno al quartier generale dellazzo del governo.

L'agenzia francese afferma ancora di aver appreso ad Addis Abeba che altre esplosioni sono avvenute questa mattina ad Asmara verso le nove, che i negozi del centro sono chiusi, che l'esercito ha adottato eccezionali misure di sicurezza, che nella città vi è un'atmosfera molto tesa, che le strade sono perlustrate da mezzi blindati e corazzati e che la situazione sarebbe molto grave. Va tenuto presente, tuttavia, che le agenzie di stampa internazionali, compresa l'AFP, non hanno corrispondenti ad Asmara, e attingono le loro informazioni presso europei residenti nel capoluogo dell'ex di vtnerdi scorso.

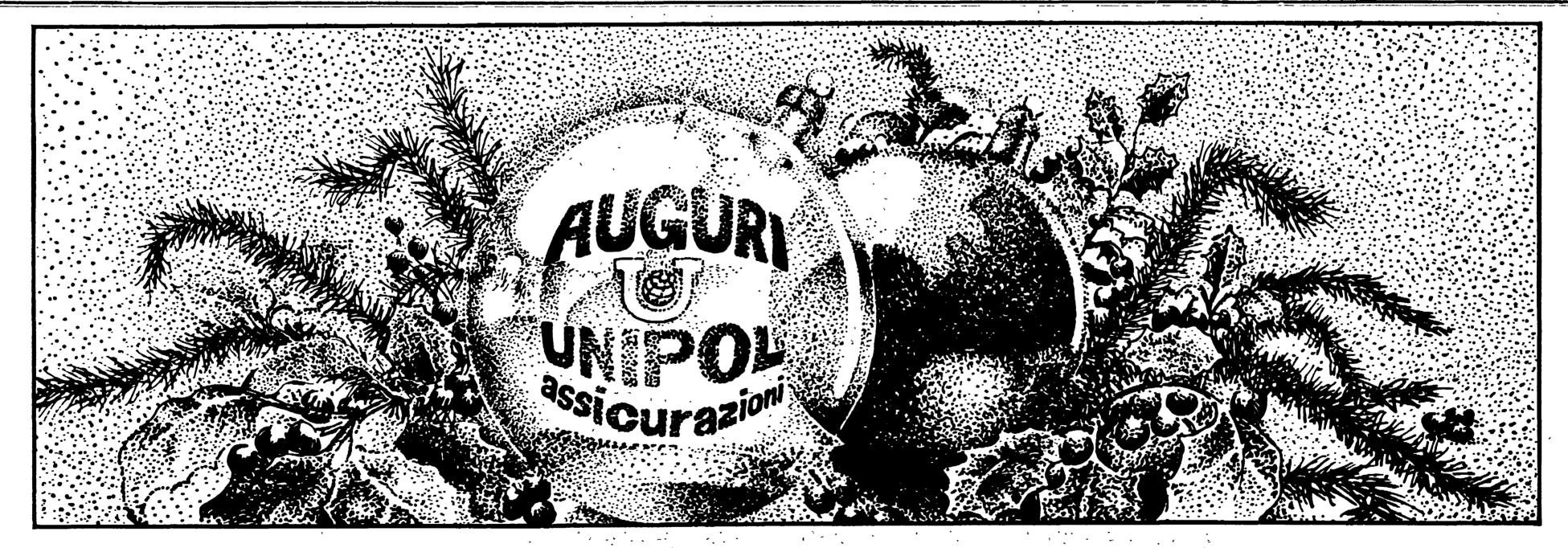
colonia italiana, attraverso telefonate quotidiane. Vero che una corretta informazione sulle vicende etiopiche non è facilitata dalla reticenza delle autorità, le quali, peraltro, non esercitano alcuna forma di censura sui dispac-

ci destinati all'estero. Se corrispondono a verita le notizie diffuse dall'AFP possono significare che le trattative avviate in segreto fra rappresentanti del governo militare di Addis Abeba e delegati del Fronte di liberazione eritreo dopo la deposizione dell'imperatore Haile, Sellassie, non hanno avuto successo, almeno finora,

Il Fronte (di recente riunificatosi dopo una scissione e gravi conflitti interni) ha preannunciato più volte, mediante dichiarazioni di suoi rappresentanti all'estero, una intensificazione della guerriglia. Il «Consiglio provvisorio amministrativo militare» che governa l'Etiopia, dal canto suo, ha respinto nel modo più netto, in documenti ufficiali, la concessione della indipendenza alla provincia eritres. Si sapeva, tuttavia, che fra le due parti erano in corso contatti, attraverso la mediazione del Sudan, prima, della Libia e dello Yemen, poi. La mediazione sudanese, fallita in un primo momento, sarebbe stata rilanciata la settimana scorsa durante la visita a Khartum del ministro etiopico delle Informazioni, Mikael Imru.

Impennata del prezzo dell'oro

Il prezzo dell'oro ha registra to oggi una brusca impennata in seguito all'attività degli speculatori che comprano il metallo prezioso prima che anche gli americani possano partecipare alla « corsa dell'oro » dal 1. gennaio (data alla quale sarà di nuovo legale, negli USA, la compravendita dell'oro da parte dei privati). A Londra, il prezzo dell'oro è stato di 193 dollari l'oncia, con aumento di 5.50 dollari rispetto a venerdì po-meriggio; a Zurigo, l'oro ha quotato stasera 194,75 dolları l'oncia, contri i 192,25 di stamani e con un aumento di 3,50 dollari rispetto alla chiusura





UNIPOL assicurazioni

ti giungano i nostri migliori auguri. In un momento difficile come l'attuale, in cui tutti i prezzi aumentano e dove tutti fanno annunci pubblicitari per invogliarti a spendere-senza tenere conto delle tue reali esigenze-i nostri auguri vogliono essere sinceri e concreti.

: . L'UNIPOL, la compagnia dei lavoratori e dei ceti medi, coerente con la sua politica sociale è impegnata per la riforma del sistema assicurativo e per la modifica della legge sulla assicurazione obbligatoria delle RCA. In questo contesto si inquadra la nostra proposta-inviata al Ministero competente-per un tipo di polizza, la "Polizza Coop Auto", che se approvata ridurrà le attuali tariffe della "responsabilità civile auto" per gli assicurati che non causano sinistri.

Questo pensiamo sia il modo più giusto per augurarti un felice anno 1975.

SEDE CENTRALE: Bologna - Via Oberdan, 24 - Telefono 233262/3/4/5/6

The second of the complete second of the sec